

Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, N. 81

attuazione dell'art. 1 della legge 03/07/2007, n. 123, in
materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

di cui agli articoli 17, comma a) e 28 del D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81
Integrato con la valutazione del rischio antincendio ai sensi D.M. 10/03/1998.

Ente	ISTITUTO COMPRENSIVO “EMMA CASTELNUOVO” VIA BACHELET LATINA
Sede legale	Presso Scuola dell’Infanzia e Primaria “G. Vico” Via Bachelet – 04100 Latina
Plessi	<ul style="list-style-type: none">➤ Scuola dell’Infanzia e Primaria “G. Vico” Via Bachelet➤ Scuola dell’infanzia e Primaria “Don Bosco” – Via Polonia➤ Scuola dell’Infanzia – Via Bucarest➤ Scuola Primaria e Secondaria 1° Grado - Via Po➤ Scuola dell’Infanzia – Via Aniene
Attività	Attività didattica e amministrativa statale per la formazione di alunni nel ciclo di istruzione della scuola dell’obbligo.

CAPITOLO 1

ASPETTI DI CARATTERE GENERALE

SEZIONE 1.1

PREMESSA

Il presente documento è redatto per tutti i plessi dell'Istituto Comprensivo "Emma Castelnuovo" siti nel comune di Latina: Scuola dell'Infanzia e Primaria "G. Vico", in via Bachelet, n° 5; Scuola dell'Infanzia e Primaria "San Giovanni Bosco", in via Polonia; Scuola dell'Infanzia in via Bucarest; Scuola Primaria e Secondaria di I grado in via Po; Scuola dell'Infanzia in via Aniene.

Il documento rappresenta il risultato dell'attività di valutazione dei rischi, eseguita secondo quanto indicato al capitolo "Metodologia di valutazione".

La presente stesura del DVR integra anche la valutazione del rischio biologico conseguente l'emergenza sanitaria riconducibile al Sars Cov-2.

SEZIONE 1.2

OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del **D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

SEZIONE 1.2.1

CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e

addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07.08.95, con le linee guida emesse dall'ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

- Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08.
- Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto
- Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti.
- Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.

Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore.

Ricerca le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.

- Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile.
- Identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione scolastica ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza scolastica, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.

SEZIONE 1.3.1.1

BREVE DESCRIZIONE DEL PLESSO SCOLASTICO *Plesso "G. Vico" – Via Bachelet n. 5*

L'edificio scolastico è ubicato appena al confine del centro storico del Comune di Latina. L'edificio confina con complessi adibiti a civile abitazione, due strade ed un asilo nido per l'infanzia non facente parte dell'Istituzione scolastica.

Il progetto originario dell'edificio, nel corso degli anni, è stato in parte modificato, in relazione alle esigenze della scuola. Si sono sistemati gli ambienti per recuperare nuovi locali e sono stati modificati i tramezzi interni.

Attualmente il plesso è composto da un unico edificio che si sviluppa su due livelli utilizzabili, piano terra (o quota di campagna) e primo piano.

Tutta l'area è delimitata da una recinzione ed è servita da un cancello ad uso pedonale ed un accesso carrabile aperto solo all'occorrenza. L'accesso è chiuso durante il giorno e resta sempre sorvegliato da operatori scolastici.

L'accesso con autovetture è vietato ma possibile su autorizzazione per scarico merci ed attrezzature ingombranti

Chi accede dall'ingresso percorre il camminamento coperto da tettoia fino all'ingresso dell'edificio attraversando una pensilina sollevata di circa 15 cm dal piano di campagna. Una rampa in cemento consente il superamento della barriera architettonica.

Entrato nell'edificio, il visitatore trova alla sua destra gli uffici amministrativi e la direzione. Di fronte trova la porta di accesso all'Aula Magna ed un corridoio. Sulla sinistra ci sono le aule di piano terra (destinate interamente alla sezione infanzia del plesso) e le scale che portano alla prima sezione delle aule di primo piano.

Al piano terra ci sono 5 aule e relativi servizi igienici. C'è anche un deposito cieco.

Al primo piano ci sono altre 5 aule con i relativi servizi igienici.

Percorrendo il corridoio centrale, a metà circa di questo, sulla sinistra si trova il laboratorio multimediale con n. 19 postazioni PC . Lungo il corridoio ci sono due porte sulla destra: una consente l'accesso all'aula Magna; l'altra consente l'accesso alla Mensa. Da quest'ultima si accede ai locali di sporzionamento dei pasti completi di ripostiglio e servizio igienico.

In fondo al corridoio c'è un disimpegno che collega altre aule al piano terra e piano primo sulla sinistra.

Al piano terra ci sono 5 aule, due delle quali trasformate ed attrezzate come biblioteca. Nell'ala dell'edificio sono presenti i servizi igienici ed un ripostiglio.

Al primo piano ci sono 5 aule e relativi servizi igienici.

Di fronte c'è un'uscita di emergenza priva di scivolo. Sulla destra si trova l'archivio, l'aula laboratorio di musica e la zona sportiva. Un corridoio, infatti, conduce alla palestra ed ai servizi collegati (deposito attrezzi e servizi igienici).

Esistono anche tre locali interrati, originariamente utilizzati come servizi tecnici (caldaia e cabina elettrica) e come deposito. Oggi questi locali non sono più utilizzati come archivio / deposito ed neanche come servizi tecnici in quanto la centrale termica è stata realizzata in volume tecnico a quota di campagna in manufatto esterno al corpo centrale della scuola.

Permane purtroppo ancora nel locale sotterraneo, in condizione di criticità, il quadro elettrico generale.

SEZIONE 1.3.1.2

ASPETTI GENERALI DELLA STRUTTURA Plesso "G. Vico" – Via Bachelet n. 5

Superficie coperta piano terra	mq	2.155
Superficie coperta primo piano	mq	841
Numero alunni iscritti alla scuola dell'Infanzia	n°	112
Numero dipendenti scuola dell'Infanzia	n°	15
Numero alunni iscritti scuola Primaria	n°	226
Numero dipendenti scuola primaria	n°	27
Personale Amministrativo	n°	6
Personale Direttivo (Dirigente Scolastico + D.S.G.A.)	n°	2
Afflusso medio persone (1 genitore/alunno)	n°	400

SEZIONE 1.3.2.1

BREVE DESCRIZIONE DEL PLESSO SCOLASTICO
Plesso "San Giovanni Bosco" – Via Polonia

L'edificio scolastico è ubicato in una zona densamente abitata, confina con complessi adibiti a civile abitazione e strade di comunicazione interne di quartiere.

Il progetto originario dell'edificio, nel corso degli anni, è stato in parte modificato, in relazione alle esigenze della scuola. Si sono risistemati gli ambienti per recuperare nuovi locali e sono stati modificati i tramezzi interni e collocato l'ascensore.

Attualmente il plesso è composto da un unico edificio che si sviluppa su due livelli utilizzabili, piano terra (o quota di campagna) e primo piano.

Tutta l'area è delimitata da una recinzione ed è servita da un valico di accesso carrabile che consente l'accesso alla ditta di catering. L'accesso principale è esclusivamente pedonale, è chiuso durante il giorno e resta sempre sorvegliato da operatori scolastici. L'accesso con autovetture è vietato.

Dal cancello di recinzione si percorre camminamento protetto da una pensilina che conduce all'ingresso della scuola.

Sulla destra ci sono accessi a tre differenti bracci.

Il primo si sviluppa parallelamente al camminamento di accesso esterno ed è costituito da un corridoio disimpegno comune a tre aule e dal gruppo di servizi igienici relativi.

Il secondo si raggiunge attraversando un grande locale giochi per i bambini della scuola dell'infanzia. Un corridoio ortogonale dotato a ciascuna estremità dei servizi igienici consente l'ingresso alle sei aule poste al piano terra destinate alla scuola dell'infanzia.

Il terzo braccio si sviluppa di fronte al primo e come questo è costituito da un corridoio-disimpegno per 4 aule ed il gruppo dei servizi igienici.

A sinistra dell'ingresso è ubicato un ufficio dedicato alle maestre, un ripostiglio, le scale che conducono al primo piano ed un corridoio.

Dal corridoio è possibile accedere ad un braccio costituito da un corridoio-disimpegno, tre aule e servizi igienici. Delle tre aule una è adibita a laboratorio di ceramica, una a biblioteca e l'ultima aula a laboratorio multimediale con postazioni PC.

In fondo al corridoio c'è la mensa dotata di locali di sporzionamento dei pasti preconfezionati e servizi igienici.

Sulla sinistra, sempre in fondo al corridoio, si accede alla palestra ed ai servizi igienici relativi.

Il primo piano è costituito da tre bracci di edificio, posti sopra a quelli realizzati al piano terra ed a questi identici. Due sono uguali e costituiti da corridoio-disimpegno, tre aule e servizi igienici; il terzo ha sempre il disimpegno ed i servizi igienici ma ha 4 aule.

Il giardino intorno al fabbricato è ampio e recintato, alberato, e si accede ad esso da ciascuna delle aule poste al piano terra sia lato scuola dell'infanzia che lato scuola primaria.

Nel caso della scuola dell'infanzia le aule sono dotate di scivolo e rampa mentre nel caso della scuola primaria nessuna delle aule ha l'apertura nel verso dell'esodo ed è dotata di scivolo per l'evacuazione in caso di emergenza.

SEZIONE 1.3.2.2

ASPETTI GENERALI DELLA STRUTTURA Plesso "San Giovanni Bosco" – Via Polonia

Superficie coperta piano terra	mq	2.335
Superficie coperta primo piano	mq	1.060
Numero alunni iscritti alla scuola dell'Infanzia	n°	140
Numero dipendenti scuola dell'Infanzia	n°	16
Numero alunni iscritti scuola Primaria	n°	326
Numero dipendenti scuola Primaria	n°	31
Afflusso medio persone (1 genitore/alunno)	n°	450

SEZIONE 1.3.3.1

BREVE DESCRIZIONE DEL PLESSO SCOLASTICO Plesso Via Bucarest

Questo edificio scolastico è ubicato in una zona mediamente abitata. L'edificio confina con complessi adibiti a civile abitazione e strade di comunicazione interne di quartiere.

Attualmente il Plesso è composto da un unico edificio che si sviluppa su un unico livello al piano terra (o quota di campagna). L'edificio in cui si trova la scuola non è integralmente utilizzato per questa. Una parte di poco inferiore alla metà è infatti usato promiscuamente da una Circoscrizione Comunale e da Enti e Associazioni culturali.

Tutta l'area della scuola, comunque, è delimitata da una recinzione ed è servita da un valico di accesso carrabile posto nella zona della Circoscrizione Comunale sulla quale si affaccia la porta di comunicazione del locale utilizzato per la sporzionamento dei pasti precotti. L'ingresso principale della scuola ha accesso esclusivamente pedonale, è chiuso durante il giorno e resta sempre sorvegliato dagli operatori scolastici.

Dal cancello di recinzione si percorre un camminamento che conduce all'ampio ingresso della scuola. Il camminamento non è coperto in alcun tratto fino alla tettoia di copertura dello spazio di ingresso.

Sulla destra ci sono i locali servizi (bagni e ripostigli) ed i locali utilizzati per lo sporzionamento dei pasti preconfezionati.

L'ampio ingresso circonda ed abbraccia un chiostro a cielo aperto.

Sulla sinistra dell'ingresso si trova un gruppo di tre aule, relativi servizi igienici e un ripostiglio.

Dietro il chiostro c'è un ampio spazio aperto (sempre interno all'edificio) con copertura a tetto ad unico spiovente, circondato dal corridoio che circonda il chiostro. Questo locale aperto si trova ad una quota leggermente inferiore a quella del resto della scuola ed è adibito a mensa.

Dalla parte opposta all'ingresso sulla sinistra c'è un altro gruppo di tre aule complete di servizi igienici e un ripostiglio.

L'esterno della scuola è a giardino, recintato, ma comunica con quello assegnato agli Enti e Associazioni Culturali, con due accessi, uno sul retro. L'accesso con autovetture è vietato.

SEZIONE 1.3.3.2

ASPETTI GENERALI DELLA STRUTTURA
Plesso Via Bucarest

Superficie coperta piano terra	mq	875
Numero alunni iscritti alla scuola dell'Infanzia	n°	81
Numero dipendenti scuola dell'Infanzia	n°	14
Afflusso medio persone (1 genitore/alunno)	n°	120

SEZIONE 1.3.4.1

BREVE DESCRIZIONE DEL COMPLESSO SCOLASTICO
Plesso Via Po

L'intero edificio è classificabile come " Tipo1 " secondo il D.M. 26 agosto 1992 e inquadrabile nella tipologia di "Gruppo B " quanto al D.M. 15 luglio 2003 n. 388, stimando il numero di presenze contemporanee circa pari a 280 unità.

L'utilizzo prevalente degli ambienti che compongono gli edifici è quello della didattica frontale per la scuola primaria; la scuola è dotata di un locale adibito alle riunioni del collegio dei docenti e per piccole recite di fine anno, aula per l'informatica, refettorio per somministrazione pasti, archivio e palestra oltre a varie aule speciali.

L'edificio, con struttura in conglomerato cementizio armato e muratura, si sviluppa su due piani con una ampia pertinenza verde praticabile e si presenta in discreto stato di manutenzione; l' accesso è da Via Po tramite cancello pedonale con chiusura elettromeccanica, separato da quello destinato ai mezzi di soccorso (di regolare larghezza minima). L'ingresso al plesso avviene tramite rampa di pendenza inferiore all'8 %, protetta ai lati che immette su due porte di larghezza pari a 115+115 cm con caratteristiche di vie d'esodo di emergenza.

Al piano terra sono disposte la parte delle aule per la didattica, la sala professori per la scuola primaria, il refettorio per somministrazione pasti, una sala video dotata di telo di proiezione a muro, la biblioteca e la palestra, l'auditorium oltre a varie aule speciali a piccoli depositi.

Le aule, tutte di buona metratura, hanno porta con anta da 90+30 cm e possiedono,quasi tutte uscita di emergenza con esodo su cortile esterno; tuttavia, non sono dotate di luce di emergenza.

La sala videoproiezioni è di circa 100 mq con 78 posti a sedere; la sala professori con tavolo centrale, sedie e armadietti per la custodia dei registri garantisce una buona ergonomia e organizzazione. Nella stessa sala è ubicato il telefono ed il fax.

Il refettorio per la somministrazione di pasti (non è prevista la relativa preparazione) può ospitare 92 persone a sedere per una superficie di circa 250 mq ed è dotato di lavandini per il lavaggio delle mani. La comunicazione tra la zona destinata alla consumazione dei pasti e il deposito è con porta REI 60 mantenuta aperta con elettromagnete. Il locale presenta due uscite di emergenza: una verso l'esterno da 80+80 cm, la seconda, il normale ingresso al locale, da 120+120 cm con uscita nel verso dell'esodo su corridoio.

Sempre al piano terra, si trova la palestra. L'ambiente per le attività ginniche è di circa 16x12= 190 mq, riscaldato con aerotermi, con luci di emergenza e illuminazione antiurto ed equipaggiato con locali spogliatoio e docce. L'accesso e l'esodo (unico presente) dalla palestra è da porta da 85+85 cm con un'anta mantenuta bloccata, che si apre nel verso dell'esodo, ma senza caratteristiche di emergenza": l'esodo avviene dunque da corridoio che immette su porta di apertura maggiore ai due moduli che immette su

corridoio esterno.

Due ampie scale, caratterizzate dal corretto rapporto pedata-alzata, mettono in comunicazione il piano terra col primo piano, che ospita, le aule per la didattica della scuola secondaria di I grado, il laboratorio di informatica, la sala professori della scuola secondaria di I grado, le aule per la didattica individuale, l'aula per la didattica informale nonché un ex ufficio amministrativo utilizzato al momento come stanza blindata per la custodia delle attrezzature mobili (pc portatili, tablet per registro elettronico, stampanti a colori etc)

Tutti gli ambienti hanno buona metratura ed ottima luminosità e ciascuno dei corridoi ha una propria uscita di emergenza: uno con uscita da 110 cm su scala esterna; l'altro su scala da 90 cm che conduce al piano terra ed all'esterno mediante uscita di sicurezza su piazzale esterno.

Il locale archivio si estende su una superficie di circa 36 mq, possiede finestratura pari 9,5 mq ed è dotato di impianto antintrusione. La porta è normale con anta da 90+30 cm, tuttavia manca di quadro elettrico dedicato e un estintore. Il materiale cartaceo è disposto su scaffali ben ancorati alla parete. L'archivio, da una prima stima a vista, sembra ospitare un quantitativo di carta compreso nei 1000 Kg di carta il carico di incendio rientra nel carico massimo previsto.

I servizi igienici, adeguati in numero e disposizione, divisi per sesso, sono tutti con aerazione naturale a a meno di quello destinato ai disabili nel corridoio corso A.

All'esterno, il locale dedicato, chiuso e gestito dal comune, vi è la centrale termica e un locale per l'impianto di pressurizzazione dell'acqua per l'impianto antincendio; è presente un ascensore idoneo al trasporto di persone e utenti diversamente abili.

Esistono porte interamente vetrate per le quali è necessario acquisire la documentazione che il vetro sia "di sicurezza", come da D. Lgs. 242/96

Caratteristiche planimetriche e topologiche dell'Istituto

Presso la sede amministrativa dell'Istituto in Via Bachelet, ovvero presso il Comune di competenza è, riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano laboratori o veri e propri impianti, i corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto.

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi l'Istituto oggetto di questo documento è stata suddivisa nelle seguenti macroaree operative:

1. Area didattica normale

- n 10 aule per la Scuola Secondaria I Grado
- n. 6 aule Per la Primaria

Considera le aule dove non sono presenti particolari attrezzature.

2. Area tecnica

- n. 1 aula per l'informatica
- n.1 aula per laboratorio scientifico
- n.1 aula per laboratorio artistico
- n.1 aula per atelier creativo
- n. 2 aula di sostegno
- n. 1 locale archivio storico
- n. 1 locale deposito giardinaggio
- n. 1 locale deposito per somministrazione pasti
- n. 1 locale magazzino e deposito
- n. 1 locale centrale termica

Considera i laboratori scientifici, i locali tecnici, i luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, laboratori linguistici, informatici, stanza fotocopiatrici o stampanti, ecc.

3. Area attività collettive

- n. 1 refettorio uso mensa con annesso deposito
- n. 1 locale riunioni e piccole recite (auditorium)
- n.1 aula video

Considera le aule per attività particolari che comportino la presenza di più classi contemporaneamente, aula magna, la mensa, la biblioteca e simili.

4. Area attività sportive

- n. 1 palestra
- n. 1 spazio attrezzato esterno

Considera le palestre e gli spazi attrezzati esterni.

5. Area ex uffici

n. 4 locali di cui:

- n. 1 (ex DS) –ora sala professori
- n. 1 (ex DSGA) ora laboratorio
- n. 1 locale archivio per i dati Privacy
- n. 1 Amministrativo, segreteria, contabilità

Tutto il lavoro amministrativo viene svolto attualmente nella sede centrale pertanto allo stato attuale gli uffici di presidenza e l'archivio dati privacy sono rispettivamente adibite a sala docenti scuola secondaria I grado e aula per la didattica speciale.

L'ufficio DSGA funge da spazio blindato.

Pertanto la parte convertita ad aule per la didattica normale sono trattate come tali ai fini della valutazione dei rischi.

6. Servizi igienici

- n. 10 servizi normali
- n. 2 specifico per disabili

SEZIONE 1.3.4.2

ASPETTI GENERALI DELLA STRUTTURA VIA PO

Superficie coperta piano terra	mq	2870
Superficie coperta primo piano	mq	1265
Numero alunni iscritti scuola Primaria	n°	103
Numero dipendenti scuola Primaria	n°	9
Numero alunni iscritti scuola Secondaria 1° grado	n°	215
Numero dipendenti scuola Secondaria 1° grado	n°	34
Afflusso medio persone (1 genitore/alunno)	n°	200

SEZIONE 1.3.4.3

BREVE DESCRIZIONE DEL COMPLESSO SCOLASTICO *Plesso Via Aniene*

Questo edificio scolastico è ubicato in una zona mediamente abitata. L'edificio confina con complessi adibiti a civile abitazione e strade di comunicazione interne di quartiere.

Attualmente il Plesso è composto da un unico edificio che si sviluppa su un unico livello al piano terra (o quota di campagna).

Tutta l'area della scuola, comunque, è delimitata da una recinzione ed è servita da un valico di accesso eventualmente carrabile ma l'ingresso principale della scuola ha accesso esclusivamente pedonale, è chiuso durante il giorno e resta sempre sorvegliato dagli operatori scolastici.

Sulla destra ci sono i locali servizi (bagni e ripostigli) ed i locali utilizzati per la preparazione dei pasti preconfezionati.

L'ampio ingresso circonda ed abbraccia un chiostro a cielo aperto.

Sulla sinistra dell'ingresso si trova un gruppo di tre aule, relativi servizi igienici e un ripostiglio.

Dalla parte opposta all'ingresso sulla sinistra c'è un altro gruppo di tre aule complete di servizi igienici e un ripostiglio.

L'esterno della scuola è a giardino, recintato,. L'accesso con autovetture è vietato.

Sede Aniene

1. Area didattica normale

- n. 04 aule

Considera le aule dove non sono presenti particolari attrezzature.

2. Area tecnica

- n. 1 sala attività psicomotorie
- n. 1 locale deposito per le pulizie
- n. 1 locale deposito per somministrazione pasti
- n. 1 locale magazzino e deposito
- n. 1 locale centrale termica

Considera i laboratori scientifici, i locali tecnici, i luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, laboratori linguistici, informatici, stanza fotocopiatrici o stampanti, ecc.

3. Area attività collettive

- n. 1 refettorio uso mensa e sala giochi
- n. 1 sala docenti

Considera le aule per attività particolari che comportino la presenza di più classi contemporaneamente, aula magna, la mensa, la biblioteca e simili.

4. Area attività sportive

- n. 2 aule per attività ludiche
- n. 1 spazio attrezzato esterno

Considera le aule e gli spazi attrezzati esterni.

5. Area uffici

- n.0

Tutto il lavoro amministrativo viene svolto nella sede centrale.

6. Servizi igienici

- n. 03 servizi normali con antibagno
- n. 00 specifico per disabili

SEZIONE 1.3.4.4

ASPETTI GENERALI DELLA STRUTTURA VIA ANIENE

Superficie coperta piano terra	mq	750
Numero alunni iscritti alla scuola dell'Infanzia (via Aniene)	n°	61
Numero dipendenti scuola dell'Infanzia	n°	10
Afflusso medio persone (1 genitore/alunno)	n°	80

SEZIONE 1.3.5

LOCALI ED IMPIANTI TECNOLOGICI

Impianto termico per riscaldamento

Le centrali termiche sono costituite da generatori alimentati a metano e sempre ubicati in locali esterni agli edifici, sono chiusi e gestiti esclusivamente dal Comune e /o da ditta delegata: l'accesso al locale è ad uso esclusivo e dotato di porta aprentesi verso l'esterno in laminato e profilato d'acciaio.

Ogni singola struttura dispone di un'adeguata apertura a griglia metallica di apertura pari a 30x280 c m = 8400 cm², superiori al minimo previsto.

- Controllare che l'apertura di ventilazione totale risulti essere per lo meno pari al minimo previsto di 3000 cm²;
- Richiedere la documentazione specifica al Comune di competenza per la centrale termica di sede e custodirla agli atti, non prima di aver verificato la compatibilità della struttura.

Gli edifici dispongono di impianto di riscaldamento interno del tipo a radiatore per irraggiamento. L'impianto della sede centrale, da un esame a vista e senza utilizzo di speciali apparecchiature si presenta in buono stato.

- È necessario dotare la porta della centrale termica su ciascuna sede di porta dotata di congegno di auto chiusura come da D.M. 12.4.1996	90 gg
- Adeguare l'apertura di ventilazione della centrale termica come previsto dal D.M. 12.4.96 nelle strutture che hanno un'apertura di ventilazione inferiore ai 3000 cm ²	
- È necessario acquisire la documentazione del certificato di prevenzione incendi (c.d. C.P.I) e di verifiche di pressione operate dall'ISPEL e ASL, con particolare urgenza nei plessi che superano il numero di 100 unità come presenze contemporanee (attività nomata 85)	

In tutti i plessi l'impianto di riscaldamento per l'edificio viene erogato da apposita centrale termica (una per ogni plesso) costituita da un locale separato rispetto all'edificio scolastico e dotata di due caldaie alimentate a gas metano da rete pubblica aventi potenzialità complessiva pari a 110 kW (94.600 kcal/h).

Impianto di illuminazione

L'impianto è con lampade fluorescenti che garantiscono un minimo di 300 lux nelle zone di lavoro, ad eccezione dell'atrio d'ingresso. I locali (aule, corridoi, uffici, palestra, refettorio, aula magna, laboratori e/o aule speciali) sono fornite di illuminazione di emergenza, ad eccezione di quanto menzionato in particolare. Le vie di esodo sono segnalate con luce di emergenza.

Tutti i corpi illuminanti sono stati messi in sicurezza provvedendo a collegare le plafoniere di plastica al corpo di metallo collegato al soffitto.

- Completare l'illuminazione di emergenza nei locali che ne risultano sprovvisti e segnalare adeguatamente le uscite di emergenza alimentando la loro illuminazione con fonte autonoma, distinta da quella ordinaria, garantendo un minimo di 5 lux con autonomia non inferiore ai 30 min'.	60 gg.
---	--------

L'impianto antincendio

L'impianto di prevenzione incendio è costituito, su ogni sede, da un congruo¹ numero di estintori di capacità 34A 233B C.

Per le sedi di "Tipo I" risulta installata una rete idranti e per almeno ogni piano dell'edificio risulta installata una derivazione per attacco UNI 45; in alcune sedi è disponibile anche l'attacco per i VV.F. del tipo UNI 70. Tuttavia deve essere migliorata la segnalazione della rete idranti e degli estintori un po' su tutte le sedi prevedendo anche segnaletica di tipo laterale "a bandiera".

- <u>Installare estintori portatili di capacità estinguente non inferiore a 13A 89B C in ragione di almeno un estintore ogni 200 mq di superficie in palestra, nella sala riunione della sede centrale, nel locale somministrazione pasti, nella centrale termica (ove non fosse presente).</u>	240 99.
- <u>Installare in prossimità dei quadri elettrici estintori a CO₂.</u>	
- <u>Installare estintore di tipo approvato a polvere di capacità estinguente non inferiore a 21A nelle aule speciali.</u>	
- <u>Valutare l'installazione di un impianto di spegnimento automatico degli incendi nel locale archivio, ovvero dotarlo di impianto automatico di rilevazione incendio: il carico d'incendio è prossimo ai 30 Kg/m² (solo considerando il peso della carta presente) previsti come limite dal DM 30.03.1998.</u>	
- <u>Dotare l'archivio della sede centrale di porta REI 60 con congegno di auto chiusura e apertura d'aerazione non inferiore a 1 m², protetta da griglia robusta a maglia fitta.</u>	

ALTRI IMPIANTI E SERVIZI TECNOLOGICI

Impianto di condizionamento

Presente nelle aule 48, 49 (corrispondenti ad ex uffici)

Impianto idrico per servizi igienico - sanitari

Gli edifici sono allacciati all'acquedotto comunale per quanto riguarda i servizi igienici; pertanto è da ritenersi che l'acqua sia potabile.

Per quanto riguarda lo scarico dei liquami, questi vengono allontanati mediante la fognatura comunale a cui i servizi sono direttamente allacciati.

Sono presenti vari locali destinati ai servizi igienici, adeguati in numero e separati per sesso. In alcune sedi è disponibile il servizio igienico per i disabili.

Impianto ascensore

1 ascensore nella sede centrale di Via Bachelet;

1 ascensore in via Po

1 ascensore Via Polonia

SEZIONE 1.4.1

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Dirigente Scolastico

Dott.ssa Maria Cristina Martin

Responsabile del S.P.P.

Arch. Pasqualina Costanza Buono

Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori

Sig. Giuseppe Gnesi (ATA)

Addetti al S.P.P.

Sig. Giuseppe Gnesi, ins. M.A. Pinelli, ins. Caludia Demuro, ins. Katia Farsetti, ins. Rosaria Covino, prof. Paolo Diliberto ins. Manuela Macor, ins. Jessica Salvucci

Medico competente

Dott. Carlo Fontenova

Addetti antincendio

sig. Settimio Baldassini, sig. Vito Noviello, ins. Patrizia Cipriani, ins. Ragnedda Maria Benedetta, ins. Fanelli Cinzia, ins. Luigina Mauti, sig. Amati Agostino, ins. Anna Rossini, ins. Rita Versaggi, sig. Agatina Marchetti,

Addetti al primo soccorso

Personale docente:

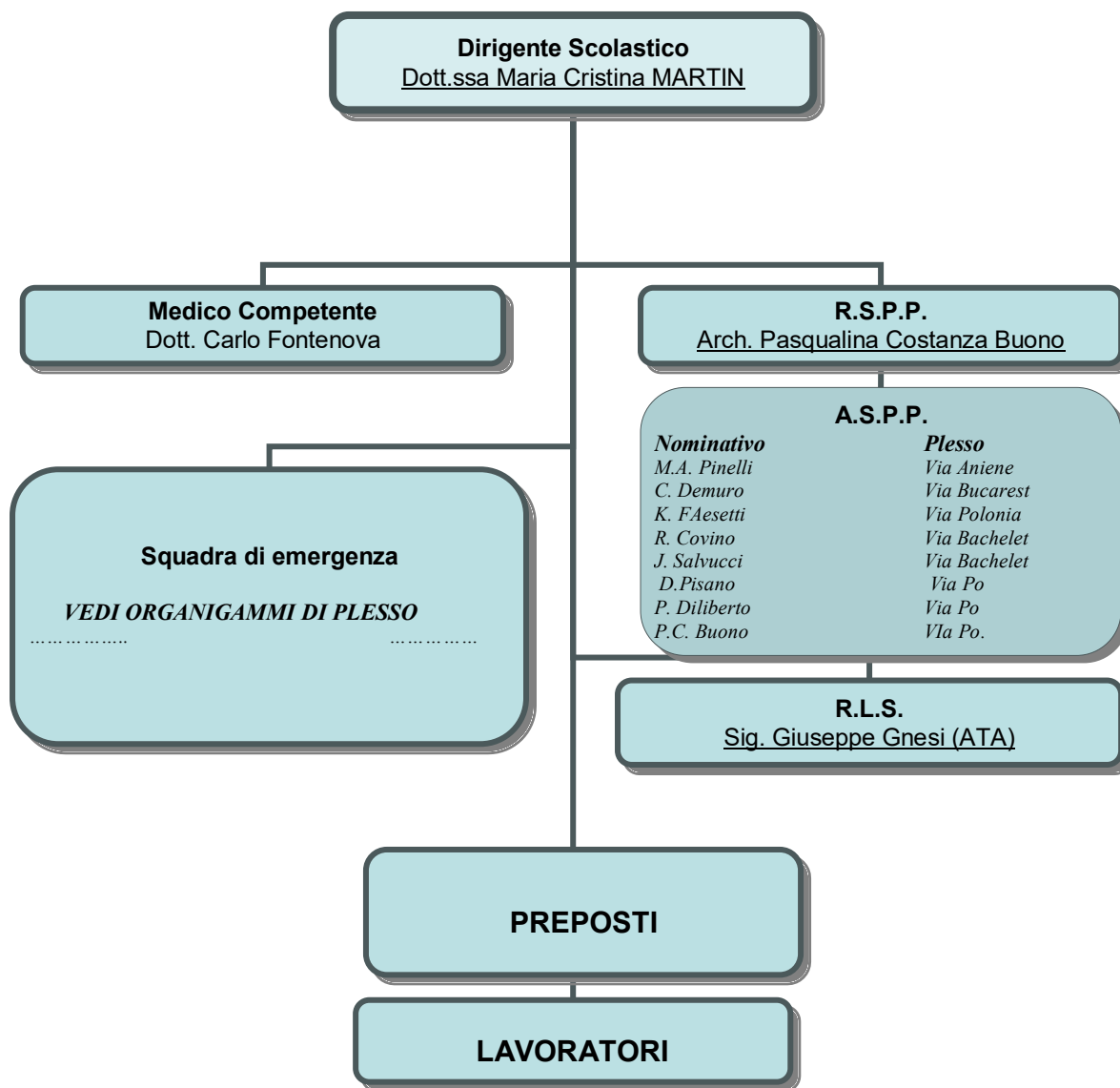
CORSETTI PAOLA, MACOR MANUELA, ,
PINELLI MARIA ANTONIETTA, PISANO
DOROTEA, RUBBA MAURO

Personale ATA:

AMATI AGOSTINO, MICHELETTI
FRANCESCA, TACCHIA MAURO, GNESI
GIUSEPPE, PONTONE LAURA, CREMONESE
ROSANNA.

SEZIONE 1.4.2

ORGANIGRAMMA PER LA SICUREZZA



SEZIONE 1.5

LAVORATORI SUBORDINATI

Nella tabella seguente¹, sono riportati i nominativi dei lavoratori subordinati con le relative attività svolte (qualora per un singolo lavoratore vengano individuate più attività lavorative indicare il nominativo in corrispondenza dell'attività lavorativa individuata).

DOCENTI SCUOLA INFANZIA A.S. 2020/2021 – PLESSO VIA ANIENE			
BUONFANTINO	M. ELEONORA	RUOLO COMUNE	
CARDARELLO	ANNALISA	IRC	
CARLOMAGNO	MARIA ASSUNTA	IRC	
CHIANESE	ROBERTA	INC.SOSTEGNO	
CORVINO	ROSA	INC.SOSTEGNO	
MALANDRUCCOLO	ANTONELLA	RUOLO COMUNE	
PALMIERO	BIANCA	INC.COMUNE	
PINELLI	M. ANTONIETTA	RUOLO COMUNE	
RAPONI	SILVIA	INC. COMUNE	
VITALE	LILIANA	RUOLO COMUNE	
ZANOLI	CLAUDIA	RUOLO SOSTEGNO EH	

DOCENTI SCUOLA INFANZIA A.S. 2020/2021 – PLESSO VIA BUCAREST			
AUROLA	LUCIA	RUOLO COMUNE	
CARLOMAGNO	M. ASSUNTA	IRC	
CAVALCANTI	M. LUISA	RUOLO COMUNE	
CIPRIANI	PATRIZIA	RUOLO COMUNE	
CORSETTI	PAOLA	RUOLO COMUNE	
DEMURO	CLAUDIA	RUOLO COMUNE	
GIGLIA	TIZIANA	RUOLO SOSTEGNO EH	IN SERVIZIO DAL 01/09/2020
NAPOLITANO	RAFFAELLA STEFANIA	RUOLO COMUNE	
PUOTI	NISIA	RUOLO SOSTEGNO EH	
SINNONA	VIVIANA	RUOLO COMUNE	
TAMBURRINO	ANNA	T.D. SOSTEGNO EH	IN SERVIZIO DAL 11/09/2020 AL 30/06/2021

DOCENTI SCUOLA INFANZIA A.S. 2020/2021 – PLESSO VIA POLONIA			
ALOISIO	M. ANNUNZIATA	RUOLO COMUNE	
AMATI	ROSALBA	INC ANNUALE	
ARZENI	CARLA	RUOLO COMUNE	
CARLOMAGNO	M. ASSUNTA IRC	RUOLO IRC	
CAVASINI	ARIANNA	RUOLO COMUNE	
DE SANTIS	VANESSA	T.D. SOSTEGNO EH	IN SERVIZIO DAL 11/09/2020 AL 30/06/2021
DE SIMONE	ELENA	RUOLO SOSTEGNO	IN SERVIZIO DAL 01/09/2020

¹ La medesima tabella dovrà essere compilata a cura del Dirigente Scolastico, a seguito dell'assegnazione definitiva all'Istituto del personale scolastico, in caso di nuova assunzione o in caso di supplenze temporanee, al fine di garantire un costante aggiornamento del documento di valutazione dei rischi.

		EH	
FEMINA	ADELE MARIA	RUOLO COMUNE	
FESTUGATO	AGNESE	RUOLO COMUNE	
FONTANA	VANDA	RUOLO COMUNE	
GARDOSI	PAOLA	RUOLO COMUNE	
MACOR	MANUELA	RUOLO COMUNE	
MASCIA	CLAUDIA	T.D. SOSTEGNO EH	IN SERVIZIO DAL 11/09/2020 AL 30/06/2021
PASQUALOTTO	FABIANA	RUOLO COMUNE	
ROSSINI	ANNA	RUOLO COMUNE	
TOVO	LUCIA	RUOLO COMUNE	

DOCENTI SCUOLA INFANZIA A.S. 2020/2021 – PLESSO VIA BACHELET			
ALESSANDRO	M. CONCETTA	RUOLO COMUNE	
ANTONUCCI	SABRINA	T.D. SOSTEGNO EH	DAL 11/09/2020 AL 30/06/2021
CARLOMAGNO	MARIA ASSUNTA	IRC	
DE GRANDIS	JESSICA	INC. ANNUALE SOSTEGNO	
DE MICHELE	SILVIA	RUOLO COMUNE	IN SERVIZIO DAL 01/09/2020
DI GILIO	STEFANIA	RUOLO COMUNE	
FREDA	LINA	RUOLO COMUNE	
FUSCIELLO	LORELLA	RUOLO COMUNE	
GUCCIARDI	ANTONELLA	RUOLO COMUNE	
PERAZZO	CARMEN MARIA	RUOLO COMUNE	
PICCOLO	DANIELA	RUOLO COMUNE	
PAONE	ADELE AIDA	SUPPLENTE DI PICCOLO	
ROMAGNOLI	CARMEN	RUOLO SOSTEGNO EH	
SALVUCCI	GESSICA	RUOLO COMUNE	
SANTORO	ANNA RITA	RUOLO SOSTEGNO EH	IN SERVIZIO DAL 01/09/2020
SPELDA	MARZIA	T.D. SOSTEGNO EH	IN SERVIZIO DAL 11/09/2020 AL 30/06/2021

DOCENTI SCUOLA PRIMARIA A.S. 2020/2021 – PLESSO S.G BOSCO – VIA POLONIA			
COGNOME	NOME	NOTE	DURATA CONTRATTO (SE DETERMINATO)
Artiaco	Vittoria	RUOLO COMUNE	
Cacciotti	Flora	RUOLO COMUNE	
Celletti	Silvia	RUOLO COMUNE	
Coco	Stefania	RUOLO COMUNE	
Corso	Felice	T.D. SOSTEGNO EH 12 ore	DAL 09/10/2020 AL 30/06/2021
D'Aliesio	M. Rosaria	RUOLO COMUNE	
D'Alterio	Rossella	T.D. COMUNE	DAL 25/09/2020 AL 30/06/2021
De Angelis	Michela	RUOLO SOSTEGNO EH	
Di Matteo	Therese	IRC	
Di Re	Roberta	RUOLO COMUNE	
Di Pace	Daniela	T.D. SOSTEGNO EH	DAL 14/09/2020 AL 30/06/2021
Farsetti	Catia	RUOLO COMUNE	
Florissi	Monica	RUOLO COMUNE	
Foggia	Maria Concetta	T.D. SOSTEGNO EH	DAL 14/09/2020 AL 30/06/2021

DOCENTI SCUOLA PRIMARIA A.S. 2020/2021 – PLESSO S.G BOSCO – VIA POLONIA			
Giannini	Maria Antonietta	IRC	
Giorgi	Eleonora	RUOLO SOSTEGNO EH	
Giovangrossi	Sabina	RUOLO SOSTEGNO EH	
Iannelli	Maria	RUOLO COMUNE	
Lattaio	M. Carla	RUOLO COMUNE	
Lodi	Laura	RUOLO COMUNE	
Mancini	Mariangela	RUOLO SOSTEGNO EH	
Mangiacapra	Angela	RUOLO COMUNE	
Mantuano	Carlo	T.D. SOSTEGNO EH	DAL 14/09/2020 AL 30/06/2021
Martufi	Paola	RUOLO COMUNE	
Mazzotta	Brunella	RUOLO SOSTEGNO EH	
Moro	Tiziana	RUOLO COMUNE	
Palladini	Lilia	RUOLO COMUNE	
Planta	Laura	RUOLO COMUNE	
Porrello	Rossella	INCARICO SOSTEGNO	
Ramaglia	Laura	RUOLO COMUNE	
Riccardo	Matilde	INCARICO	
Rulli	Gabriella	T.D. SOSTEGNO EH	DAL 14/09/2020 AL 30/06/2021
Russo	Stefania	T.D. COMUNE	DAL 22/09/2020 AL 30/06/2021
Tomassetti	Francesca	RUOLO COMUNE	
Tommasini	Anna Rita	RUOLO COMUNE	
Trinchese	Federica	INCARICO SOSTEGNO	
Vitali	Fabrizio	RUOLO COMUNE	

DOCENTI SCUOLA PRIMARIA A.S. 2020/2021 – PLESSO GB VICO – VIA BACHELET			
Boron	M.Cristina	SOSTEGNO	
De Marino	Carla	RUOLO COMUNE	
Bruno	Antonietta	RUOLO COMUNE	
Caschera	Assuntina	T.D. SOSTEGNO EH	DAL 14/09/2020 AL 30/06/2021
Cavallari	Elnava	RUOLO COMUNE	IN UTILIZZ. SU SOSTEGNO EH
Corsini	Raffaella	SOSTEGNO	
Covino	Rosaria	RUOLO COMUNE	
Crestani	Paola	RUOLO COMUNE	IN SERVIZIO DAL 01/09/2020
De Sanctis	Francesca	RUOLO COMUNE	
Di Giovanni	M.Rosaria	RUOLO COMUNE	
Ferrara	Rita Anna	RUOLO COMUNE	
Fanelli	Cinzia	RUOLO COMUNE	
Galiano	Adriana	RUOLO COMUNE	IN SERVIZIO DAL 01/09/2020.
Giannini	M. Antonietta	RUOLO IRC	
Ippoliti	Paola	T.D. SOSTEGNO EH	DAL 14/09/2020 AL 30/06/2021
Loreto	Veronica Valeria	RUOLO SOSTEGNO EH	
Mauti	Luigina	RUOLO COMUNE	
Mennillo	M. Antonella	RUOLO COMUNE	
Messineo	Maria Luisa	RUOLO COMUNE 15 ore	

Nardi	Tiziana	RUOLO SOSTEGNO EH	IN SERVIZIO DAL 01/09/2020
Onorati	Antonella	RUOLO COMUNE	
Perciballe	Patrizia	RUOLO COMUNE	
Ragnedda	M. Benedetta	RUOLO COMUNE	
Scali	Daniela	RUOLO SOSTEGNO EH	
Sereni	Valeria	RUOLO SOSTEGNO EH	
Solazzo	Fiorella	RUOLO COMUNE	
Tardio	Rosanna	RUOLO IRC	
Toscano	Elisabetta	RUOLO COMUNE	
Trenta	Emanuela	RUOLO COMUNE	
Valenza	Giuseppa	RUOLO COMUNE	
Verardi	Maria Sara	T.D. SOSTEGNO EH	DAL 11/09/2020 AL 30/06/2021
Vitali	Fabrizio	RUOLO COMUNE	
Marinello	Anna Rita	ALTRI COMPITI (ATA)	

DOCENTI SCUOLA PRIMARIA A.S. 2020/2021 – PLESSO VIA PO

Breccia	Lorenzo	T.D. SOSTEGNO EH	DAL 14/09/2020 AL 30/06/2021
Cuccaro	Maria	RUOLO SOSTEGNO EH	
Diglio	Michelina	RUOLO COMUNE	
Di Matteo	Therese	IRC	
Ettore	Valentina	T.D. COMUNE 18 ore	DAL 16/09/2020 AL 30/06/2021.
Giampietro	Chiara	RUOLO SOSTEGNO EH	
Masciandaro	Angela	T.D. SOSTEGNO EH	DAL 14/09/2020 AL 30/06/2021
Messineo	Maria Luisa	RUOLO COMUNE 15 ore	
Pisano	Dorotea	RUOLO COMUNE	
Rizzitiello	Sergio	RUOLO COMUNE	
Spadon	Emanuela	RUOLO SOSTEGNO EH	
Speciale	Maria Teresa Rosalia	RUOLO COMUNE	IN SERVIZIO DAL 01/09/2020
Taricone	M. Cristina	RUOLO COMUNE	
Tardio	Rosanna	ruolo IRC	
Vitali	Fabrizio	RUOLO COMUNE	
Versaggi	Maria Rita	RUOLO COMUNE	
Albanese	Loana	RUOLO COMUNE	
INCAPRERA	MARIA GIOVANNA	?????	SOSTEGNO
GIUSTI ALTOBELLI	ENZA	????	SOSTEGNO

DOCENTI SCUOLA SECONDARIA DI 1 GRADO A.S. 2020/2021 – PLESSO VIA PO

AMIDEI	ALBERTO	T.D.	DAL 14/09/2020 AL 31/08/2021
ANTONNICOLA	SERENA	RUOLO	
DI MAMBRO	FRANCESCA	T.D.	
BASSI	MAURO	RUOLO	
BATTIATI	DANIELA	RUOLO	
BIONDI	GIANLUCA	RUOLO	
BOFFA	SABINA ROSA MARIA	T.D.	DAL 30/09/2020 AL 30/06/2021
BUONO	PASQUALINA	RUOLO	

DOCENTI SCUOLA SECONDARIA DI 1 GRADO A.S. 2020/2021 – PLESSO VIA PO			
	COSTANZA		
CALDAROZZI	MIRIANA	T.D.	DAL 05/11/2020 AL 30/06/2021 I.C. FLACCO SEZZE SCALO
CANGIANIELLO	MARIA ROSARIA	RUOLO	
CAPODIFERRO	LAURA	T.D.	DAL 05/11/2020 AL 30/06/2021
DE SANTIS	ROBERTO	RUOLO	I.C. GIULIO CESARE SABAUDIA
DILIBERTO	PAOLO	RUOLO	
FANELLI	ALESSANDRA	T.D.	DAL 25/09/2020 AL 31/08/2021
GAMIGLIANO	GIUSEPPE	RUOLO	
GIARDINA	LUCIA	T.D.	DAL 14/09/2020 AL 31/08/2021.
HOARA	MONA LISA IULIANA	NEOIMMESSA	IN SERVIZIO DAL 01/09/2020
IANNACE	LINDA	T.D.	DAL 14/09/2020 AL 31/08/2021
LEBOFFE	DAVIDE	T.D.	DAL 01/10/2020 AL 30/06/2021
LEGGERI	VERONICA	T.D.	DAL 30/09/2020 AL 30/06/2021
LEONE	LAURA	T.D.	DAL 14/09/2020 AL 31/08/2021
LIFRANCHI	MICHELE	RUOLO	
MARTELLUCCI	ODOARDO	RUOLO	In assegnazione provv. dal 01/09/2020 Titolare I.C. "L. Da Vinci" - Colleferro
MASULLO	M. LUISA	T.D.	in servizio dal 24/09/2020 al 31/08/2021 I.C. "Volta"
PARISELLA	ALBA	RUOLO	
PERNARELLA	EMANUELE	T.D.	in servizio dal 01/09/2020 al 31/08/2021 I.C. "L. Da Vinci" I.C. "G. Giuliano"
PROCACCIOLI	ALESSANDRO	RUOLO	
PROIETTI	ANTONIO	RUOLO	
RANGONE	MARIA	T.D.	
ROSA	GIUSEPPINA	RUOLO	
ROSSI	FRANCESCA	RUOLO	
RUBBA	MAURO	RUOLO	
SALVATI	STEFANIA	T.D.	In servizio dal 05/11/2020 al 30/06/2021
SCARINGELLA	CLAUDIA	T.D.	In servizio dal 05/11/2020 al 30/06/2021
SCHIOPPA	AMBRA	RUOLO	IN SERVIZIO DAL 01/09/2020
SNIDERO	LUCIA	RUOLO	
STIVALI	ROBERTO	RUOLO	
TERZI	GIOVANNI	RUOLO	
ZAMBARDI	LUCA	T.D.	In servizio dal 04/11/2020 al 30/06/2021

PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO		
COGNOME	NOME	SEDE
MARCHETTI	AGATINA	BUCAREST

D'AMICO	PASQUALINA	BUCAREST
GAROLLA	SILVIA	INFANZIA POLONIA
LIBERTINI	SABRINA	INFANZIA POLONIA
MARTELLI	EMANUELA	INFANZIA POLONIA
MICHELETTI	FRANCESCA	INFANZIA VICO
MORETTA	VINCENZA	INFANZIA VICO
DE CRESCENZO	DONATINA	ANIENE
TAMBURRINO	ANGELA	ANIENE
AMATI	AGOSTINO	PRIMARIA POLONIA
BINIERO	PAOLA	PRIMARIA POLONIA
CREMONESE	ROSANNA	PRIMARIA POLONIA
PIRA	VINCENZO	PRIMARIA POLONIA
PONTONE	LAURA	PRIMARIA POLONIA
PREZIOSO	DOMENICO	PRIMARIA POLONIA
SAVO	SIMONETTA	PRIMARIA POLONIA
BALDASSINI	SETTIMIO	PRIMARIA VICO
CERRONI	LOREDANA	PRIMARIA VICO
PAVANI	MONICA	PRIMARIA VICO
TACCHIA	MAURO	PRIMARIA VICO
VONA	GIORGIA	PRIMARIA VICO
D'ERRICO	ROSSELLA	PRIMARIA/ SECONDARIA PO
FIENGO	ANNA MARIA	PRIMARIA/ SECONDARIA PO
MARTINELLI	STEFANIA	PRIMARIA/ SECONDARIA PO
NOVIELLO	VITO	PRIMARIA/ SECONDARIA PO
GNESI	GIUSEPPE	PRIMARIA/ SECONDARIA PO

PERSONALE ADDETTO ALLA SEGRETERIA

COGNOME	NOME	SEDE
PETTI	MARIA	VIA BACHELET
CORRENTE	PASQUALINA	VIA BACHELET
CUOMO	NICOLA	VIA BACHELET
DEL GIUDICE	ROSALMA	VIA BACHELET
MAGLIOZZI	ENRICA	VIA BACHELET
SPINA	BEATRICE	VIA BACHELET
STERPETTI	AURORA	VIA BACHELET
VALLE	IOLANDA	VIA BACHELET

SEZIONE 1.6

RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 17 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08, stabilisce che al datore di lavoro spetta la **valutazione di tutti i rischi** con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28. Nell'elaborazione del documento, le principali Norme alle quali è stato fatto riferimento, sono le seguenti:

Per la prevenzione degli infortuni sul lavoro:

- **L. 1 marzo 1968 n. 186** – Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici
- **D.P.R. n° 459 del 24 luglio 1996** - Regolamento concernente il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle macchine
- **Decreto del ministero dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, n. 37** Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.
- **DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 , n. 81** - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Igiene del lavoro

- **D. Lgs n. 475 del 4 dicembre 1992** – Attuazione della direttiva 89/686/CEE in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale
- **DECRETO LEGISLATIVO 26 marzo 2001, n. 151** - Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'art. 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53
- **L. 30 marzo 2001, n. 125** - Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati
- **D.M. N°388 del 15/07/2003** - Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 45, comma 3, del decreto legislativo 81/2008.
- **Provvedimento 16 marzo 2006** - Conferenza permanente per i rapporti tra lo stato le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. Intesa in materia di individuazione delle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, ai fini del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, ai sensi dell'articolo 15 della legge 30 marzo 2001, n. 125. Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.(Repertorio atti n. 2540).
- **DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 , n. 81** - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per la prevenzione degli incendi, delle esplosioni e la gestione delle emergenze aziendali:

- **D.P.R. n° 689 del 26 maggio 1959** - Determinazione delle aziende e lavorazioni soggette, ai fini della prevenzione degli incendi, al controllo del comando del corpo dei vigili del fuoco
- **D.M. (Interni) 16 febbraio 1982** - Modificazioni del decreto ministeriale 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi
- **D.P.R. 12 gennaio 1998, n. 37** – regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59
- **D.M. 10/03/1998** - Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro
- **D.P.R. 23 marzo 1998, n° 126** – Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 94/9/CE in materia di apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva
- **D.M. 7 gennaio 2005** – omologazione antincendio degli estintori portatili
- **Norma UNI EN 1127-1** – Atmosfere esplosive – Prevenzione dell'esplosione e protezione contro l'esplosione (Concetti fondamentali e metodologia)
- **Norma tecnica C.E.I. EN 60079-10 (Norma C.E.I. 31-30)** Costruzioni elettriche per atmosfere esplosive per la presenza di gas. Parte 10: Classificazione dei luoghi pericolosi
- **Guida tecnica C.E.I. 31-35** seconda edizione – Costruzioni elettriche potenzialmente esplosive per la presenza di gas. Guida all'applicazione della Norma C.E.I. EN 60079-10 (C.E.I. 31-30). Classificazione dei luoghi pericolosi
- **Norma tecnica CEI EN 50281-3 (Norma C.E.I. 31-52)** – Costruzioni per atmosfere esplosive per la presenza di polvere combustibile. Parte 3: Classificazione dei luoghi dove sono o possono essere presenti polveri combustibili
- **Commissione delle Comunità Europee COM(2003) 515 definitivo** – Comunicazione della commissione relativa alla Guida di buone prassi a carattere non vincolante per l'attuazione della direttiva 1999/92/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle prescrizioni minime per il miglioramento della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori che possono essere esposti al rischio di atmosfere esplosive
- **DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 , n. 81** - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- **DECRETO MINISTERIALE 26 agosto 1992**
- **D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151** Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122
- **DECRETO 7 agosto 2017 Ministero dell'Interno**
- **DECRETO 21 marzo 2018 Ministero dell'Interno**

Per la tutela dei minori sul lavoro:

- **Legge n° 977 del 17 ottobre 1967**
- **D.Lgs. n° 345 del 4 agosto 1999**
- **D.Lgs. n° 262 del 18 agosto 2000**

Norme tecniche relative all'edilizia scolastica:

- **D.M. 18 dicembre 1975** – Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia e urbanistica da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica
- **Legge n. 23 del 11 gennaio 1996** – Norme per l'edilizia scolastica

SEZIONE 1.7

TERMINI E DEFINIZIONI

Accessori di imbracatura	Accessori di sollevamento che servono alla realizzazione o all'impiego di una braca, quali ganci ad occhiello, maniglie, anelli, golfari, ecc.
Accessori di sollevamento	Componenti o attrezzature non collegate alle macchine e disposte tra la macchina e il carico oppure sul carico per consentirne la presa.
Additivi	Sostanze chimiche addizionali aggiunte alle materie prime al fine di ottimizzarne il risultato.
Adempimento	Risultati misurabili del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, riferiti al controllo dei rischi nell'ambito lavorativo, basato sugli obiettivi e la politica per la Sicurezza del Lavoro. La misurazione degli adempimenti include la misurazione dei risultati e delle attività di gestione per la Sicurezza.
Aerazione naturale	Si intende un locale provvisto di finestra o apertura verso l'esterno del fabbricato che consenta l'aerazione naturale dello stesso.
Affollamento	Numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro o in una determinata area dello stesso.
Agente	L'agente chimico, fisico, biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.
Agente biologico	Qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano, che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.
Agente cancerogeno	Una sostanza alla quale è attribuita la menzione R 45 "Può provocare il cancro" o la menzione R 49 "Può provocare il cancro per inalazione".
Agente chimico	Qualsiasi elemento o composto chimico come si presenta allo stato naturale oppure come viene prodotto da qualsiasi attività lavorativa, prodotto sia intenzionalmente che non intenzionalmente e collocato o meno sul mercato.
Agenti chimici pericolosi	Agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modifiche, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto.
Allergene	Agente in grado di sviluppare patologia allergica nei soggetti predisposti.
Apparecchio	Per apparecchi si intendono le macchine, i materiali, i dispositivi fissi o mobili, gli organi di comando, la strumentazione e i sistemi di rilevazione e di prevenzione che, da soli o combinati, sono destinati alla produzione, al trasporto, al deposito, alla misurazione, alla regolazione e alla conversione di energia e/o alla trasformazione di materiale e che, per via delle potenziali sorgenti di innesco che sono loro proprie, rischiano di provocare un'esplosione.
Aree a rischio di esplosione	Le aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive in quantità tali da

richiedere l'attuazione di misure di protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori interessati vengono definite "zone a rischio di esplosione".

Atmosfera esplosiva	Per atmosfera esplosiva si intende una miscela di aria, in condizione atmosferiche, con sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri, in cui, a seguito dell'accensione, la combustione si propaga all'intera miscela incombusta.
Atmosfera esplosiva pericolosa	Atmosfera esplosiva presente in un ambiente in quantità pericolose per la salute e la sicurezza delle persone.
Attrezzatura	Si intende qualsiasi macchina, apparecchio, utensile od impianto destinato ad essere usato durante il lavoro.
ASL	Azienda sanitaria locale, è l'ente pubblico che gestisce i servizi sanitari ed è il principale organo di controllo.
Campionatore personale	Un dispositivo applicato alla persona che raccoglie campioni di aria nella zona di respirazione.
Campo elettromagnetico	Si intende la regione di spazio in cui esistono forze elettriche e magnetiche generate da apparecchiature, strumenti, ecc.
Cancerogeno	In grado di provocare il cancro (indicato con le frasi di rischio R45 o R49).
Cantiere temporaneo o mobile	cantiere temporaneo o mobile, di seguito denominato: «cantiere»: qualunque luogo in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile il cui elenco è riportato nell'allegato X del D.Lgs. 81/08
Cartella sanitaria e di rischio	Documento del lavoratore redatto dal medico competente in cui sono segnate, oltre ai rischi cui è esposto, i risultati delle visite periodiche, gli esami e i giudizi di idoneità, è conservata in azienda e può accedervi solo il medico o il lavoratore; "segue" il lavoratore ad ogni cambio di azienda.
Classificazione in zone	Le aree a rischio di esplosione sono ripartite in zone in base alla frequenza e alla durata della presenza di atmosfere esplosive. (direttiva 1999/92/CE)
Colore di sicurezza	Un colore al quale è assegnato un significato determinato.
Committente	Il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione.
Componente di sicurezza	Un componente, purché non sia un'attrezzatura intercambiabile, che il costruttore o il suo mandatario stabilito nell'Unione europea immette sul mercato allo scopo di assicurare, con la sua utilizzazione una funzione di sicurezza e il cui guasto o cattivo funzionamento pregiudica la sicurezza o la salute delle persone esposte.
Concentrazione limite di ossigeno	Massima concentrazione di ossigeno in una miscela di sostanza infiammabile e aria e un gas inerte, nella quale non si verifica un'esplosione, determinata in condizioni di prova specificate.
Condizioni atmosferiche	Per condizioni atmosferiche generalmente si intende una temperatura ambiente che varia da -20°C a 60°C e una pressione compresa tra 0,8 bar e 1,1 bar (linee direttive ATEX, direttiva 94/9/CE).

Contravvenzioni	I reati in materia di sicurezza e di igiene del lavoro puniti con la pena alternativa dell'arresto o dell'ammenda.
Controllo periodico	Insieme di operazioni da effettuarsi con frequenza almeno semestrale, per verificare la completa e corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti.
Corrosivo	Può esercitare nel contatto con tessuti vivi un'azione distruttiva.
Datore di lavoro	Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa, ovvero dell'unità produttiva in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa.
Dirigente	Chi collabora con il datore di lavoro, seguendone le direttive generali e sostituendolo nell'ambito dei compiti assegnatigli, con potere di autonomia, iniziativa e disposizioni sia verso i lavoratori, sia verso terzi.
Dispositivo di protezione individuale (DPI)	Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.
Emissioni in atmosfera	Si intende qualsiasi sostanza solida, liquida o gassosa introdotta nell'atmosfera, proveniente da un impianto che possa produrre inquinamento atmosferico.
Esplosione	Subitanea reazione di ossidazione o decomposizione che produce un aumento della temperatura, della pressione o di entrambe simultaneamente.
Esposizione	La presenza di un agente chimico nell'aria entro la zona di respirazione di un lavoratore, si esprime in termini di concentrazione dell'agente ricavata dalle misurazioni dell'esposizione e riferita allo stesso periodo di riferimento utilizzato per il valore limite.
Esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore	Esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore ($L_{ex,8h}$), l'esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore espressa in dB(A), calcolata e riferita a 8 ore giornaliere.
Esposizione settimanale professionale di un lavoratore al rumore	La media settimanale dei valori quotidiani, valutata sui giorni lavorativi della settimana.
Fonte di ignizione	Una fonte di ignizione trasmette una determinata quantità di energia a una miscela esplosiva in grado di diffondere l'ignizione in tale miscela.
Fonti di ignizione efficaci	L'efficacia delle sorgenti di accensione è spesso sottovalutata o ignorata. La loro efficacia, ovvero la loro capacità di infiammare atmosfere esplosive, dipende, tra l'altro, dall'energia delle fonti di accensione e dalle proprietà delle atmosfere esplosive. In condizioni diverse da quelle atmosferiche cambiano anche i parametri di infiammabilità delle atmosfere

esplosive: ad esempio, l'energia minima di accensione delle miscele a elevato tenore di ossigeno si riduce di decine di volte.

Identificazione del rischio	Processo di riconoscimento che un rischio esista e definizione delle sue caratteristiche.
Illuminazione naturale	Si intende un locale provvisto di finestra o apertura verso l'esterno del fabbricato che consenta l'illuminazione naturale dello stesso.
Impianto	Complesso di attrezzature e condutture necessarie per il trasporto di "energie" da erogare per "servire" parte o interi edifici.
Inalazione	L'atto di respirare, insieme all'aria, sostanze più o meno pericolose.
Incidente	Evento che può dare origine ad un infortunio o ha il potenziale per condurre ad un infortunio. Un incidente dove non compaiono malattie, ferite, danni o altre perdite si riferisce anche ad un incidente sfiorato. Il termine incidente include incidenti sfiorati.
Infortunio	Evento indesiderato che può essere origine di morte, malattia, ferite, danni o altre perdite.
Irritante	Pur non essendo corrosivo, può produrre al contatto diretto, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose, una reazione infiammatoria.
ISPESL	Istituto Superiore Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro (Ministero della salute).
Lavoratore	Persona che presta il proprio lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari, con rapporto di lavoro subordinato anche speciale. Sono equiparati i soci lavoratori di cooperative o di società, anche di fatto, che prestino la loro attività per conto della società e degli enti stessi, e gli utenti dei servizi di orientamento o di formazione scolastica, universitaria e professionale avviati presso datori di lavoro per agevolare o per perfezionare le loro scelte professionali.
Lavoratore autonomo	Persona fisica la cui attività professionale concorre alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione.
Limite inferiore di esplosione	Limite inferiore del campo di concentrazione di una sostanza infiammabile nell'aria all'interno del quale può verificarsi un'esplosione.
Limite superiore di esplosione	Limite superiore del campo di concentrazione di una sostanza infiammabile nell'aria all'interno del quale può verificarsi un'esplosione.
Limiti di esplosione	<p>Se la concentrazione della sostanza infiammabile dispersa in quantità sufficiente nell'aria oltrepassa un dato valore minimo (limite inferiore di esplosione), è possibile che si verifichi un'esplosione. Essa non avviene se la concentrazione di gas o vapore oltrepassa il valore massimo (limite superiore di esplosione).</p> <p>In condizioni non atmosferiche, i limiti di esplosione variano. Il campo delle concentrazioni comprese tra i limiti di esplosione è di norma più esteso, ad esempio, con l'innalzamento della pressione e della temperatura della</p>

miscela. Al di sopra di un liquido infiammabile si può formare un'atmosfera esplosiva solo se la temperatura della superficie del liquido supera un valore preciso minimo.

Luogo sicuro

Luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio.

Macchina

1) Un insieme di pezzi o di organi, di cui almeno uno mobile, collegati tra loro, anche mediante attuatori, con circuiti di comando e di potenza o altri sistemi di collegamento, connessi solidalmente per una applicazione ben determinata, segnatamente per la trasformazione, il trattamento, lo spostamento o il condizionamento di materiali.

2) Un insieme di macchine e di apparecchi che, per raggiungere un risultato determinato, sono disposti e comandati in modo da avere un funzionamento solidale.

3) Un'attrezzatura intercambiabile che modifica la funzione di una macchina, commercializzata per essere montata su una macchina o su una serie di macchine diverse o su un trattore dall'operatore stesso, nei limiti in cui tale attrezzatura non sia un pezzo di ricambio o un utensile.

Manutenzione

Operazione od intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti.

Manutenzione ordinaria

Operazione che si attua in loco, con strumenti ed attrezzi di uso corrente. Essa si limita a riparazioni di lieve entità, che necessitano unicamente di minuterie e comporta l'impiego di materiali di consumo di uso corrente o la sostituzione di parti di modesto valore espressamente previste.

Manutenzione straordinaria

Intervento di manutenzione che non può essere eseguita in loco o che, pur essendo eseguita in loco, richiede mezzi di particolare importanza oppure attrezzature o strumentazioni particolari o che comporti sostituzioni di intere parti di impianto o la completa revisione o sostituzione di apparecchi per quali non sia possibile o conveniente la riparazione.

Medico competente

Medico in possesso di uno dei seguenti titoli:

1) specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia ed igiene del lavoro o in clinica del lavoro ed altre specializzazioni individuate, ove necessario, con decreto del Ministro della sanità di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

2) docenza o libera docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia ed igiene del lavoro.

Materie prime

Sostanze che l'industria elabora per trasformarle in prodotti finiti – Sostanze grezze che servono alle industrie quali basi di trasformazione.

Microclima

Si intende la condizione climatica di una zona ristretta, come un ambiente di lavoro.

Microrganismo	Si intende qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico.
Miglioramento continuo	Il processo di miglioramento del sistema di gestione sulla Sicurezza del Lavoro, per ottenere miglioramenti sui risultati globali in materia di Sicurezza del Lavoro, in linea con la politica di Sicurezza dell'azienda.
Miscela esplosiva	Miscela composta da una sostanza combustibile, in fase gassosa, finemente dispersa e da un ossidante gassoso in cui, a seguito di accensione, può propagarsi un'esplosione. Se l'ossidante è dell'aria in condizioni atmosferiche, si parla di atmosfera esplosiva.
Miscela ibrida	Miscela con l'aria di sostanze infiammabili, in stati fisici diversi, ad esempio, miscele di metano, polverino di carbone e aria (EN 1127 – 1).
Mutageno	Causa danni al patrimonio genetico (molti cancerogeni sono anche mutageni).
Non - conformità	Qualunque deviazione dagli standard di lavoro, pratiche, istruzioni, procedure, regolamenti, adempimenti del sistema di gestione, che possa sia direttamente che indirettamente portare a ferite o malattie, danni alla proprietà, danni all'ambiente di lavoro, o ad una combinazione di questi.
Operatore	La o le persone incaricate di installare, di far funzionare, di regolare, di eseguire la manutenzione, di pulire, di riparare e di trasportare una macchina.
Organo di vigilanza	Il personale ispettivo di cui all'art. 21, terzo comma, della legge 23 dicembre 1978, n° 833, fatte salve le diverse competenze previste da altre norme.
Parti interessate	Individuo o gruppo che ha a che fare con gli adempimenti per la Sicurezza sul Lavoro di un'azienda.
Percorso protetto	Percorso caratterizzato da una adeguata protezione contro gli effetti di un incendio che può svilupparsi nella restante parte dell'edificio. Esso può essere costituito da un corridoio protetto, da una scala protetta o da una scala esterna.
Pericolo	Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (per es. materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro ecc.), avente il potenziale di causare danni.
Pericolo di incendio	Proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio.
Persona esposta	Qualsiasi persona che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa.
Posto di lavoro al VDT	L'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale,

eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, ovvero software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante.

Preposto	Chiunque abbia il compito di coordinare il lavoro di altri soggetti, in relazione alle responsabilità e grado di autonomia assegnatagli.
Prevenzione	Il complesso delle disposizioni o delle misure adottate o previste in tutte le fasi dell'attività lavorativa per evitare o diminuire i rischi professionali, nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.
Procedura di sicurezza	Documento riportante la descrizione di uno o più processi operativi di sicurezza o comunque le indicazioni per operare nel rispetto delle norme di sicurezza e per prevenire infortuni o malattie legate all'ambito di lavoro.
Processo operativo di sicurezza	Descrizione di una attività di lavoro nell'ambito di una sequenza logica di operazioni in cui vengono fornite le indicazioni sui modi di prevenire gli incidenti e proteggersi.
Punto di infiammabilità	Temperatura minima alla quale, in condizioni di prova specificate, un liquido rilascia una quantità sufficiente di gas o vapore combustibile in grado di accendersi momentaneamente all'applicazione di una sorgente di accensione efficace. (EN 1127 – 1)
Radiazioni ionizzanti	Si intendono le radiazioni elettromagnetiche o corpuscolari, con energia sufficiente a ionizzare la sostanza che attraversa.
Radiazioni ottiche	Si intende la propagazione dell'energia elettromagnetica determinata da fonti luminose, che può arrecare pericolo all'apparato visivo o alla pelle di chi vi è esposto.
Responsabile dei lavori	Soggetto incaricato dal committente per la progettazione o per l'esecuzione o per il controllo dell'esecuzione dell'opera.
Responsabile del S.P.P.	Persona designata dal datore di lavoro in possesso di attitudini e capacità adeguate.
Rischio	Probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni di impiego, ovvero di esposizione, di un determinato fattore.
Rischio di incendio	Probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti.
Rischio tollerabile	Rischio che è stato ridotto ad un livello che può essere tollerato da un'impresa avente rispetto dei suoi obblighi legali e la sua politica di Sicurezza del Lavoro.
Rumore	Si intende qualsiasi fenomeno acustico, presente in un determinato

ambiente con suoni di frequenza e/o intensità eccessiva, tali che le persone che ci vivono o lavorano, risentano o possano risentire di un danno all'apparato uditivo.

Segnale acustico	Un segnale sonoro in codice emesso e diffuso da un apposito dispositivo, senza impiego di voce umana o di sintesi vocale.
Segnale di avvertimento	Un segnale che avverte di un rischio o pericolo.
Segnale di divieto	Un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo.
Segnale di informazione	Un segnale che fornisce indicazioni diverse da quelle specificate da altri segnali.
Segnale di prescrizione	Un segnale che prescrive un determinato comportamento.
Segnale di salvataggio o di soccorso	Un segnale che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio.
Segnale luminoso	Un segnale emesso da un dispositivo costituito da materiale trasparente o semitrasparente, che è illuminato dall'interno o dal retro in modo da apparire esso stesso come una superficie luminosa.
Segnaletica di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro	Una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.
Servizio di prevenzione e protezione dai rischi	Insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali nell'azienda, ovvero unità produttiva.
Sicurezza del lavoro	Condizioni e fattori che riguardano il benessere dei dipendenti, lavoratori temporanei, fornitori, visitatori e ogni altra persona nel posto di lavoro.
Sistema di gestione per la Sicurezza del lavoro	Parte del complessivo sistema di gestione che facilita la gestione dei rischi nell'ambito del lavoro collegato agli affari dell'impresa. Questo include le strutture organizzative, le attività di programmazione, responsabilità, pratiche, procedure, processi e risorse per sviluppare, adempiere, raggiungere, revisionare e mantenere la politica per la Sicurezza del Lavoro dell'azienda.
Sorveglianza	Controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza può essere effettuata dal personale normalmente presente nelle aree protette dopo aver ricevuto adeguate istruzioni.
Sostanze suscettibili di formare un'atmosfera	Le sostanze infiammabili o combustibili sono da considerare come sostanze che possono formare un'atmosfera esplosiva, a meno che l'esame delle

esplosiva	loro caratteristiche non abbia evidenziato che esse, in miscela con l'aria, non siano in grado di propagare autonomamente un'esplosione.
Ultrasuoni	Si intendono suoni di frequenza superiore al limite di udibilità umana (16.000-20.000 Hz).
Unità produttiva	Stabilimento o struttura finalizzata alla produzione di beni o servizi, dotata di autonomia finanziaria e tecnico-funzionale.
Uscita di piano	Uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio e che può configurarsi come segue: <ul style="list-style-type: none">- uscita che immette direttamente in un luogo sicuro.- uscita che immette in un percorso protetto attraverso il quale può essere raggiunta l'uscita che immette in un luogo sicuro.- uscita che immette su di una scala esterna.
Uso di una attrezzatura di lavoro	Qualsiasi operazione lavorativa connessa a una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, lo smontaggio.
Valutazione dei rischi di incendio	Procedimento di valutazione dei rischi di incendio in un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio.
Valutazione del rischio	Procedimento di valutazione della possibile entità del danno, quale conseguenza del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'espletamento delle loro attività, derivante dal verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.
Verifica	Esame sistematico per determinare se le attività e i risultati riportati sono conformi alle disposizioni pianificate e se queste sono effettivamente implementate ed idonee per raggiungere la politica e gli obiettivi dell'azienda.
Via di esodo (da utilizzare in caso di emergenza)	Percorso senza ostacoli al deflusso che consente agli occupanti di un edificio o di un locale di raggiungere un luogo sicuro.
Vibrazioni	Si intendono le oscillazioni di piccola ampiezza e di grande frequenza, generati da uno strumento, macchinario, apparecchiatura, etc. , che può arrecare danno alle persone.
Videoterminale	Uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato.
Videoterminalista	Il lavoratore che utilizza una attrezzatura munita di videoterminale in modo sistematico ed abituale, per almeno 20 ore settimanali, dedotte le interruzioni.
Zona pericolosa	Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso.

SEZIONE 1.8

CONSIDERAZIONI GENERALI

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La Valutazione dei Rischi è:

correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro; finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

SEZIONE 1.8.1

METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI

La metodologia adottata nella Valutazione dei Rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.L. 81/2008.

La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) dello stesso D.Lgs. 81/08, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli inerenti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro correlato, secondo i contenuti dell' *accordo europeo dell'8 ottobre 2004*, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal *decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151*, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

La valutazione del rischio ha avuto ad oggetto la individuazione di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi in cui operano gli addetti.

In particolare è stata valutata la *Probabilità* di ogni rischio analizzato (con gradualità: improbabile, possibile, probabile, molto probabile) e la sua *Magnitudo* (con gradualità: lieve, modesta, grave, gravissima).

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata la **Entità del rischio**, con gradualità:

MOLTO BASSO

BASSO

MEDIO

ALTO

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);

identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni); osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);(microclima, aerazione); esame dell'organizzazione del lavoro; rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

1. Norme legali nazionali ed internazionali;
2. Norme tecniche e buone prassi;
3. Linee Guida predisposte dai Ministeri, dalle Regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

Attribuendo al lavoratore come individuo un ruolo centrale, si è dato inizio al processo valutativo individuando gruppi di lavoratori per mansioni.

Azioni da intraprendere in funzione del livello di RISCHIO

Livello di Rischio	Azione da intraprendere	Scala di tempo
MOLTO BASSO	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	1 anno
BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventivate	1 anno
MEDIO	Intervenire al più presto sulla fonte di rischio, provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	6 mesi
ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio, provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	immediatamente

SEZIONE 1.8.2

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

La metodologia seguita per l'analisi dei rischi, ha tenuto conto del contenuto specifico del D.Lgs. 81/08, dei documenti emessi dalla Comunità europea, delle Linee guida delle Regioni e Province autonome, nonché della maturata esperienza nel settore.

Si ritiene che la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori sia il primo e più importante adempimento da ottemperare da parte del datore di lavoro per arrivare a una conoscenza approfondita di qualunque tipo di rischio presente nella propria realtà aziendale; passo questo che è preliminare alla fase di individuazione delle misure di prevenzione e protezione e di programmazione temporale delle stesse.

Il documento contiene:

- una relazione sulla valutazione dei rischi;
- l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione da attuare in conseguenza degli esiti della valutazione;
- il programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione individuate.

La valutazione delle strutture, dei luoghi di lavoro, delle macchine, delle attrezzature e delle modalità di lavoro in genere è stata eseguita attraverso un confronto della situazione riscontrata con i principi generali della sicurezza, dell'igiene e della salute nei luoghi di lavoro (leggi e normative applicabili e buona tecnica prevenzionistica). Principale scopo di tale valutazione non è da ritenersi la verifica dell'applicazione dei precetti di legge, ma la ricerca di tutti quei rischi residui che nonostante l'applicazione delle normative specifiche rimangono in essere. Trattasi in effetti di rischi legati al comportamento delle persone, all'imprevedibilità e quindi all'imprevenibilità di eventi lesivi. Ogni rischio è stato valutato tenendo conto l'entità del danno probabilmente riscontrabile.

Elenco dei fattori di rischio

Per la stesura del presente documento è stato quindi adottato un sistema di valutazione a schede, suddivise in **schede di reparto** e **schede di attività lavorativa**, allo scopo di consentire una più pratica gestione futura del documento stesso, qualora siano necessarie modifiche e/o integrazioni anche parziali delle schede realizzate.

In particolare, per evitare l'analisi replicata e dispersiva di circostanze di lavoro analoghe, i rischi aventi carattere ripetitivo e generale all'interno di uno stesso ambiente di lavoro sono stati riassunti nella "scheda di reparto". Tali rischi sono generalmente di tipo "trasmissibile" e sono indicati in modo schematico e riassuntivo per una maggior facilità di lettura e per permettere l'uso delle schede sia per l'attività di informazione ai lavoratori sia a corredo della documentazione necessaria all'attuazione degli obblighi di cui all'articolo 26 del D.Lgs 81/08.

Per quanto riguarda invece i rischi specifici legati alle singole attività lavorative è stata realizzata la "scheda di attività lavorativa", con un'analisi più discorsiva e dettagliata dei rischi.

Entrambe le schede, di reparto e di attività, sono state suddivise in tre sezioni di valutazione, distinte in:

- I. rischi per la sicurezza dei lavoratori;*
- II. rischi per la salute dei lavoratori;*
- III. il terzo gruppo comprende più propriamente una serie di fattori gestionali di prevenzione, in quanto in essi vengono esaminate le misure generali di tutela e prevenzione presenti a livello aziendale, aventi a che fare con gli aspetti organizzativi, formativi, procedurali.*

Per «fattore di rischio» si deve quindi intendere ogni aspetto che può in qualche modo generare o influenzare il livello di rischio professionale individuabile all'interno delle attività aziendali, si tratti di fattori materiali (sostanze pericolose, macchinari ecc.) o di fattori organizzativi e procedurali (sorveglianza sanitaria, piani di emergenza, istruzioni, libretti di manutenzione ecc.). Nell'analisi del fattore di rischio i vari punti di verifica sono stati esplicitati tenendo presenti, in linea generale, tre classi di riferimenti:

- le richieste specifiche della normativa in vigore;
- gli standard internazionali di buona tecnica;
- la rispondenza al «buon senso ingegneristico».

Valutazione dei rischi relativi a violazioni di norma

Nonostante lo sforzo profuso dall'istituto a tutti i livelli non si è escluso sin dall'inizio che possano esserci delle situazioni che oltre a rappresentare un rischio per i lavoratori o per altro tipo di personale, siano di fatto in difformità alla normativa di sicurezza.

In effetti si è ritenuto che il documento di valutazione di cui al D.Lgs. 81/08 deve contemplare unicamente quei rischi specifici con caratteristica residuale rispetto all'applicazione dei precetti di legge. Il D.Lgs. 81/08 parla addirittura di programmazione degli interventi, considerando infatti che gli stessi esulino dalle situazioni esaminate dai precetti di legge, ipotizzandone pertanto l'eliminazione con criteri di priorità che ogni istituto può darsi. Altra cosa sono i rischi che corrispondono a delle violazioni alle norme di sicurezza per l'applicazione delle quali non è pensabile un approccio diverso dall'intervento "immediato".

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione dei rischi si è articolata attraverso le seguenti fasi:

Fase 1: identificazione delle possibili sorgenti di rischio.

Fase 2: individuazione dei rischi, sia per quanto attiene la salute che per la sicurezza.

Fase 3: Stima dell'entità del rischio.

La **prima fase** ha compreso un'attenta analisi dell'attività in relazione ai seguenti principali fattori:

- ambienti di lavoro;
- attività lavorative ed operatività previste;
- macchine, impianti ed attrezzature utilizzate;
- dispositivi di protezione individuale e collettiva presenti ed utilizzati;
- utilizzazione di sostanze e/o preparati pericolosi;
- attività di cooperazione con ditte esterne;
- organizzazione generale del lavoro.

Ciò ha permesso di avere una prima visione d'insieme delle attività lavorative, dell'operatività, degli ambienti di lavoro e dell'organizzazione scolastica, permettendo al contempo di individuare le sorgenti di rischio potenzialmente dannose per le persone.

Nella **seconda fase** sono stati individuati i rischi per la salute e la sicurezza.

Nella **terza fase**, quella conclusiva, si è invece provveduto alla previsione di stima dei rischi. I rischi sono stati valutati tenendo conto delle seguenti definizioni:

Probabilità: si tratta della probabilità che i possibili danni si concretizzino. La probabilità sarà definita secondo la seguente scala di valori:

VALORE DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none">▪ Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili▪ Non si sono mai verificati fatti analoghi▪ Il suo verificarsi susciterebbe incredulità
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none">▪ Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità▪ Si sono verificati pochi fatti analoghi▪ Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none">▪ Si sono verificati altri fatti analoghi▪ Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
4	Molto probabile	<ul style="list-style-type: none">▪ Si sono verificati altri fatti analoghi▪ Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato

Danno: effetto possibile causato dall'esposizione a fattori di rischio connessi all'attività lavorativa, ad esempio il rumore (che può causare la diminuzione della soglia uditiva). L'entità del danno sarà valutata secondo la seguente scala di valori:

VALORE DI DANNO	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Lieve	▪ danno lieve
2	Medio	▪ incidente che non provoca ferite e/o malattie ▪ ferite/malattie di modesta entità (abrasioni, piccoli tagli)
3	Grave	▪ ferite/malattie gravi (fratture, amputazioni, debilitazioni gravi, ipoacusie);
4	Molto grave	▪ incidente/malattia mortale ▪ incidente mortale multiplo

Rischio: probabilità che sia raggiunto un livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un pericolo da parte di un lavoratore. Nella tabella seguente sono indicate le diverse combinazioni (PxD) tra il danno e le probabilità che lo stesso possa verificarsi (stima del rischio).

P (probabilità)					
4	4	8	12	16	
3	3	6	9	12	
2	2	4	6	8	
1	1	2	3	4	
	1	2	3	4	D (danno)

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

In funzione del rischio valutato vengono stabilite le misure di prevenzione e protezione come di seguito specificato:

R > 8	Rischio elevato	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, addestramento, formazione e monitoraggio con frequenza elevata.
4 ≤ R ≤ 8	Rischio medio	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, formazione, informazione e monitoraggio con frequenza media
2 ≤ R ≤ 3	Rischio basso	Adozione di misure preventive e/o protettive, formazione, informazione e monitoraggio ordinario
R = 1	Rischio minimo	Non sono individuate misure preventive e/o protettive. Solo attività di informazione. Non soggetto a monitoraggio ordinario

Attuate le misure di prevenzione e protezione individuate, eventualmente erogata la formazione, l'informazione e l'addestramento dei lavoratori, si ritiene che i rischi siano residuali.

SEZIONE 1.9

MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' *art. 15 del D.Lgs. 81/08*, e precisamente:

- E' stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.
- E' stata prevista la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro
- Come dettagliato nel documento di valutazione, si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico
- Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo
- E' stata attuata, per quanto possibile, la riduzione dei rischi alla fonte
- E' stata prevista la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso
- E' stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio
- E' stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro
- E' stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale
- E' stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori
- Si provvederà all'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e all'adibizione, ove possibile, ad altra mansione
- Verrà effettuata l'adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- Verranno impartite istruzioni adeguate a tutti i lavoratori
- E' stata prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza
- E' stata effettuata un'attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi. A tale proposito è stato istituito uno specifico scadenziario che consentirà il controllo nel tempo delle azioni previste per il miglioramento nel tempo della sicurezza dei lavoratori
- Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza
- E' stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare

riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

- Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno mai oneri finanziari per i lavoratori.

SEZIONE 1.10

**PROCEDURE D'EMERGENZA E ADDETTI:
COMPITI E PROCEDURE GENERALI**

Come previsto dall' *art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08*, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;

Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui *all'articolo 46 del D.Lgs. 81/08* (decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 e decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139)

In azienda saranno sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione.

In azienda verrà esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

Vigili del Fuoco	0773 4086		
Pronto soccorso	118		
Ospedale	0773 6551		
Vigili Urbani	0773 46661		
Carabinieri	112	Comando Latina	0773 4851
Polizia	113	Questura Latina	0773 6591

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto

all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

SEZIONE 1.11

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio

Chiamare i vigili del fuoco telefonando al **115**.

Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.

Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.

Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

SEZIONE 1.12

IN CASO D'INFORTUNIO O MALORE

Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.

Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà:

cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci,

tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.

Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

SEZIONE 1.13

REGOLE COMPORTAMENTALI

Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.

Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.

Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).

Incoraggiare e rassicurare il paziente.

Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.

Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

SEZIONE 1.14

OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

Il datore di lavoro , oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti

dall' *articolo 28 del D.Lgs. 81/08* e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, ha provveduto a

- nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria
- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli *articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08.*;
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all' *articolo 43 del D.Lgs. 81/08*. Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a:

- comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
 - la natura dei rischi;
 - l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;

- la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- i dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
- i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.
 - informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
 - astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
 - consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera q);
 - consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
 - elaborare, in caso di necessità, il documento di cui all'articolo 26, comma 3, del D.Lgs. 81/08 e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
 - comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
 - nell'ambito dell' eventuale svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
 - nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all' *articolo 35 del D.Lgs. 81/08*.

SEZIONE 1.15

OBBLIGHI DEI PREPOSTI

In riferimento alle attività indicate all' *articolo 3 del D.Lgs. 81/08*, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;

b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;

c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il

rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;

f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;

g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall' *articolo 37 del D.Lgs. 81/08*.

SEZIONE 1.16

OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori dovranno in particolare:

a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;

c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;

d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;

e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;

g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;

h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;

i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

SEZIONE 1.17

DOCUMENTAZIONE

Voce	Annotazione
Agibilità – Abitabilità (DM 18/12/75)	Si consiglia di richiedere il certificato di riferimento per l'agibilità dei locali all'Ente Comunale.
Documentazione di conformità Apparecchiature / macchinari (legge 46/90 art. 9)	Si consiglia di verificare la presenza della documentazione di conformità delle apparecchiature e dei macchinari presenti.
Dichiarazione di conformità degli impianti (Legge 46/90, art. 9)	Si consiglia di verificare la presenza della documentazione di conformità delle apparecchiature e dei macchinari presenti.
Denuncia degli impianti di messa a terra e dei verbali delle verifiche quinquennali (D.Lgs 81/08 e DPR 462/2001; Norme CEI 64-51 e 11-1)	Si consiglia di verificare la presenza del verbale di denuncia degli impianti di messa a terra e dei verbali delle verifiche periodiche. Si ricorda che per i dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche installati in data precedente a Gennaio 2002 deve essere presente l'apposito modello A, come previsto dal DM 12/09/1959, opportunamente compilato ed inviato in copia all'Ispettorato del Lavoro. Invece per impianti installati posteriormente a tale data per l'omologazione è sufficiente la dichiarazione di conformità dell'impianto (L. 46/90), inviata in copia all'ISPEL ed all'ASL od all'ARPA territorialmente competenti. Inoltre si ricorda che essendo l'attività soggetta a controllo dei Vigili del Fuoco, le verifiche periodiche per gli impianti di messa a terra devono essere effettuate con cadenza biennale.
Denuncia delle installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche e dei verbali delle verifiche o relazione tecnica di autoprotezione (DM 18/12/75, DPR 462/2001)	Si consiglia di reperire il verbale di denuncia di installazione dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche. Si ricorda che per i dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche installati in data precedente a Gennaio 2002 deve essere presente l'apposito modello A, come previsto dal DM 12/09/1959, opportunamente compilato ed inviato in copia all'Ispettorato del Lavoro. Invece per impianti installati posteriormente a tale data per l'omologazione è sufficiente la dichiarazione di conformità dell'impianto (L. 46/90), inviata in copia all'ISPEL ed all'ASL od all'ARPA territorialmente competenti. Inoltre si ricorda che essendo l'attività soggetta a controllo dei Vigili del Fuoco, le verifiche periodiche per gli impianti di messa a terra devono essere effettuate con cadenza biennale.

Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) o Nulla Osta Provvisorio (NOP) (DM 10/3/98)	Si consiglia di richiedere la documentazione all'Ente Comunale. Qualora questo ne fosse sprovvisto si consiglia di sollecitare l'Ente Comunale all'adeguamento dell'immobile alle norme di prevenzione incendi e l'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi.
--	--

Voce	Annotazione
Relazione tecnica relativa all'installazione di impianto termico utilizzante gas di rete e avente potenzialità superiore alle 30.000 kcal/h (da inoltrare al Comando Prov. Dei VV.F.) (DM 12/4/96 art. 1)	Si consiglia di richiedere all'Ente Comunale le relazioni tecniche relative all'installazione dell'impianto termico della Scuola.
Libretto di caldaia (Legge 46/90)	Si consiglia di verificare la presenza del libretto di caldaia all'interno della centrale termica. Qualora non ci fosse si consiglia di richiederlo all'Ente Comunale.
Registro antincendio (DM 26/8/92 art. 12)	È presente il registro antincendio nel locale ...
Contratto di manutenzione mezzi antincendio (estintori, idranti, ...) (DM 10/03/1998 allegato VI)	Si consiglia di richiedere copia del contratto all'Ente Comunale e tenerlo all'interno del registro antincendio della Scuola.
Registro dei controlli periodici che deve essere mantenuto aggiornato e disponibile per i controlli (impianti elettrici, illuminazione di sicurezza, presidi antincendio, ...) (DPR 37/98 art. 5, D.Lgs 81/08 art. 71)	Si consiglia di tenere un registro per i controlli periodici negli uffici della Direzione Didattica ed aggiornarlo regolarmente.
Contratto di manutenzione ed assistenza dei macchinari (Dlgs 81/08 art. 70)	Non sono presenti contratti di manutenzione per stampanti, computer e fotocopiatrici, in quanto il tecnico viene chiamato solamente quando necessario per riparazioni e/o manutenzioni.
Schede di sicurezza dei prodotti utilizzati (DPR 303/56 art. 28-56)	Sono presenti le schede di sicurezza per i prodotti per le pulizie utilizzati e per i toner di stampanti e fotocopiatrici.
Elenco dei Dispositivi di Protezione Individuali forniti ai lavoratori (D.Lgs 81/08 art. 74)	È presente una lista di consegna dei Dispositivi di Protezione Individuali consegnati agli addetti, da fare controfirmare per presa visione e conservata insieme alla presente documentazione.
Documentazione tecnico amministrativa e statistiche degli infortuni e delle malattie professionali (DLgs 81/08 art. 53)	Il registro infortuni e le informazioni relative agli infortuni e alle malattie professionali siano conservati negli uffici della segreteria.
Libretto di esercizio e manutenzione per l'ascensore (DPR 162/99 allegato 12)	Si consiglia di reperire il libretto di esercizio e manutenzione presente nel locale ascensore.
Autorizzazione alla distribuzione pasti (DM 18/12/75 art. 3.6)	Si consiglia di reperire l'autorizzazione necessaria per la distribuzione pasti nel locale mensa o negli uffici della segreteria.

Attestato di formazione del Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) (Dlgs 81/08 art. 32)	Non è presente alcun lavoratore con tale requisito.
Attestati di formazione in materia di antincendio e pronto soccorso (Dlgs 81/08 artt. 36 e 37)	Si consiglia di richiedere ai lavoratori le eventuali attestazioni di formazione.

CAPITOLO 2

RISCHI CONNESSI AGLI AMBIENTI DI LAVORO

Reparto 1 – Locali interni

Reparto 2 – Area esterna

Reparto 3 – Locale mensa

Sezione 2.01

Scheda di reparto

Locali interni

Descrizione
RISCHI PER LA SICUREZZA
RISCHI PER LA SALUTE

DESCRIZIONE

Plesso Via Bachelet

L'edificio scolastico, oggetto della presente relazione, è costituito essenzialmente da due piani fuori terra (piano terra e piano primo) come di seguito descritto:

- al piano terra: un ingresso, servizi igienici, cinque aule didattiche, un deposito, l'aula magna, locale mensa, locale per la preparazione dei pasti con ripostiglio e servizi igienici, una biblioteca, una palestra, un laboratorio multimediale e spazi comuni (corridoi, scale, vie esterne);
- al piano primo: sei aule didattiche, servizi igienici e spazi comuni (corridoi, scale).

Plesso Via Polonia

L'edificio scolastico, oggetto della presente relazione, è costituito essenzialmente da due piani fuori terra (piano terra e piano primo) come di seguito descritto:

- al piano terra: un ingresso, un ufficio utilizzato dal vicario e dagli insegnanti, servizi igienici, quattordici aule didattiche, un deposito, un locale utilizzato per i giochi della scuola dell'infanzia, una sala mensa con un locale per la preparazione dei pasti con ripostiglio e servizi igienici, una biblioteca, una palestra, un laboratorio multimediale e spazi comuni (corridoi, scale, vie esterne);
- al piano primo: dieci aule didattiche, servizi igienici e spazi comuni (corridoi, scale).

Plesso Via Bucarest

L'edificio scolastico, oggetto della presente relazione, è costituito essenzialmente da un piano fuori terra (piano terra) come di seguito descritto:

- un ingresso, servizi igienici, sei aule didattiche, un deposito, un ampio spazio aperto (interno all'edificio) ad una quota leggermente inferiore rispetto al resto della scuola, circondato dal corridoio adiacente ad una chiostrina a cielo aperto e utilizzato come mensa, locale per la preparazione dei pasti con ripostiglio e servizi igienici, spazi comuni (corridoi, vie esterne).

Plesso Via Po

L'edificio scolastico, oggetto della presente relazione, è costituito essenzialmente da due piani fuori terra (piano terra e piano primo) come di seguito descritto:

- al piano terra: aule per la didattica, sala proiezioni video, auditorium, spazio per la mensa della scuola primaria, palestra e spazio biblioteca, sala docenti ed aule per la didattica speciale, archivio.
- al piano 1 aule per la didattica sale informatica, aule docenti, aule per la didattica speciale e sala blindata per la conservazione dei materiali delicati

Plesso Via Aniene

L'edificio scolastico, oggetto della presente relazione, è costituito essenzialmente da un piano fuori terra (piano terra) come di seguito descritto:

ingresso, servizi igienici, quattro aule didattiche, un deposito, un ampio spazio aperto (interno all'edificio) ad una quota leggermente inferiore rispetto al resto della scuola, circondato dal corridoio adiacente ad un chiostro a cielo aperto, locale per la preparazione dei pasti con ripostiglio e servizi igienici, spazi comuni (corridoi, vie esterne), spazio per il gioco interno e giardino esterno molto ampio

RISCHI PER LA SICUREZZA

2.02 VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTI E PASSAGGI


La pavimentazione di tutti i plessi è costituita da piastrelle, pertanto poichè si presenta liscia, può concretizzarsi il rischio di scivolamento durante la percorrenza delle aree di transito, qualora siano temporaneamente presenti a terra piccole quantità di liquidi.	R=PXD
	1=1X1

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Il S.P.P. scolastico prevede la regolare pulizia della pavimentazione dei locali unitamente all'allontanamento dei lavoratori dalle aree di interesse assicurando l'immediata bonifica di eventuali sostanze spante a terra.	È prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica della pavimentazione, allo scopo di verificare la presenza di eventuali sostanze spante a terra. Sono previste azioni correttive immediate in caso di necessità.

2.02 SPAZI DI LAVORO E ZONE DI PERICOLO

Gli spazi di lavoro sono organizzati in modo da non creare interferenze tra le attività svolte e garantiscono spazi sufficienti per la libertà di movimento, permettendo un veloce allontanamento delle persone verso l'esterno in caso di necessità. Non si esclude il rischio d'inciampo per la presenza negli spazi di lavoro, di cavi elettrici di alimentazione e collegamento delle macchine ed attrezzature elettriche utilizzate nel reparto o di altri ingombri occasionali.	R=PXD
	1=1X2

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni

<p><i>Il servizio di prevenzione e protezione prevede che la disposizione dei cavi elettrici di alimentazione e collegamento delle macchine, venga effettuata in modo da garantire costantemente gli spazi di lavoro liberi da ostacoli.</i></p> <p><i>Il servizio di prevenzione e protezione provvede periodicamente ad informare i lavoratori sul divieto assoluto di depositare qualsiasi tipo di materiale davanti ad estintori, porte, uscite e vie d'esodo, nonché lungo le aree di transito riservate alla circolazione delle persone.</i></p> 	<p>È prevista un'attività periodica di controllo visivo mirata a verificare la presenza di ostacoli o ingombri negli spazi di lavoro ed eventuali zone di pericolo.</p>
--	---

2.03

PRESENZA DI SCALE

Plesso Via Bachelet

All'interno del reparto sono presenti due scale a gradini che mettono in comunicazione i vari piani dell'edificio. Nonostante le scale siano delimitate da pareti in muratura da entrambi i lati, la loro percorrenza determina, in genere, il rischio di caduta a terra dell'utente, con conseguenze di danni non trascurabili.	R=PXD
	4=2X2
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Per ridurre le possibilità di incidenti, sarà necessario che gli utenti, evitino di correre lungo i gradini o di attuare altri comportamenti pericolosi.	E' previsto un monitoraggio periodico delle scale fisse presenti nell'edificio. In particolare viene verificato lo stato di mantenimento delle strisce antiscivolo installate sui gradini e lo stato di ancoraggio del corrimano con interventi di manutenzione all'occorrenza.
Quale ulteriore misura di prevenzione sarà conveniente percorrere la scala restando verso il lato prospiciente il corrimano, specialmente durante la discesa.	

Plesso Via Polonia

All'interno del reparto è presente una scala a gradini che mette in comunicazione i vari piani dell'edificio. Nonostante la scala sia delimitata da pareti in muratura da entrambi i lati, la sua percorrenza determina, in genere, il rischio di caduta a terra dell'utente, con conseguenze di danni non trascurabili.	R=PXD
	4=2X2
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Per ridurre le possibilità di incidenti, sarà necessario che gli utenti, evitino di correre lungo i gradini o di attuare altri comportamenti pericolosi.	E' previsto un monitoraggio periodico delle scale fisse presenti nell'edificio. In particolare viene verificato lo stato di mantenimento delle strisce

Quale ulteriore misura di prevenzione sarà conveniente percorrere la scala restando verso il lato prospiciente il corrimano, specialmente durante la discesa.	antiscivolo installate sui gradini e lo stato di ancoraggio del corrimano con interventi di manutenzione all'occorrenza.
---	--

Plesso Via Bucarest

All'interno del reparto non sono presenti scale in quanto la scuola si sviluppa su un solo piano, ma lo spazio utilizzato come sala mensa è ad una quota inferiore rispetto al resto della scuola, per accedere vi sono due scalini e quindi la loro percorrenza determina, in genere, il rischio di caduta a terra dell'utente, con conseguenze di danni non trascurabili.	R=PXD
	4=2X2
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Per ridurre le possibilità di incidenti, sarà necessario che gli utenti, evitino di correre lungo i gradini o di attuare altri comportamenti pericolosi.	È prevista una costante attività di sorveglianza visiva della pavimentazione, allo scopo di verificare la presenza di eventuali sostanze spante a terra. E' previsto un monitoraggio periodico dell'accesso alla sala. In particolare viene verificato lo stato di mantenimento delle strisce antiscivolo installate sui gradini.
Quale ulteriore misura di prevenzione sarà conveniente accedere alla sala restando verso i lati adiacenti a punti di appoggio, specialmente durante la discesa.	

Plesso Via Po

All'interno del reparto è presente una scala a gradini che mette in comunicazione i vari piani dell'edificio. Nonostante la scala sia delimitata da pareti in muratura da entrambi i lati, la sua percorrenza determina, in genere, il rischio di caduta a terra dell'utente, con conseguenze di danni non trascurabili.	R=PXD
	4=2X2
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Per ridurre le possibilità di incidenti, sarà necessario che gli utenti, evitino di correre lungo i gradini o di attuare altri comportamenti pericolosi.	E' previsto un monitoraggio periodico delle scale fisse presenti nell'edificio. In particolare viene verificato lo stato di mantenimento delle strisce antiscivolo installate sui gradini e lo stato di ancoraggio del corrimano con interventi di manutenzione all'occorrenza.
Quale ulteriore misura di prevenzione sarà conveniente percorrere la scala restando verso il lato prospiciente il corrimano, specialmente durante la discesa.	

Plesso Via Aniene

All'interno del reparto non sono presenti scale in quanto la scuola si sviluppa su un solo piano, ma lo spazio utilizzato come sala mensa è ad una quota inferiore rispetto al resto della scuola, per accedere vi sono due scalini e quindi la loro percorrenza determina, in genere, il rischio di caduta a terra dell'utente, con conseguenze di danni non trascurabili.	R=PXD
	4=2X2
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Per ridurre le possibilità di incidenti, sarà necessario che gli utenti, evitino di correre lungo i gradini o di attuare altri comportamenti pericolosi.	È prevista una costante attività di sorveglianza visiva della pavimentazione, allo scopo di verificare la presenza di eventuali sostanze spante a terra. E' previsto un monitoraggio periodico dell'accesso alla sala. In particolare viene verificato lo stato di mantenimento delle strisce antiscivolo installate sui gradini.
Quale ulteriore misura di prevenzione sarà conveniente accedere alla sala restando verso i lati adiacenti a punti di appoggio, specialmente durante la discesa.	

2.04

RISCHI TRASMISSIBILI DERIVANTI DAGLI AMBIENTI DI LAVORO

Rischio trasmissibile	R=(PxD)	Quando	Dove
I termosifoni sono esposti e non incassati nei muri, costituiscono un ingombro con rischio di urti accidentali che possono provocare danni di media entità	4=2X2	Durante le attività didattiche interne alle aule spostandosi o giocando.	In tutte le aule, in generale in tutti i punti dove sono situati i termosifoni.
Misure di prevenzione e protezione		Sorveglianza e misurazioni	
Per ridurre le possibilità di incidenti, sarà necessario che gli utenti, evitino di transitare e di giocare nelle vicinanze della parete dove sono collocati i termosifoni.		È prevista una costante attività di sorveglianza visiva allo scopo di controllare le attività e gli spostamenti dei bambini nella zona di pericolo.	

Rischio trasmissibile	R=(PxD)	Quando	Dove
Le finestre sono del tipo scorrevole orizzontalmente realizzate con profilati in alluminio e vetro tradizionale. Durante l'apertura/chiusura si possono avere fuoriuscita dalla guida con conseguente caduta dell'infixo ed investimento di persone. Talvolta possono incastrarsi e bloccarsi costringendo la persona ad eseguire sforzi o manovre pericolose per rimuovere l'inconveniente.	4=2X2	Regolamentando l'apertura/chiusura delle finestre.	Ubicazione infissi.
Misure di prevenzione e protezione		Sorveglianza e misurazioni	
Per ridurre le possibilità di incidenti, sarà necessario che gli utenti, evitino di movimentare eccessivamente le finestre.		È prevista una costante attività di sorveglianza visiva allo scopo di controllare le attività e gli spostamenti dei bambini e che questi manovrino le finestre senza alcun controllo.	

Rischio trasmissibile	R=(PxD)	Quando	Dove
I vetri delle finestre non sono antisfondamento ed in caso di caduta dell'infixo o di urto con oggetto possono rompersi provocando tagli e lesioni anche di gravità mortale.	9=3X3	In caso di rottura del vetro.	Ubicazione finestre.
Misure di prevenzione e protezione		Sorveglianza e misurazioni	

Per ridurre le possibilità di incidenti, sarà necessario che gli utenti, evitino di giocare nelle vicinanze delle finestre con oggetti che possono provocare la rottura dei vetri. E' da prevedere pellicola di sicurezza almeno per le parti basse delle porte a vetro.	È prevista una costante attività di sorveglianza visiva allo scopo di controllare le attività e gli spostamenti dei bambini.
--	--

Rischio trasmissibile	R=(PxD)	Quando	Dove
I servizi igienici hanno il pavimento di piastrelle e quindi si presentano con superficie liscia, queste bagnandosi rendono il pavimento molto scivoloso.	6=3X2	Durante l'uso dei servizi igienici.	Ubicazione servizi igienici.
Misure di prevenzione e protezione		Sorveglianza e misurazioni	
Il S.P.P. scolastico prevede la regolare pulizia della pavimentazione dei locali unitamente all'allontanamento dei lavoratori dalle aree di interesse assicurando l'immediata bonifica di eventuali sostanze spante a terra.		È prevista una frequente attività di sorveglianza visiva della pavimentazione, allo scopo di verificare la presenza di eventuali sostanze spante a terra. Sono previste azioni correttive immediate in caso di necessità.	

Rischio trasmissibile	R=(PxD)	Quando	Dove
Tutte le aule presentano molti spigoli dovuti alla struttura e anche all'arredo (banchi, sedie, tavoli, armadietti, ecc.), questi possono essere pericolosi in caso di cadute e/o urti.	4=2X2	Durante le attività didattiche interne alle aule spostandosi o giocando.	In tutta la scuola.
Misure di prevenzione e protezione		Sorveglianza e misurazioni	
Per ridurre le possibilità di incidenti, sarà necessario che gli utenti, evitino di svolgere attività ludiche nelle vicinanze di spazi ristretti dove vi sono spigoli o ingombri solidi.		È prevista una costante attività di sorveglianza visiva allo scopo di controllare le attività e gli spostamenti dei bambini nella zona di pericolo.	

Rischio trasmissibile	R=(PxD)	Quando	Dove
Le tubazioni dei termosifoni sono esterne e fissate alla parete ad un'altezza di circa 30 cm da terra con appositi sostegni che sono appuntiti e sporgono circa 10 cm dalla parete e non coibentate, il rischio è quello di urto accidentale con conseguenze che potrebbero risultare gravi, di ustioni nel periodo invernale.	9=3X3	Durante le attività didattiche interne alle aule spostandosi o giocando.	Nelle aule poste al primo piano.
Misure di prevenzione e protezione		Sorveglianza e misurazioni	

Per ridurre le possibilità di incidenti, sarà necessario che gli utenti, evitino di transitare e di giocare nelle vicinanze della parete dove sono collocati i tubi.	È prevista una costante attività di sorveglianza visiva allo scopo di controllare le attività e gli spostamenti dei bambini nella zona di pericolo.
--	---

05 IMMAGAZZINAMENTO

Le attività di immagazzinamento dei materiali in reparto riguardano l'archiviazione di documenti e materiale cartaceo depositati in armadi, mensole e scaffali. I rischi trasmissibili alle persone presenti nel reparto sono i seguenti:

Rischio di cedimenti strutturali delle scaffalature.	R=PXD 2=1X2
Rischio di ribaltamento delle scaffalature.	R=PXD 3=1X3
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Il divieto di arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti.	E' prevista la verifica periodica delle modalità di stoccaggio del materiale sulle scaffalature/strutture. E' fatto obbligo di registrare i dati verificati al fine di facilitare la successiva analisi delle azioni correttive e preventive.
Il divieto di depositare materiale sulla sommità delle strutture.	
Lo stoccaggio dei materiali più pesanti sui ripiani più bassi delle scaffalature.	
L'obbligo per l'operatore di segnalare eventuali danneggiamenti causati alle scaffalature o agli armadi, per evitare la possibilità di improvvisi cedimenti con conseguente caduta dei carichi.	
06 RISCHI ELETTRICI	

Impianto elettrico	R=PXD 3=1X3
L'impianto è progettato e realizzato in conformità alle vigenti norme di legge. Ad eccezione degli eventuali manutentori elettrici, in generale le persone presenti sono considerate UTENTI GENERICI; nonostante questo, non è possibile escludere un rischio residuo di elettrocuzione per contatto indiretto.	
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
E' vietato effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione e modificare prolunghe, prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.	E' prevista la verifica periodica degli impianti da effettuarsi ogni due o cinque anni a seconda della tipologia d'impianto.

<p>Quale ulteriore garanzia per la sicurezza delle persone, in ottemperanza a quanto disposto dal D.P.R. 462/01 entrato in vigore il 23 gennaio 2002, concernente le <i>verifiche ispettive degli impianti di terra, degli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche e degli impianti nei luoghi con pericolo di esplosione</i>, l'Istituto provvede a richiedere periodicamente la verifica di tali impianti all'A.R.P.A./A.S.L. o in alternativa ad Organismi Abilitati dal Ministero delle Attività Produttive.</p>	<p>L'esito di tali verifiche dovrà essere registrato in apposito registro e tenuto a disposizione presso l'Istituto.</p>
---	--

07

APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE

<p>Nel reparto non risultano essere utilizzati apparecchi a pressione e reti di distribuzione.</p>	<p>R=PXD /</p>
--	--------------------

08

ASCENSORI E MONTACARICHI

I plessi dotati di ascensore sono:
Via Bachelet
Via Polonia
Via Po

L'ascensore presente nell'edificio risulta essere utilizzato esclusivamente da personale autorizzato per raggiungere i vari piani dell'edificio ed eventualmente per accompagnare alunni con problemi di deambulazione in forma permanente o temporanea. Durante l'utilizzo di tale apparecchio possono concretizzarsi i seguenti rischi:

<p>Arresto accidentale della corsa per l'interruzione temporanea o permanente dell'energia elettrica che potrebbe comportare crisi di panico per gli utenti.</p>	<p>R=PXD 1=1X1</p>
--	------------------------

Misure di prevenzione e protezione

Sorveglianza e misurazioni

<p>Le regole per l'uso corretto degli ascensori sono in generale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ non salire in più persone di quelle previste dalla targhetta di utilizzo; ▪ quando le porte sono in movimento di chiusura, non si deve contrastare il loro movimento inserendo le mani per impedirne la chiusura; ▪ occorre avvisare se il piano ascensore non è a livello col piano esterno; ▪ chiamare la manutenzione quando si avvertono rumori inconsueti; ▪ in caso di incendio non si devono utilizzare gli ascensori, se occupati, si devono abbandonare al più presto; ▪ se nell'edificio non vi sono persone è opportuno non prendere l'ascensore oppure prenderlo a turno lasciando una persona al piano; ▪ in caso di arresto dell'ascensore mantenere la calma ed utilizzare i pulsanti di allarme od il citofono; ▪ non premere continuamente il pulsante di chiamata ascensore; se è tutto in regola l'impianto provvede da solo e nel caso di manovra a prenotazione si evita che l'ascensore raggiunga i piani molte volte con conseguente accentuazione della usura; ▪ controllare attentamente che le porte di piano siano debitamente chiuse; ▪ non urtare con carichi le porte di piano e di cabina ed in special modo le serrature; le deformazioni possono ingenerare malfunzionamenti e pericoli. 	<p>E' prevista un'attività informativa, da effettuarsi periodicamente, al fine di rendere sufficientemente edotto il personale utilizzatore.</p>
--	--

09

CIRCOLAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO

All'interno del reparto non circolano veicoli.	R=PXD
	/

10 RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE

<p>La presenza di materiale cartaceo e degli arredi, obbliga a considerare il rischio che si propaghi un incendio all'interno dei locali, qualora sia presente un'accidentale sorgente d'innesco prodotta ad esempio da un malfunzionamento od un guasto improvviso alle attrezzature elettriche.</p>	<p>R=PXD</p>
	<p>/</p>
<p>Misure di prevenzione e protezione</p>	<p>Sorveglianza e misurazioni</p>
<p>Il S.P.P., in ottemperanza ai disposti di cui agli allegati specifici del D.M. 10/03/98, prevede l'attuazione delle seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi; ▪ misure relative alle vie di uscita in caso di incendio; ▪ misure per la rilevazione e l'allarme in caso di incendio. <p>In caso di pericolo grave ed immediato o a seguito dell'ordine impartito dagli addetti alla gestione delle emergenze, è previsto che ogni lavoratore abbandoni nel più breve tempo possibile il luogo di lavoro raggiungendo il luogo sicuro, secondo quanto previsto dalle procedure di evacuazione.</p>	<p>E' prevista un'attività di sorveglianza visiva avente come scopo il rispetto dell'ordine e della pulizia. Viene effettuato inoltre un controllo periodico sulle misure di sicurezza adottate.</p>

11 RISCHI GENERICI PER LA SICUREZZA

<p>Non sono rilevabili ulteriori rischi trasmissibili alle persone presenti nel reparto. Qualora siano effettuati interventi di modifica strutturale al reparto, siano introdotte nuove macchine, nuovi impianti o nuove attrezzature, siano effettuate nuove attività lavorative o sia previsto l'uso di nuove sostanze o preparati chimici, il S.P.P. prevede l'aggiornamento immediato del presente capitolo, relativamente a nuovi rischi per la sicurezza a cui potrebbero essere esposte le persone.</p>	<p>R=PXD</p>
	<p>/</p>

RISCHI PER LA SALUTE


12 RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

<p>Durante l'utilizzo prolungato di fotocopiatori e/o stampanti laser, vengono prodotte</p>	<p>R=PXD</p>
---	---------------------

<p>sostanze aerodisperse che possono provocare reazioni allergiche e disturbi irritativi alle vie respiratorie. Infatti l'azione della luce ultravioletta su cui si basa il processo di fotocopiatura, comporta sia la formazione di ozono dall'ossigeno dell'aria (in quote assolutamente modeste), che lo sviluppo dei prodotti di pirolisi delle resine termoplastiche, che costituiscono circa il 95% del toner e dei lubrificanti del rullo di pressione.</p> <p>Gli elementi aerodispersi, anche se in concentrazioni relativamente basse, possono causare, nei soggetti predisposti, l'insorgenza di alterazioni polmonari a breve termine. L'ozono inoltre può aumentare la reattività bronchiale all'istamina cosicché soggetti asmatici possono presentare un peggioramento della loro situazione clinica.</p>		1=1X1
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	
<p>Per ridurre ulteriormente i rischi per le persone, sarà sufficiente un'efficace ventilazione (ad es. mediante l'apertura delle finestre) dei locali di lavoro, da effettuarsi durante un prolungato utilizzo delle attrezzature sopra citate.</p>	<p>E' prevista una verifica visiva quotidiana all'interno dei locali in cui sono collocati i fotocopiatori. Tale verifica è finalizzata a controllare il grado di ventilazione dei locali.</p>	

13

RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI O MUTAGENI

<p>Non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni per le persone che occupano il reparto. Il rischio di esposizione al "fumo passivo" di sigaretta, recentemente classificato come cancerogeno per l'uomo, è stato infatti eliminato mediante l'osservanza del divieto di fumo già da tempo in atto in tutti i locali.</p> <p><i>Il S.P.P. prevede che ogni lavoratore, qualora ravvisi nei locali la presenza di fumatori (compresi visitatori occasionali), provveda immediatamente ad effettuare un richiamo verbale nei confronti del trasgressore.</i></p>	R=PXD
	/

14

RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

Non è possibile escludere che, in circostanze particolari, si possano realizzare le seguenti condizioni:

<ul style="list-style-type: none"> ▪ presenza di persone portatrici di agenti infettanti (es. batteri e virus) a trasmissione aerea; ▪ annidamento e proliferazione di microrganismi nei condotti dell'impianto di condizionamento per mancata pulizia e/o sostituzione dei filtri; ▪ presenza di batteri a causa di una scarsa igiene delle superfici e dei pavimenti. 	R=(PXD)	
	2=1X2	
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	

<p>Al fine di prevenire le patologie citate e di tutelare la salute delle persone presenti, il S.P.P. prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ pulizia programmata e sostituzione periodica dei filtri dell'impianto di condizionamento; ▪ pulizia ed igienizzazione giornaliera degli ambienti di lavoro; ▪ aerazione periodica dei locali di lavoro mediante l'apertura della finestratura presente. 	<p>E' prevista la verifica periodica della sostituzione e pulizia dei filtri dell'impianto di condizionamento e la registrazione dell'intervento di manutenzione. Periodicamente inoltre è prevista la sorveglianza visiva in merito alla pulizia ed igienizzazione degli ambienti di lavoro e all'aerazione dei locali.</p>
--	--

15

AERAZIONE NATURALE E FORZATA

<p>All'interno dei locali di lavoro è presente una sufficiente aerazione naturale garantita dalle porzioni di finestratura apribili. Non è pertanto necessaria l'installazione di impianti di ventilazione forzata, considerato anche il divieto per le persone di fumare.</p>	<p>R=(PXD) /</p>
--	-----------------------------

16

ESPOSIZIONE AL RUMORE

<p>Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio in quanto nessuna delle attività lavorative determina significativi livelli di esposizione al rumore.</p>	<p>R=(PXD) /</p>
---	-----------------------------

<p>L'indagine fonometrica condotta, ha evidenziato che in prossimità di alcune macchine, il livello di rumore misurato è pari a 82 dB(A); da studi statistici sulle malattie professionali risulta che una piccola percentuale degli operatori aventi un Lepd compreso tra 80 e 85 dB(A), manifesta un innalzamento della soglia di udibilità alle frequenze medio-alte.</p>	<p>R=(PXD) 2=1X2</p>
<p>Misure di prevenzione e protezione</p>	<p>Sorveglianza e misurazioni</p>
<p>Alle persone che permangono nel reparto, sono consegnate procedure finalizzate all'informazione relativamente ai rischi all'udito derivanti dall'esposizione al rumore.</p>	<p>E' prevista un'attività di informazione annuale, rivolta al personale esposto, relativa ai rischi derivanti all'udito dall'esposizione al rumore.</p>

17

ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI

<p>Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio in quanto nessuna delle attività lavorative determina effetti vibranti per le persone.</p>	<p>R=(PXD) /</p>
--	-----------------------------

18 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

Per le persone che accedono ai locali non sono rilevabili particolari rischi derivanti dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali.

R=(PXD)
/

19 ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI

Per le persone che accedono ai locali non sono rilevabili particolari rischi derivanti dall'esposizione a campi elettromagnetici.

R=(PXD)
/

20 MICROCLIMA

I locali di lavoro risultano convenientemente riscaldati in inverno e condizionati durante la stagione estiva da terminali a "split".

*Al fine di garantire la continua efficienza dell'impianto di riscaldamento, l'Istituto provvede a sottoporre lo stesso agli interventi di manutenzione ed alle verifiche periodiche come indicato dal D.P.R. 412/93.
E' inoltre prevista la sostituzione periodica dei filtri dell'impianto di condizionamento.*

R=(PXD)
/

21 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI

Non si rilevano problemi relativi a questo fattore di rischio.

R=(PXD)
/

22 ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. Tutti i locali sono convenientemente illuminati, in maniera naturale e/o artificiale, secondo le necessità operative. In caso di assenza di tensione di rete è previsto l'intervento dell'illuminazione di sicurezza.

R=(PXD)
/

23 RISCHI GENERICI PER LA SALUTE

Al momento della valutazione, non sono individuabili ulteriori rischi per la salute. Qualora siano effettuati interventi di modifica strutturale al reparto, siano introdotte nuove macchine, nuovi impianti o nuove attrezzature, siano effettuate nuove attività lavorative o sia previsto l'uso di nuove sostanze o preparati chimici, il S.P.P. prevede l'aggiornamento immediato del presente capitolo, relativamente a nuovi rischi per la salute a cui potrebbero essere esposte le persone.	R=(PXD) /
---	------------------

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Per accedere al reparto non vi è l'obbligo di utilizzo di D.P.I.

DISPOSIZIONI E PROCEDIMENTI DI LAVORO

All'interno del reparto possono trovarsi ad operare ditte esterne od artigiani per lavori di manutenzione, installazione, ecc.. Tale condizione espone sia i lavoratori dell'Istituto sia il personale delle ditte esterne a rischi particolari propri delle singole attività lavorative, che saranno adeguatamente valutati ed eliminati o ridotti.

Misure organizzative

Il S.P.P. interno, prevede l'attuazione degli obblighi di legge applicabili (articolo 26 del D.Lgs. 81/2008) in merito al preventivo coordinamento ed alla cooperazione tra le parti interessate che, a seconda dei casi, possono includere i lavoratori dell'Istituto e gli eventuali lavoratori provenienti da ditte esterne. Tali misure organizzative hanno lo scopo di migliorare le condizioni generali di sicurezza e di salute negli ambienti di lavoro sia per i lavoratori subordinati, sia per i lavoratori esterni.

EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

Nei casi di pericolo o necessità (es. incendio, terremoto, ecc.) ogni lavoratore presente nei locali dell'edificio dovrà abbandonare nel più breve tempo possibile i luoghi di lavoro, percorrendo le vie di emergenza fino a raggiungere il luogo sicuro indicato dall'apposito cartello (vedi disegni a lato).



Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio, sarà necessario avvisare immediatamente gli addetti (squadra antincendio), i quali saranno addestrati ed idoneamente equipaggiati ad intervenire direttamente sulle fiamme utilizzando gli estintori a disposizione, segnalati dall'apposito cartello (vedi disegno a lato).



Nei casi in cui si verifichi un infortunio, un malessere ecc., sarà invece necessario avvisare immediatamente gli addetti al primo soccorso che provvederanno, se necessario, a prestare le prime cure e a richiedere l'intervento dei soccorsi esterni.



Scheda di reparto

Area esterna

Descrizione
RISCHI PER LA SICUREZZA
RISCHI PER LA SALUTE

DESCRIZIONE

L'area esterna si compone da un ampio piazzale antistante l'entrata della scuola con un percorso pedonale coperto da una pensilina, con una lieve pendenza, che attraversa il piazzale fino all'entrata nell'edificio, da zone verdi con percorsi pedonali, da un cortile retrostante l'edificio scolastico, da un'area destinata ad attività ludiche, e da un parcheggio destinato ai veicoli, ma non utilizzato.

RISCHI PER LA SICUREZZA

01 VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTI E PASSAGGI

Per le persone che circolano lungo le vie ed i percorsi esistenti, si configura il rischio di caduta nel caso di pavimentazione irregolare, ad esempio per la presenza di buche o dissesti non immediatamente bonificati o di scivolamenti nel caso di fondo umido o bagnato anche a seguito di precipitazioni atmosferiche.	R=PXD
	4=2X2
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Il S.P.P. verifica periodicamente lo stato di manutenzione delle vie di circolazione, per prevenire la formazione di buche o dissesti che possono rappresentare una condizione di pericolo per il transito di persone e/o mezzi.	È prevista una sorveglianza visiva giornaliera del suolo esterno, allo scopo di verificare la presenza di eventuali ostacoli, buche o dissesti.

02 SPAZI DI LAVORO E ZONE DI PERICOLO

Gli spazi di lavoro destinati ad attività di educazione fisica garantiscono sufficienti spazi di movimento, tuttavia, non si esclude che durante l'attività si concretizzi il rischio di urto accidentale contro le strutture stabili che delimitano l'area di gioco.	R=PXD
	4=2X2
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni

Prima dell'inizio dell'attività ginnica il preposto provvede a delimitare l'area di gioco dal resto degli spazi mediante strutture sicuramente in grado di impedire eventuali urti o ferimenti a seguito di contatti accidentali.	E' previsto un controllo visivo in merito alla presenza ed allo stato di conservazione delle strutture atte alla delimitazione degli spazi.
---	---

03

PRESENZA DI SCALE

All'interno del reparto è presente una scala a gradini che mette in comunicazione l'area esterna con i locali interni dell'edificio. Nonostante la scala sia delimitata da pareti in muratura da entrambi i lati, la sua percorrenza determina, in genere, il rischio di caduta a terra dell'utente, con conseguenze di danno non trascurabili.	R=PXD
	4=2X2
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Per ridurre le possibilità di incidenti, sarà necessario che gli utenti evitino di correre lungo i gradini o di attuare altri comportamenti pericolosi.	E' previsto un monitoraggio periodico delle scale fisse presenti nell'edificio. In particolare viene verificato lo stato di mantenimento delle strisce antiscivolo installate sui gradini e lo stato di ancoraggio del corrimano con interventi di manutenzione all'occorrenza.
Quale ulteriore misura di prevenzione sarà conveniente percorrere la scala restando verso il lato prospiciente il corrimano, specialmente durante la discesa.	

04

RISCHI TRASMISSIBILI DERIVANTI DAGLI AMBIENTI DI LAVORO

Rischio trasmissibile	R=(PxD)	Quando	Dove
Indicare il rischio trasmissibile rilevato	R=P X D	Indicare quando esiste la probabilità del verificarsi dell'evento	Indicare la zona di pericolo
Misure di prevenzione e protezione		Sorveglianza e misurazioni	
Indicare le misure di prevenzione e/o protezione adottate per ridurre le possibilità di incidenti.		Indicare le misure di sorveglianza previste al fine di verificare l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione indicate.	

05

IMMAGAZZINAMENTO

Le attività di immagazzinamento dei materiali in reparto riguardano il deposito dei giochi utilizzati dagli alunni in armadi, mensole e scaffali del ricovero attrezzi. I rischi trasmissibili alle persone presenti nel reparto sono i seguenti:

Rischio di cedimenti strutturali delle scaffalature.	R=PXD
	2=1X2
Rischio di ribaltamento delle scaffalature.	R=PXD
	3=1X3

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Il divieto di arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti.	E' prevista la verifica periodica delle modalità di stoccaggio del materiale sulle scaffalature/strutture. E' fatto obbligo di registrare i dati verificati al fine di facilitare la successiva analisi delle azioni correttive e preventive.
Il divieto di depositare materiale sulla sommità delle strutture.	
Lo stoccaggio dei materiali più pesanti sui ripiani più bassi delle scaffalature.	
L'obbligo per l'operatore di segnalare eventuali danneggiamenti causati alle scaffalature o agli armadi, per evitare la possibilità di improvvisi cedimenti con conseguente caduta dei carichi.	

06 RISCHI ELETTRICI

Non si rilevano particolari pericoli derivanti da questo fattore di rischio.	R=PXD
	/

07 APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE

Nel reparto non risultano essere utilizzati apparecchi a pressione e reti di distribuzione.	R=PXD
	/

08 ASCENSORI E MONTACARICHI

Nel reparto non si evidenziano ascensori e/o montacarichi.	R=PXD
	/

09 CIRCOLAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO

Le aree di transito sono riservate esclusivamente al transito dei pedoni.	R=PXD
	/

10 RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE

Nell'area esterna non risultano presenti depositi di materiale combustibile e/o infiammabile pertanto non si segnalano particolari rischi d'incendio.	R=PXD
	/

11 RISCHI GENERICI PER LA SICUREZZA

Non sono rilevabili ulteriori rischi trasmissibili alle persone presenti nel reparto. Qualora siano effettuati interventi di modifica strutturale al reparto, siano introdotte nuove attrezzature, siano effettuate nuove attività lavorative o sia previsto l'uso di nuove sostanze o preparati chimici, il S.P.P. prevede l'aggiornamento immediato del presente capitolo, relativamente a nuovi rischi per la sicurezza a cui potrebbero essere esposte le persone.	R=PXD
	/

RISCHI PER LA SALUTE

12 RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

Non si rilevano problemi relativi a questo fattore di rischio.	R=PXD
	/

13 RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI O MUTAGENI

Non si rilevano problemi relativi a questo fattore di rischio.	R=PXD
	/

14 RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

Non si rilevano problemi relativi a questo fattore di rischio.	R=PXD
	/

15 AERAZIONE NATURALE E FORZATA

Non applicabile.

16 ESPOSIZIONE AL RUMORE

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio in quanto nessuna delle attività lavorative determina significativi livelli di esposizione al rumore.	R=PXD
	/

17 ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio in quanto nessuna delle attività lavorative determina effetti vibranti per le persone.	R=(PXD)
	/

18 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

Per le persone che accedono all'area esterna non sono rilevabili particolari rischi derivanti dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali.	R=(PXD)
	/

19 ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI

Per le persone che accedono all'area esterna non sono rilevabili particolari rischi derivanti dall'esposizione a campi elettromagnetici.	R=(PXD)
	/

20 MICROCLIMA

Non applicabile.

21 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI

Non si rilevano problemi relativi a questo fattore di rischio.	R=PXD
	/

22 ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. Durante le ore serali l'area esterna è illuminata con punti luce artificiali la cui funzionalità deve essere pertanto garantita	R=PXD
	/

23 RISCHI GENERICI PER LA SALUTE

Al momento della valutazione, non sono individuabili ulteriori rischi per la salute. Qualora siano effettuati interventi di modifica strutturale al reparto, siano introdotte nuove macchine, nuovi impianti o nuove attrezzature, siano effettuate nuove attività lavorative o sia previsto l'uso di nuove sostanze o preparati chimici, il S.P.P. prevede l'aggiornamento immediato del presente capitolo, relativamente a nuovi rischi per la salute a cui potrebbero essere esposte le persone.	R=PXD
	/

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Per accedere al reparto non vi è l'obbligo di utilizzo di D.P.I.

DISPOSIZIONI E PROCEDIMENTI DI LAVORO

All'interno del reparto possono trovarsi ad operare ditte esterne od artigiani per lavori di manutenzione, installazione, ecc.. Tale condizione espone sia i lavoratori dell'Istituto sia il personale delle ditte esterne a rischi particolari propri delle singole attività lavorative, che saranno adeguatamente valutati ed eliminati o ridotti.

Misure organizzative

Il S.P.P. interno, prevede l'attuazione degli obblighi di legge applicabili (articolo 26 del D.Lgs. 81/2008) in merito al preventivo coordinamento ed alla cooperazione tra le parti interessate che, a seconda dei casi, possono includere i lavoratori dell'Istituto e gli eventuali lavoratori provenienti da ditte esterne. Tali misure organizzative hanno lo scopo di migliorare le condizioni generali di sicurezza e di salute negli ambienti di lavoro sia per i lavoratori subordinati, sia per i lavoratori esterni.

EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

Nei casi di pericolo o necessità (es. incendio, terremoto, ecc.) ogni lavoratore presente nell'area esterna dovrà abbandonare nel più breve tempo possibile i luoghi di lavoro, percorrendo le vie di emergenza fino a raggiungere il luogo sicuro indicato dall'apposito cartello (vedi disegni a lato).



Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio, sarà necessario avvisare immediatamente gli addetti (squadra antincendio), i quali saranno addestrati ed idoneamente equipaggiati ad intervenire direttamente sulle fiamme utilizzando gli estintori a disposizione, segnalati dall'apposito cartello (vedi disegno a lato).



Nei casi in cui si verifichi un infortunio, un malessere ecc., sarà invece necessario avvisare immediatamente gli addetti al primo soccorso che provvederanno, se necessario, a prestare le prime cure e a richiedere l'intervento dei soccorsi esterni.



CAPITOLO 3
RISCHI CONNESSI AL LAVORO

Sezione 3.1

Attività lavorativa

Assistente Amministrativo

DESCRIZIONE

L'attività di assistente amministrativo (nel seguito denominato per semplicità impiegato) prevede l'elaborazione di documenti contabili, lettere, comunicazioni, procedure burocratiche relative all'iscrizione degli allievi.

RESPONSABILITA' E COMPETENZE

L'impiegato è da ritenersi un lavoratore subordinato ed in quanto tale deve attenersi a quanto stabilito dall'art. 20 del D.Lgs. 81/08. In particolare deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle proprie azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, attenendosi agli ordini ed alle procedure, siano essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza e della salute.

Un ruolo differente, nell'ambito dell'organizzazione, è riservato al preposto. Egli, tra l'altro, ha i compiti di fornire ai lavoratori le indicazioni e le informazioni per lo svolgimento in sicurezza del lavoro e di vigilare sugli stessi affinché rispettino quanto indicato ai fini della protezione collettiva ed individuale dal S.P.P. scolastico, con particolare riferimento al rispetto delle procedure ed all'utilizzo dei D.P.I.

ATTIVITA' SVOLTE

L'operatività prevede lo svolgimento delle attività, elencate nella tabella riportata di seguito.

Elenco attività principali

Immissione ed elaborazione dati

Utilizzo del videoterminale e dei relativi accessori

Stampa dei documenti

Fotocopiatura di documenti

Attività generiche di segreteria

Archiviazione di documenti

Altre attività di ufficio

LUOGHI DI LAVORO

L'attività lavorativa si svolge in prevalenza negli uffici amministrativi e direzionali dell'Istituto Scolastico.

RISCHI PER LA SICUREZZA

01 RISCHI CONNESSI ALLE VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTI E PASSAGGI

Durante le attività lavorative, gli addetti circolano all'interno dei vari locali esclusivamente a piedi. I rischi connessi alla viabilità si limitano pertanto alla possibilità di scivolamento durante la percorrenza di aree in cui siano presenti tracce accidentali di liquidi.		R=PXD
		1=1X1
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	
Il S.P.P. scolastico prevede la regolare pulizia della pavimentazione dei locali unitamente all'allontanamento dei lavoratori dalle aree di interesse assicurando l'immediata bonifica di eventuali sostanze spante a terra.	È prevista un'attività di sorveglianza viva periodica della pavimentazione, allo scopo di verificare la presenza di eventuali sostanze spante a terra.	
Quale ulteriore misura di prevenzione, gli addetti dovranno attenersi alle normali regole di prudenza evitando di correre o di attuare comportamenti pericolosi.		

02 SPAZI DI LAVORO E ZONE DI PERICOLO

L'impiegato dispone di postazioni fisse al videoterminale organizzate nel rispetto dei principi ergonomici, in grado di garantire sufficiente libertà di movimento all'operatore, il quale ha la possibilità di abbandonare velocemente il luogo di lavoro nei casi di necessità o nell'eventualità che si concretizzino particolari situazioni di pericolo.	R=PXD
<i>Il S.P.P. scolastico prevede di mantenere il posto di lavoro pulito ed in ordine, per evitare che materiali di qualsiasi genere possano creare rischi per la sicurezza delle persone ed ingombri alle vie ed alle uscite d'emergenza.</i>	/

03 PRESENZA DI SCALE

Durante la percorrenza delle varie scale fisse a gradini vi è la possibilità che si concretizzi il rischio di caduta a terra.		R=PXD
		2=1X2
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	

Per ridurre le possibilità di incidenti, sarà necessario che l'utente, consapevole del rischio, eviti di correre lungo i gradini o di attuare altri comportamenti pericolosi per limitare eventuali situazioni di danno.	E' previsto un monitoraggio periodico delle scale fisse presenti nell'edificio. In particolare viene verificato lo stato di mantenimento delle strisce antiscivolo installate sui gradini e lo stato di ancoraggio del corrimano con interventi di manutenzione tempestivi all'occorrenza.
I gradini sono dotati di strisce antiscivolo il cui stato viene periodicamente controllato dal personale addetto.	

Il lavoratore, nei casi di necessità, utilizza scale portatili ad es. per prelevare documenti collocati in ripiani non accessibili da terra. Durante la percorrenza esiste il rischio di accidentali cadute a terra.	R=PXD
	2=1X2
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Per limitare i rischi di caduta dall'alto, l'operatore dovrà utilizzare la scala in conformità a quanto previsto dal costruttore. Per l'utilizzo della scala portatile il lavoratore dovrà attenersi alle indicazioni riportate nell'apposita <i>procedura di sicurezza</i> evitando assolutamente di arrampicarsi, nel caso in cui necessiti di raggiungere i ripiani più alti.	E' prevista una valutazione visiva preliminare ad ogni utilizzo della scala portatile, in merito allo stato di conservazione e manutenzione dell'attrezzatura.

04

RISCHI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO

Attrezzatura di lavoro				
FOTOCOPIATORI, VIDEOTERMINALI, RELATIVE PERIFERICHE ED ATTREZZATURE ELETTRICHE DA UFFICIO (telefono, fax, ecc.)				
Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Elettrocuzione, specie nel caso di contatti indiretti con parti divenute in tensione a seguito di un guasto d'isolamento	3=1X3	Manutenzione programmata della macchina, con particolare riguardo alla componentistica elettrica	/	Ispezione periodica del registro delle manutenzioni delle attrezzature di lavoro.
Esposizione ai prodotti di pirolisi durante la stampa e/o fotocopiatura (solo per fotocopiatori e stampanti laser)	Vedi rischi per la salute	Ventilazione naturale dei locali di lavoro, da effettuarsi durante un prolungato utilizzo delle attrezzature citate	/	/

Contatto con le polveri di toner durante la sostituzione (solo per fotocopiatori e stampanti laser)	Vedi rischi per la salute	Utilizzo dei guanti in lattice in dotazione durante la sostituzione delle cartucce	/	/
Esposizione alle radiazioni elettromagnetiche	Vedi rischi per la salute	Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nella procedura di sicurezza relativa alle attrezzature elettriche	/	/

(segue tabella)

Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Altri rischi per la sicurezza determinati dall'uso improprio o vietato delle attrezzature o da rotture improvvise	2=1X2	Il S.P.P. prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigè l'obbligo per i lavoratori di segnalare immediatamente al preposto eventuali malfunzionamenti o rotture della macchina, nonché accidentali danneggiamenti ai dispositivi di protezione esistenti. Il S.P.P. prevede la manutenzione e la verifica programmata dell'attrezzatura	/	Redazione periodica di un programma di formazione ed informazione rivolto agli operatori

Attrezzatura di lavoro

ATTREZZI MANUALI (puntatrice, taglierino, ecc.)

Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Ferite laceri o contusioni, specie agli arti superiori	2=1X2	Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nella specifica procedura di sicurezza	/	Redazione periodica di un programma di formazione ed informazione rivolto agli operatori
Altri rischi generici connessi all'uso improprio o vietato degli attrezzi manuali o riconducibili a guasti e rotture improvvise	2=2X1	Il S.P.P. prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigè inoltre l'obbligo per i lavoratori di segnalare eventuali malfunzionamenti o rotture degli attrezzi	/	

05

MANIPOLAZIONE DI OGGETTI

Durante la manipolazione di oggetti appuntiti o con parti taglienti (forbici, cutter, fogli di carta, ecc.) l'operatore risulta esposto al rischio di tagli, punture o ferite in genere, in particolare alle mani ed agli arti superiori.		R=PXD
		1=1X1
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	
<p>Considerata l'oggettiva difficoltà nell'attuare misure di prevenzione e protezione efficaci per l'eliminazione dei rischi, l'operatore riceve opportune informazioni al fine di utilizzare con cautela gli oggetti citati, facendo particolare attenzione alle seguenti generalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non conservare gli oggetti all'interno delle tasche degli indumenti; - ricordare che la carta in molti casi risulta tagliente lungo i bordi. 	/	

06

IMMAGAZZINAMENTO

Le attività lavorative degli impiegati prevedono saltuarie operazioni di immagazzinamento di documenti cartacei, secondo le modalità specificate in tabella.

Rischio di cedimenti strutturali delle scaffalature.	R=PXD
	2=1X2
Rischio di ribaltamento delle scaffalature.	R=PXD
	3=1X3

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Il divieto di arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti.	E' prevista la verifica periodica delle modalità di stoccaggio del materiale sulle scaffalature/strutture. E' fatto obbligo di registrare i dati verificati al fine di facilitare la successiva analisi delle azioni correttive e preventive.
Il divieto di depositare materiale sulla sommità delle strutture.	
Lo stoccaggio dei materiali più pesanti sui ripiani più bassi delle scaffalature.	
L'obbligo per l'operatore di segnalare eventuali danneggiamenti causati alle scaffalature o agli armadi, per evitare la possibilità di improvvisi cedimenti con conseguente caduta dei carichi.	

07 RISCHI ELETTRICI

Gli operatori rientrano nella definizione di “utente generico” così come definita alla sezione 01.

RISCHI DEGLI UTENTI GENERICI

L'attività lavorativa prevede l'uso di attrezzature a funzionamento elettrico quali telefoni, videotermini, fax, ecc., mentre non sono assolutamente previste attività di manutenzione o riparazione di parti dell'impianto elettrico, che sono riservate a tecnici esterni di ditte specializzate. Tuttavia non possono ritenersi del tutto esclusi i rischi connessi all'impiego dell'elettricità, pur ritenendo assai modeste le probabilità di accidentali contatti diretti od indiretti con parti in tensione.	R=PXD
	3=1X3
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
In generale, il S.P.P. scolastico, prevede l'attuazione, da parte di ditte esterne o dell'ente proprietario dell'immobile, di una manutenzione periodica e programmata non solo degli impianti elettrici, ma anche delle attrezzature da lavoro a funzionamento elettrico. In genere, per tali attrezzature è richiesta la collaborazione dell'operatore limitatamente all'individuazione visiva di danneggiamenti o rotture di cavi elettrici, prese od altri componenti, con successiva segnalazione del problema riscontrato al diretto responsabile.	E' prevista la verifica periodica degli impianti da effettuarsi ogni due o cinque anni a seconda della tipologia d'impianto. L'esito di tali verifiche dovrà essere registrato in apposito registro e tenuto a disposizione presso l'istituto.

(segue tabella)

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Il S.P.P. scolastico dispone inoltre il divieto di effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione e modificare prolunghe, prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.	È prevista la sorveglianza visiva periodica del rispetto delle indicazioni di sicurezza scolastiche. Sono previste azioni correttive immediate e “non conformità” in caso di violazioni.

08 APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE

L'attività lavorativa non prevede l'uso di apparecchi a pressione, né reti di distribuzione di gas o liquidi.	R=PXD
	/

09 ASCENSORI E MONTACARICHI

L'ascensore presente negli edifici risulta essere utilizzato esclusivamente da personale autorizzato per raggiungere i vari piani dell'edificio ed eventualmente per accompagnare alunni con problemi di deambulazione in forma permanente o temporanea. Durante l'utilizzo di tale apparecchio possono concretizzarsi i seguenti rischi:

Arresto accidentale della corsa per l'interruzione temporanea o permanente dell'energia elettrica che potrebbe comportare crisi di panico per gli operatori.		R=PXD
		1=1X1
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	
<p>Le regole per l'uso corretto degli ascensori sono in generale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ non salire in più persone di quelle previste dalla targhetta di utilizzo; ▪ quando le porte sono in movimento di chiusura, non si deve contrastare il loro movimento inserendo le mani per impedirne la chiusura; ▪ occorre avvisare se il piano ascensore non è a livello col piano esterno; ▪ chiamare la manutenzione quando si avvertono rumori inconsueti; ▪ in caso di incendio non si devono utilizzare gli ascensori, se occupati, si devono abbandonare al più presto; ▪ se nell'edificio non vi sono persone è opportuno non prendere l'ascensore oppure prenderlo a turno lasciando una persona al piano; ▪ in caso di arresto dell'ascensore mantenere la calma ed utilizzare i pulsanti di allarme od il citofono; ▪ non premere continuamente il pulsante di chiamata ascensore; se è tutto in regola l'impianto provvede da solo e nel caso di manovra a prenotazione si evita che l'ascensore raggiunga i piani molte volte con conseguente accentuazione della usura; ▪ controllare attentamente che le porte di piano siano debitamente chiuse; ▪ non urtare con carichi le porte di piano e di cabina ed in special modo le serrature; le deformazioni possono ingenerare malfunzionamenti e pericoli. 	<p>Verifica periodica dell'attuazione dei programmi di informazione e formazione agli operatori.</p>	

10 MEZZI DI TRASPORTO

La conduzione del veicolo/motoveicolo personale per recarsi sul luogo di lavoro individua le condizioni di rischio riportate nella tabella seguente.

Mezzo di trasporto
AUTOVEICOLO O MOTOVEICOLO

Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Investimento di persone a terra durante la guida del veicolo.	4=2X2	Il S.P.P. prevede che, durante la guida dei mezzi, l'operatore rispetti rigorosamente le regole del Codice della strada, ed in particolare:		
Incidenti con altri mezzi e/o ostacoli fissi durante la guida del veicolo.	6=2X3	<ul style="list-style-type: none"> - limiti la velocità ai valori consentiti nei diversi tratti; - indossi sempre le cinture di sicurezza a bordo degli autoveicoli; - utilizzi il clacson all'occorrenza; - adegui la guida del mezzo alle condizioni del manto stradale ed alle condizioni atmosferiche. 		
Scivolamento con caduta accidentale dell'operatore durante la salita / discesa dal veicolo.	2=1X2	Il S.P.P. prevede l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'uso dei mezzi ed alle relative misure di prevenzione.		Verifica periodica dell'attuazione dei programmi di informazione e formazione agli operatori.
Altri rischi generici connessi all'uso improprio o vietato del veicolo o riconducibili a guasti e rotture improvvise.	3=1X3	Per l'autista vige l'obbligo di prestare particolare prudenza durante la circolazione in aree di transito in cui sia prevedibile la presenza di persone a terra e di porre attenzione ad eventuali ostacoli fissi ed agli altri mezzi contemporaneamente circolanti.	/	

11 RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE

L'operatività non determina l'introduzione di sorgenti d'innesco, permettendo di considerare molto basse le probabilità che una sua azione possa provocare lo sviluppo accidentale di un incendio o di un'esplosione. Per maggiori dettagli in merito alla valutazione del rischio incendio, ai sensi del D.M. 10/3/98, si faccia riferimento alla specifica relazione allegata al presente documento.	R=PXD
	3=1X3
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Per ridurre il rischio di inneschi di un incendio, il S.P.P. scolastico prevede per l'operatore il divieto di utilizzare fiamme libere (oltre al divieto di fumo imposto anche per tutelare la salute dei presenti).	È prevista la sorveglianza visiva periodica del rispetto delle indicazioni di sicurezza scolastiche. Sono previste azioni correttive immediate e "non conformità" in caso di violazioni. Esercitazione antincendio periodica.
Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio, il lavoratore è informato sull'obbligo di avvisare immediatamente gli addetti della squadra antincendio. Tale disposizione è resa necessaria per tutelare la sicurezza di tutti i presenti.	
A seguito dell'ordine impartito dagli addetti alla gestione delle emergenze, è previsto che ciascun lavoratore abbandoni nel più breve tempo possibile la propria postazione di lavoro, raggiungendo il luogo sicuro, secondo quanto previsto dal piano di evacuazione scolastico.	

12 RISCHI GENERICI PER LA SICUREZZA

Al momento della valutazione, non sono stati individuati altri rischi significativi a pregiudizio della sicurezza dei lavoratori.	R=PXD
	/

RISCHI PER LA SALUTE

13 ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

Considerata la sostanziale assenza di agenti chimici, l'attività lavorativa è da considerarsi a rischio IRRILEVANTE; gli addetti non sono quindi soggetti a sorveglianza sanitaria per quanto riguarda il rischio da esposizione ad agenti chimici.	R=PXD
	/

14 ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI

Per l'attività lavorativa in oggetto non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni per il lavoratore. Il rischio di esposizione al "fumo passivo" di sigaretta, recentemente classificato come cancerogeno per l'uomo, è stato infatti eliminato mediante l'osservanza del divieto di fumo già da tempo in atto in tutti i locali.	R=PXD
	/

15 ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

Non è possibile escludere che, in circostanze particolari, si possano realizzare le seguenti condizioni:

<ul style="list-style-type: none"> ▪ presenza di persone portatrici di agenti infettanti (es. batteri e virus) a trasmissione aerea; ▪ annidamento e proliferazione di microrganismi nei condotti dell'impianto di condizionamento per mancata pulizia e/o sostituzione dei filtri; ▪ presenza di batteri a causa di una scarsa igiene delle superfici e dei pavimenti. 	R=PXD
	2=1X2
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
<p>Al fine di prevenire le patologie citate e di tutelare la salute delle persone presenti, il S.P.P. scolastico prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ pulizia programmata e sostituzione periodica dei filtri dell'impianto di condizionamento; ▪ pulizia ed igienizzazione giornaliera degli ambienti di lavoro; ▪ aerazione periodica dei locali di lavoro mediante l'apertura della finestratura presente. 	<p>E' prevista la verifica periodica della sostituzione e pulizia dei filtri dell'impianto di condizionamento e la registrazione dell'intervento di manutenzione. Periodicamente inoltre è prevista la sorveglianza visiva in merito alla pulizia ed igienizzazione degli ambienti di lavoro e all'aerazione dei locali.</p>

16 ESPOSIZIONE AL RUMORE

I livelli di rumorosità ambientale all'interno degli uffici, generalmente inferiori agli 85 dB(A), non risultano pericolosi per la salute del lavoratore.	R=PXD
	/

17 ESPOSIZIONE ALLE VIBRAZIONI

L'attività lavorativa esclude l'esposizione a vibrazioni moleste o scuotimenti.	R=PXD
	/

18 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

L'attività lavorativa esclude l'esposizione a radiazioni ottiche artificiali.	R=PXD
	/

19 ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI

L'attività lavorativa esclude l'esposizione a campi elettromagnetici	R=PXD
	/

20 ESPOSIZIONE ALLE RADIAZIONI

La radiazione è un fascio d'energia che si propaga, in tutte le direzioni dello spazio, con un movimento ondulatorio (sinusoidale). Le onde sono caratterizzate da lunghezza e frequenza: da questi due parametri dipende la quantità di energia che la radiazione trasporta; tuttavia l'energia diminuisce progressivamente quanto più l'onda si allontana dalla sorgente che l'ha generata. Sono radiazioni **i suoni, la luce** (infrarossa, visibile e ultravioletta) ed **il calore**. Emettono radiazioni i campi elettrici e magnetici, le sostanze radioattive ed i trasmettitori di radiofrequenze.

Attrezzature munite di videoterminale

Le attrezzature munite di videoterminale (computer fissi e portatili) risultano essere sorgenti di onde elettromagnetiche. In particolare il monitor basato è una fonte potenziale di diverse bande spettrali elettromagnetiche:

- negli schermi dotati di tubo a raggi catodici (CRT), sono presenti *raggi X* originati nel momento in cui gli elettroni vengono rallentati dal materiale dello schermo stesso;
- le *radiazioni ottiche* derivano dal materiale fosforico dello schermo, quando esso interagisce con gli elettroni;
- *radiazioni ad alta frequenza* (radiofrequenze) sono apparentemente correlate alla frequenza di modulazione d'intensità del fascio di elettroni incidente lo schermo;
- *radiazioni a bassa frequenza* provengono in prevalenza dal nucleo del trasformatore dell'elaboratore.

Lo spettro elettromagnetico emesso dalle attrezzature munite di videoterminale è costituito da radiazioni i cui livelli sono di intensità così debole da collocarsi ai limiti di sensibilità degli strumenti di misura. **Pertanto le radiazioni elettromagnetiche prodotte dalle attrezzature citate non sono da considerarsi un fattore di rischio significativo per la salute dei lavoratori.**

21 CARICO DI LAVORO FISICO

L'attività lavorativa comporta un carico di lavoro fisico. Particolarmente gravosa può risultare (soggettivamente e secondo le condizioni di sforzo) l'attività di movimentazione e trasporto dei materiali cartacei. Alla pagina seguente sono analizzate alcune tra le situazioni di sollevamento e trasporto manuale dei carichi maggiormente significative, mediante l'uso dei metodi NIOSH e SNOOK & CIRIELLO, comunemente utilizzati per la valutazione di questa tipologia di rischi. L'analisi ha dato i seguenti esiti:

R=PXD

AZIONI DI SOLLEVAMENTO

Livello di rischio:
Inferiore a 0,75 ▪ Nessuno

/

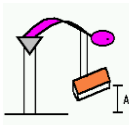
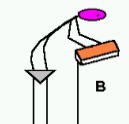

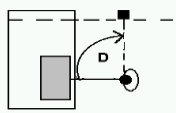
AZIONI DI TRASPORTO

Livello di rischio:
Inferiore a 0,75 ▪ Nessuno

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
<p>Il S.P.P. scolastico prevede l'attuazione delle seguenti misure di prevenzione per ridurre le possibilità di danno per la salute dei lavoratori, in merito alle azioni di sollevamento e trasporto manuale dei carichi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ informazione preventiva ai lavoratori addetti in merito alle caratteristiche generali dei carichi movimentati, con particolare riferimento ai principali valori di peso sollevati; ▪ formazione dei lavoratori addetti, finalizzata alla conoscenza dei rischi per la salute connessi alla movimentazione manuale dei carichi e delle relative misure di prevenzione; ▪ utilizzo di carrelli in genere per la movimentazione di materiali pesanti o ingombranti, in modo da ridurre le possibilità che l'operatore sia costretto a flessioni del busto per depositare carichi su piani posti a diverse altezze. 	<p>E' prevista la sorveglianza visiva periodica del rispetto delle indicazioni di sicurezza. Sono previste azioni correttive immediate e "non conformità" in caso di violazioni</p> <p>E' prevista la verifica periodica del debito formativo</p>

CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO

Operazione di sollevamento faldoni di carta

COSTANTE DI PESO (kg.)	ETA'	MASCHI	FEMMINE								
	> 18 ANNI	2 5	1 5	20	CP						
	ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO			X	↓						
	ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175	0,93	A
	FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00		↓
	Distanza verticale di spostamento del peso fra inizio e fine del sollevamento			X	↓						
	DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175	0,97	B
	FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00		↓
	Distanza orizzontale tra le mani e il punto di mezzo delle caviglie - distanza del peso del corpo (distanza massima raggiunta durante il sollevamento)			X	↓						
	DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63		0,63	C
	FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00			↓
	Dislocazione angolare del peso (in gradi)			X	↓						
	Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°		0,71	D
	FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00			↓
E	GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO			X	↓						
	GIUDIZIO	BUONO		SCARSO						1	E
	FATTORE	1,00		0,90							↓
F	Frequenza dei gesti (numero atti al minuto) in relazione a durata			X	↓						
	FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15			
	CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00		0,94	F
	CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00			↓
	CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00			↓
										=	
4	KG. DI PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO	PESO LIMITE RACCOMANDATO			7,59	Kg.					

PESO SOLLEVATO	=	0,53	INDICE DI SOLLEVAMENTO
PESO LIMITE RACCOMANDATO			

Applicando la procedura a tutti gli elementi considerati si può pervenire a determinare il limite di peso raccomandato nel contesto esaminato.

Il passo successivo consiste nel calcolare il rapporto tra peso effettivamente sollevato (numeratore) e peso limite raccomandato (denominatore) per ottenere un indicatore sintetico del rischio.

Lo stesso è minimo per valori tendenziali inferiori a 1; è al contrario presente per valori tendenziali superiori ad 1; tanto è più alto il valore dell'indice tanto maggiore è il rischio, secondo i parametri definiti in tabella:

VALORE INDICE	SITUAZIONE	PROVVEDIMENTI DA ADOTTARE
Inferiore a 0,75	Accettabile	<ul style="list-style-type: none">Nessuno
Tra 0,75 e 1,25	Livello di attenzione	<ul style="list-style-type: none">Sorveglianza sanitaria (annuale o biennale)Formazione ed informazione
Superiore a 1,25	Livello di rischio	<ul style="list-style-type: none">Interventi di prevenzioneSorveglianza sanitaria (ogni 6 mesi)Formazione ed informazione

Va comunque precisato che la procedura di calcolo del limite di peso raccomandato è applicabile quando ricorrono le seguenti condizioni:

- sollevamento di carichi svolto in posizione in piedi (non seduta o inginocchiata), in spazi non ristretti;
- sollevamento di carichi eseguito con due mani;
- altre attività di movimentazione manuale (trasporto, spingere o tirare) minimali;
- adeguata frizione tra piedi (suola) e pavimento (coeff. di frizione statica > 0,4);
- gesti di sollevamento eseguiti in modo non brusco;
- carico non estremamente freddo, caldo, contaminato o con il contenuto instabile;
- condizioni microclimatiche favorevoli.

Laddove il lavoro di un gruppo di addetti dovesse prevedere lo svolgimento di più compiti diversificati di sollevamento, si dovranno seguire, per la valutazione del rischio, procedure di analisi più articolate; in particolare:

- per ciascuno dei compiti potranno essere preliminarmente calcolati gli indici di sollevamento indipendenti dalla frequenza/durata, tenendo conto di tutti i fattori di figura 1, ad eccezione del fattore frequenza;
- partendo dai risultati del punto a), si può procedere a stimare un indice di sollevamento composto tenendo conto delle frequenze e durata del complesso dei compiti di sollevamento nonché della loro effettiva combinazione e sequenza nel turno di lavoro.

In ogni caso l'indice di sollevamento (composto) attribuito agli addetti che svolgono compiti multipli di sollevamento sarà almeno pari (e sovente maggiore) di quello derivante dalla valutazione del singolo compito più sovraccaricante (considerato con la sua specifica frequenza/durata).

Presentata la procedura, va solo ricordato che la stessa è stata formalizzata dal NIOSH dopo un periodo decennale di sperimentazione di una precedente analoga proposta e tenuto conto di quanto di meglio avevano prodotto sull'argomento, diversi studi biomeccanici, di fisiologia muscolare, psicofisici, anatomo-patologici e, più che altro, epidemiologici.

Sulla scorta dei dati disponibili in letteratura si può affermare che la presente proposta (a partire da 30 kg per i maschi adulti e da 20 kg per le femmine adulte) è in grado di proteggere all'incirca il 90% delle rispettive popolazioni, con ciò soddisfacendo il principio di equità (tra i sessi) nel livello di protezione assicurato alla popolazione lavorativa.

Va ancora riferito che in taluni casi particolari, all'equazione originaria del NIOSH possono essere aggiunti altri elementi la cui considerazione può risultare importante in determinati contesti applicativi. Agli stessi corrisponde un ulteriore fattore di demoltiplicazione da applicare alla formula generale prima esposta.

ATTUATE LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INDIVIDUATE, EROGATA LA FORMAZIONE SI RITIENE CHE I RISCHI SIANO RESIDUALI E QUINDI CONTROLLABILI.
E' IN OGNI CASO NECESSARIO VERIFICARE LA CORRETTA ADOZIONE DELLE MISURE SECONDO IL PIANO DI MONITORAGGIO.

ATTIVITA' DI TRASPORTO DEI CARICHI

Non esiste per tali azioni un modello valutativo collaudato, come è quello dei NIOSH per azioni di sollevamento. Allo scopo possono ritenersi comunque utili i risultati di un'approfondita serie di studi di tipo psicofisico basati sullo sforzo-fatica percepiti, efficacemente sintetizzati da SNOOK e CIRIELLO (1991). Con essi si forniscono per ciascun tipo di azione e per sesso, i valori limite di riferimento del peso (azioni di trasporto) (o della forza esercitata in azioni di tirare o spingere, svolte con l'intero corpo).

Nella tabella specifica riportata di seguito sono indicati solamente i valori di riferimento per le azioni di trasporto in piano dei carichi, mentre nel caso di presenza significativa di azioni di spinta e traino di carichi si è ritenuto di effettuare una valutazione più mirata che sarà pertanto integrata a parte nella sezione allegati del presente documento.

A livello operativo, individuata la situazione che meglio rispecchia il reale scenario lavorativo in esame, in relazione che si voglia proteggere una popolazione solo maschile o anche femminile, si estrapola il valore raccomandato (di peso) e rapportandolo con il peso effettivamente trasportato (ponendo questo al numeratore e il valore raccomandato al denominatore) si ottiene così un indicatore di rischio del tutto analogo a quella ricavato con la procedura di analisi di azioni di sollevamento del NIOSH.

Azioni di Trasporto in piano: pesi (Kg) massimi raccomandabile per la popolazione lavorativa adulta sana in funzione di : sesso, distanza di percorso, frequenza di azione e altezza delle mani da terra

MASCHI																		
DISTANZA	2 metri						7,5 metri						15 metri					
Azione ogni:	6s	12s	1m	5m	30m	8h	10s	15s	1m	5m	30m	8h	18s	24s	1m	5m	30m	8h
ALTEZZA MANI																		
110 cm	10	14	17	19	21	25	9	11	15	17	19	22	10	11	13	15	17	20
80 cm	13	17	21	23	26	31	11	14	18	21	23	27	13	15	17	20	22	26

FEMMINE																		
DISTANZA	2 metri						7,5 metri						15 metri					
Azione ogni:	6s	12s	1m	5m	30m	8h	10s	15s	1m	5m	30m	8h	18s	24s	1m	5m	30m	8h
ALTEZZA MANI																		
100 cm	11	12	13	13	13	18	9	10	13	13	13	18	10	11	12	12	12	16
70 cm	13	14	16	16	16	22	10	11	14	14	14	20	12	12	14	14	14	19

ATTUATE LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INDIVIDUATE, EROGATA LA FORMAZIONE SI RITIENE CHE I RISCHI SIANO RESIDUALI E QUINDI CONTROLLABILI.
E' IN OGNI CASO NECESSARIO VERIFICARE LA CORRETTA ADOZIONE DELLE MISURE SECONDO IL PIANO DI MONITORAGGIO.

L'applicazione alle singole operazioni di movimentazione della metodologia analitica sin qui seguita, fornisce per ciascuna un indicatore sintetico di rischio. Tali indicatori non sono altro che il rapporto tra il peso effettivamente movimentato nella specifica situazione lavorativa e il peso raccomandato per quell'azione. Sulla scorta dei risultati (indicatori) ottenuti è possibile individuare tutte le attività e quindi le aree dove vengono svolte, maggiormente richiedenti interventi di bonifica a carattere protezionistico-preventivo.

INDICE SINTETICO DI RISCHIO

VALORE DI INDICE	SITUAZIONE	PROVVEDIMENTI DA ADOTTARE
Inferiore / uguale a 0,75	Accettabile	<ul style="list-style-type: none"> Nessuno
Tra 0,76 e 1,25	Livello di attenzione	<ul style="list-style-type: none"> Sorveglianza sanitaria (annuale o biennale) Formazione ed informazione Se possibile, è preferibile procedere a ridurre ulteriormente il rischio con interventi strutturali ed organizzativi
Superiore a 1,25	Livello di rischio	<ul style="list-style-type: none"> Interventi di prevenzione Sorveglianza sanitaria (ogni 6 mesi) Formazione ed informazione

22

CARICO DI LAVORO MENTALE

Il carico di lavoro mentale può essere considerato significativo nelle attività protratte per tempi prolungati al videoterminale. Particolare situazione critica può essere dovuta al rispetto temporale di determinate scadenze, che obbligano a ritmi sostenuti e non sempre modulabili.

E' necessario considerare l'eventualità di una situazione di mobbing, cioè quella forma di "terrore psicologico" che viene esercitato sul posto di lavoro attraverso attacchi ripetuti da parte dei colleghi o dei datori di lavoro.

Lo stress lavorativo si determina anche nei casi in cui le capacità lavorative di una persona non siano adeguate rispetto al tipo ed al livello delle richieste lavorative. Nel tempo, in maniera soggettiva, possono riscontrarsi i malesseri di seguito riportati:	R=PXD
<ul style="list-style-type: none"> mal di testa; tensione nervosa ed irritabilità; stanchezza eccessiva; ansia; depressione. 	4=2X2

<p>Le forme che il mobbing può assumere sono molteplici: dalla semplice emarginazione alla diffusione di maldicenze, dalle continue critiche alla sistematica persecuzione, dall'assegnazione di compiti dequalificanti alla compromissione dell'immagine sociale nei confronti di alunni e superiori. Nei casi più gravi si può arrivare anche al sabotaggio del lavoro e ad azioni illegali. Lo scopo del mobbing è quello di "eliminare" una persona che è, o è divenuta, in qualche modo "scomoda" creandole un disagio psicologico e sociale in modo da indurla alle dimissioni.</p> <p>Il mobbing ha conseguenze di portata enorme: causa problemi psicologici alla vittima, che accusa disturbi psicosomatici e depressione, ma anche danneggia sensibilmente l'Istituto stesso, che nota un calo significativo di produttività nei servizi quando qualcuno è mobbizzato dai colleghi. Le ricerche condotte all'estero hanno dimostrato che il mobbing può portare fino all'invalidità psicologica, e che quindi si può parlare anche di malattie professionali o di infortuni sul lavoro.</p>	
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
<p>Per prevenire i disturbi elencati, il S.P.P. prevede di relazionarsi col proprio superiore discutendo le eventuali situazioni di disagio. A seconda dei casi sono consentite delle brevi pause durante lo svolgimento delle attività lavorative più impegnative.</p>	<p>Convocazione periodica di riunioni con gli impiegati atte a verificare eventuali situazioni di disagio causate dall'operatività.</p>

23

LAVORO AI VIDEOTERMINALI

L'attività lavorativa prevede l'utilizzo del videoterminale e dei relativi accessori. In caso di utilizzo del videoterminale per tempi prolungati ed in maniera continuativa possono, soggettivamente, determinarsi i disturbi di seguito riportati.

<p><i>(Astenopia)</i> Durante l'uso del computer possono comparire agli occhi il bruciore, lacrimazione, secchezza, senso di un corpo estraneo, ammiccamento frequente, fastidio alla luce, visione annebbiata o sdoppiata e la stanchezza alla lettura. Questi disturbi nel loro complesso costituiscono la sindrome da fatica visiva, che può insorgere in situazioni di sovraccarico dell'apparato visivo. I soggetti che presentano difetti della vista congeniti (presbiopia, ipermetropia, miopia ecc.), necessitano di opportune correzioni per evitare ulteriori sforzi visivi durante il lavoro. Durante le pause, il lavoratore deve, inoltre, evitare di dedicarsi a letture od altre attività che comportino un diverso tipo di affaticamento oculare.</p>	R=PXD
	1=1X1
<p><i>(Lo stress)</i> Lo stress lavorativo si determina quando le capacità lavorative di una persona non sono adeguate rispetto al tipo ed al livello delle richieste lavorative. I disturbi che si presentano sono di tipo psicologico e psicosomatico.</p>	R=PXD
	1=1X1
<p><i>(Disturbi muscolo - scheletrici)</i> Posizioni di lavoro inadeguate per errata scelta e disposizione degli arredi e del VDT contrarie ai principi dell'ergonomia, posizioni di lavoro fisse e mantenute per tempi prolungati, movimenti rapidi e ripetitivi delle mani (digitazione ed uso del mouse), a lungo andare provocano senso di peso, senso di fastidio, dolore, intorpidimento e rigidità alle parti del corpo.</p>	R=PXD
	1=1X1

Ai sensi del D.Lgs. 81/2008, è stata effettuata una valutazione relativamente al tempo di utilizzo del videoterminale ottenendo i risultati riportati nella tabella seguente.

Nominativo	Utilizzo medio del videoterminale per più di 20 ore settimanali	Videoterminalista
.....	> 20 ore	Si
.....	> 20 ore	Si
.....	> 20 ore	Si
.....	< 20 ore	No
.....	> 20 ore	Si
.....	> 20 ore	Si

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Durante l'utilizzo del videoterminale, è previsto il rispetto da parte del lavoratore delle disposizioni contenute nell'apposita <i>procedura di sicurezza</i> .	Verifica periodica dell'attuazione dei programmi di informazione e formazione agli operatori mirata all'utilizzo dei videoterminali.
E' prevista la sorveglianza sanitaria per i lavoratori classificati videoterminalisti (si veda la tabella precedente).	

24

RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI GENERE E DI ETA'

Differenze di genere

Considerata l'attività lavorativa non si rilevano condizioni di rischio rilevanti determinati dalla differenza di genere.	R=PXD
	/

Differenze di età

Per un neoassunto, specie se giovane, i rischi per la sicurezza e salute sono certamente maggiori in virtù della scarsa esperienza e conoscenza.	R=PXD
	2=1X2

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Oltre ad un preciso programma formativo ed informativo, l'operatore dovrà essere formalmente affiancato ad un lavoratore esperto sino alla completa autonomia.	/

25 RISCHI CONNESSI ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Ad oggi non sono presenti lavoratori stranieri.

R=PXD

/

26 RISCHI GENERICI PER LA SALUTE

Non sono presenti ulteriori rischi per la salute dei lavoratori.

R=PXD

/

27


LAVORATRICI GESTANTI

Come risulta dai compiti svolti, i principali fattori di rischio rilevati per l'assistente amministrativa sono riconducibili ad agenti fisici (sforzo fisico, posture incongrue) e biologici (rischio esposizione ad agenti infettivi delle tipiche malattie infantili (morbillo, rosolia, etc.). In particolare per l'assistente amministrativa si possono individuare i seguenti fattori di rischio.

Identificazione delle possibili sorgenti di rischio	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione Gestazione/Puerperio	Misure di prevenzione e protezione Allattamento	Sorveglianza e misurazioni
Eventuale movimentazione manuale di carichi pesanti	8=2X4	Evitare	Esclusione condizionata dal parere del medico competente per la lavoratrice con particolari problemi fisici	Il S.P.P. scolastico garantisce il rispetto delle misure di prevenzione e protezione adottate attraverso periodici incontri di informazione sui rischi derivanti dall'operatività in caso di gestazione/puerperio e allattamento. L'informazione inoltre viene garantita mediante la consegna di procedure indicanti le misure di prevenzione e protezione individuate a seguito della valutazione dei rischi.
Posture incongrue prolungate	8=2X4	Evitare		
Prolungata attività in piedi	8=2X4	Evitare		
Lavoro al videoterminale per oltre quattro ore giornaliere (esempio inserimento dati)	8=2X4	Valutare se il lavoro consente cambiamenti frequenti delle posture		
Possibile contatto con bambini che possono essere portatori di malattie esantematiche	8=2X4	Evitare		

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

L'attività esclude la necessità di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, salvo l'uso occasionale di guanti in lattice monouso, durante la sostituzione del toner.

Tipologia di D.P.I.	Quando	Segnale
Guanti in lattice	Sostituzione del toner	

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

I preposti sono tenuti a prestare una costante vigilanza affinché i lavoratori rispettino le disposizioni operative e di sicurezza previste. Qualora gli stessi riscontrino la mancata attuazione delle suddette disposizioni, saranno autorizzati ad effettuare un richiamo verbale del lavoratore o, se ritenuto necessario, un richiamo scritto, copia del quale sarà consegnata al datore di lavoro e per conoscenza al responsabile del S.P.P. scolastico.

L'attività prevede un'organizzazione particolare per limitare, quando possibile, la ripetitività e la monotonia del lavoro. E' altresì importante garantire al lavoratore:

- la possibilità di sospendere il lavoro e/o assentarsi quando ne avverta la necessità;
- la possibilità di intervenire nella scelta dei metodi di lavoro;
- la possibilità di partecipare all'organizzazione del proprio lavoro e di controllare i risultati dello stesso.

FORMAZIONE, INFORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO

La carenza di formazione del personale, incide significativamente sulle probabilità di accadimento dei rischi considerati nella presente scheda di valutazione. Il personale deve quindi aver partecipato con successo ai relativi corsi di formazione, in accordo alla seguente tabella:

Corsi di formazione
Videoterminali ed ergonomia del posto di lavoro

DOCUMENTAZIONE E PROCEDURE

Ai lavoratori sono consegnate apposite procedure gestionali e di sicurezza, le cui indicazioni devono essere scrupolosamente seguite per evitare (o ridurre) le possibilità di infortunio e/o malattia professionale. È importante ricordare che in nessun caso sono ammesse procedure orali o basate sulla tradizione scolastica o lasciate alla creatività individuale, ma che tutte devono essere scritte e strutturate in modo uniforme e devono costituire un insieme coerente ed organico.

Oltre alle procedure, ai lavoratori sono consegnati documenti informativi vari, in merito alla conoscenza dei concetti della sicurezza di base.

Procedure di sicurezza
Videoterminali ed ergonomia del posto di lavoro
Utilizzo in sicurezza delle scale fisse e/o portatili
Etc....

SORVEGLIANZA SANITARIA

Dalla valutazione dei rischi effettuata sono state individuate attività che necessitino di sorveglianza sanitaria (vedi paragrafo 21).

Sezione 3.3

Attività lavorativa

Collaboratore Scolastico

DESCRIZIONE

L'attività lavorativa prevede la pulizia e l'igienizzazione dei vari ambienti di lavoro (laboratori, corridoi, aule e servizi igienici). In alcuni casi l'attività prevede l'utilizzo del fotocopiatore.

RESPONSABILITA' E COMPETENZE

L'operatore è da ritenersi un lavoratore subordinato ed in quanto tale deve attenersi a quanto stabilito dall'art. 20 del D.Lgs. 81/08. In particolare deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle proprie azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, attenendosi agli ordini ed alle procedure, siano essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza e della salute.

Un ruolo differente, nell'ambito dell'organizzazione, è riservato al preposto. Egli, tra l'altro, ha i compiti di fornire ai lavoratori le indicazioni e le informazioni per lo svolgimento in sicurezza del lavoro e di vigilare sugli stessi affinché rispettino quanto indicato ai fini della protezione collettiva ed individuale dal S.P.P. scolastico, con particolare riferimento al rispetto delle procedure ed all'utilizzo dei D.P.I.

ATTIVITA' SVOLTE

L'operatività prevede lo svolgimento delle attività, elencate nella tabella riportata di seguito.

Elenco attività principali

Igienizzazione e pulizia della pavimentazione degli ambienti di lavoro

Igienizzazione e pulizia dei servizi igienici

Igienizzazione e pulizia di porte e finestre in vetro

Altre attività di sostegno al personale scolastico

LUOGHI DI LAVORO

L'attività lavorativa si svolge all'interno dell'intero istituto.

RISCHI PER LA SICUREZZA

01 RISCHI CONNESSI ALLE VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTI E PASSAGGI

Durante le attività lavorative, gli addetti circolano all'interno dei vari locali esclusivamente a piedi. I rischi connessi alla viabilità si limitano pertanto alla possibilità di scivolamento durante la percorrenza di aree in cui siano presenti tracce accidentali di liquidi (es. igienizzanti diluiti in acqua).		R=PXD
		4=2X2
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	
Il sistema di sicurezza scolastico prevede la regolare pulizia della pavimentazione dei locali e l'immediata bonifica di sostanze spante a terra.	È prevista un'attività di sorveglianza viva periodica della pavimentazione, allo scopo di verificare la presenza di eventuali sostanze spante a terra.	
Il sistema di sicurezza scolastico prevede, per gli addetti il rispetto delle normali regole di prudenza che evidenziano la necessità di non correre o di attuare comportamenti pericolosi.		

Per gli addetti possono concretizzarsi urti accidentali contro arredi e/o materiali posizionati lungo le vie di circolazione, con conseguenti contusioni e/o ferite lacere, specie agli arti inferiori.		R=PXD
		2=1X2
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	
Al fine di evitare i rischi descritti, i materiali sono collocati entro spazi appositamente riservati ed inoltre i lavoratori sono addestrati ad effettuarne lo stoccaggio in aree specifiche sufficientemente isolate dalle postazioni di lavoro.	È prevista un'attività di sorveglianza viva periodica delle vie di circolazione, allo scopo di verificare la presenza di eventuali materiali di ingombro.	
Il sistema di sicurezza prevede, compatibilmente con le esigenze di lavoro, l'immediata rimozione da terra di qualsiasi tipo di materiale che possa costituire possibilità d'inciampo per le persone.		

02 SPAZI DI LAVORO E ZONE DI PERICOLO

Gli spazi di lavoro sono ritenuti idonei alle necessità operative. In generale, gli operatori sono addestrati ad organizzare al meglio le postazioni per evitare di doversi muovere in ambienti divenuti eccessivamente ristretti.	R=PXD
<i>Il sistema di sicurezza scolastico prevede di mantenere il posto di lavoro pulito ed in ordine, per evitare che materiali di qualsiasi genere possano creare rischi per la sicurezza delle persone ed ingombri alle vie ed alle uscite d'emergenza.</i>	/

03 PRESENZA DI SCALE

Durante la percorrenza delle varie scale fisse a gradini vi è la possibilità che si concretizzi il rischio di caduta a terra.	R=PXD
	2=1X2
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Per ridurre le possibilità di incidenti, sarà necessario che l'utente, consapevole del rischio, eviti di correre lungo i gradini o di attuare altri comportamenti pericolosi per limitare eventuali situazioni di danno.	E' previsto un monitoraggio periodico delle scale fisse presenti nell'edificio. In particolare viene verificato lo stato di mantenimento delle strisce antiscivolo installate sui gradini e lo stato di ancoraggio del corrimano con interventi di manutenzione tempestivi all'occorrenza.
I gradini sono dotati di strisce antiscivolo il cui stato viene periodicamente controllato dal personale addetto.	

Il lavoratore, nei casi di necessità, utilizza scale portatili ad esempio per raggiungere le superfici vetrate da pulire. Durante la percorrenza esiste il rischio di accidentali cadute a terra.	R=PXD
	2=1X2
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Per limitare i rischi di caduta dall'alto, l'operatore dovrà utilizzare la scala in conformità a quanto previsto dal costruttore effettuando, ad ogni uso, una valutazione visiva preventiva, in merito allo stato di conservazione e manutenzione dell'attrezzatura.	E' prevista una valutazione visiva preliminare ad ogni utilizzo della scala portatile, in merito allo stato di conservazione e manutenzione dell'attrezzatura.
Per l'utilizzo della scala portatile il lavoratore dovrà attenersi alle indicazioni riportate nell'apposita <i>procedura di sicurezza</i> evitando assolutamente di arrampicarsi, nel caso in cui necessiti di raggiungere i ripiani più alti.	

04 RISCHI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO

Attrezzatura di lavoro
CARRELLO COMBINATO

Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Caduta accidentale del carrello durante la movimentazione	2=1X2	L'operatore è addestrato ad organizzare al meglio gli spazi di lavoro facendo attenzione a non sostare con il carrello nei pressi di gradini (o piccoli dislivelli) ed in corrispondenza di tragitti inclinati	/	Ispezione periodica del registro delle manutenzioni delle attrezzature di lavoro
Esposizione accidentale ai detergenti impiegati nel lavaggio	Vedi rischi per la salute	L'operatore dovrà indossare specifici guanti in gomma durante le operazioni di pulizia	/	/
Altri rischi per la sicurezza determinati dall'uso improprio o vietato dell'attrezzatura o da rotture improvvise	6=2X3	Il S.P.P. prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigè l'obbligo per i lavoratori di segnalare immediatamente al preposto eventuali malfunzionamenti o rotture della macchina, nonché accidentali danneggiamenti ai dispositivi di protezione esistenti. Il S.P.P. prevede la manutenzione e la verifica programmata dell'attrezzatura	/	Verifica periodica dell'attuazione dei programmi di informazione e formazione agli operatori.

Attrezzatura di lavoro				
ATTREZZI MANUALI (scope, spazzoloni, secchi, bacinelle, ecc.)				
Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Escoriazioni alle mani dovute alla manipolazione prolungata degli attrezzi	4=2X2	L'operatore dovrà indossare guanti in gomma durante l'impiego degli attrezzi manuali	/	Verifica periodica dell'attuazione dei programmi di informazione e formazione agli operatori.
Dolori reumatici e muscolari nel caso di prolungato utilizzo	Vedi rischi per la salute	Per l'operatore è previsto il rispetto delle disposizioni contenute nell'apposita procedura di sicurezza	/	
Altri rischi generici connessi all'uso improprio o vietato degli attrezzi manuali o riconducibili a guasti e rotture improvvise	4=2X2	Il S.P.P. prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigè inoltre l'obbligo per i lavoratori di segnalare eventuali malfunzionamenti o rotture degli attrezzi	/	

05 MANIPOLAZIONE DI OGGETTI

I lavoratori manipolano oggetti quali secchi, bacinelle, scope, spazzoloni, ecc. i cui rischi sono già stati analizzati al precedente paragrafo.	R=PXD
	/

06 IMMAGAZZINAMENTO

L'attività lavorativa prevede lo stoccaggio di prodotti chimici su scaffali ed armadi. Le modalità di immagazzinamento possono determinare i seguenti fattori di rischio:

Rischio di cedimenti strutturali delle scaffalature	R=PXD
	2=1X2
Caduta dei materiali prelevati o depositati	R=PXD
	2=1X2
Rischio di ribaltamento delle scaffalature	R=PXD
	3=1X3
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Il divieto di arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti.	E' prevista la verifica periodica delle modalità di stoccaggio del materiale sulle scaffalature/strutture. E' fatto obbligo di registrare i dati verificati al fine di facilitare la successiva analisi delle azioni correttive e preventive.
Il divieto di depositare materiale sulla sommità delle strutture.	
L'obbligo per l'operatore di segnalare eventuali danneggiamenti causati alle scaffalature o agli armadi, per evitare la possibilità di improvvisi cedimenti con conseguente caduta dei carichi.	
Durante le operazioni di movimentazione dei carichi in genere, l'operatore dovrà accertarsi visivamente che, nei pressi, non sostino persone che potrebbero essere investite in caso di caduta accidentale del materiale.	
L'operatore è informato nell'effettuare lo stoccaggio dei materiali più pesanti sui ripiani più bassi delle scaffalature.	

07 RISCHI ELETTRICI

Gli operatori rientrano nella definizione di “utente generico” così come definita alla sezione 01.

RISCHI DEGLI UTENTI GENERICI

L'attività lavorativa prevede l'uso di attrezzature a funzionamento elettrico quali telefoni, videotermini, fax, ecc., mentre non sono assolutamente previste attività di manutenzione o riparazione di parti dell'impianto elettrico, che sono riservate a tecnici esterni di ditte specializzate. Tuttavia non possono ritenersi del tutto esclusi i rischi connessi all'impiego dell'elettricità, pur ritenendo assai modeste le probabilità di accidentali contatti diretti od indiretti con parti in tensione.		R=PXD
		3=1X3
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	
In generale, il S.P.P. scolastico, prevede l'attuazione, da parte di ditte esterne o dell'ente proprietario dell'immobile, di una manutenzione periodica e programmata non solo degli impianti elettrici, ma anche delle attrezzature da lavoro a funzionamento elettrico. In genere, per tali attrezzature è richiesta la collaborazione dell'operatore limitatamente all'individuazione visiva di danneggiamenti o rotture di cavi elettrici, prese od altri componenti, con successiva segnalazione del problema riscontrato al diretto responsabile.	E' prevista la verifica periodica degli impianti da effettuarsi ogni due o cinque anni a seconda della tipologia d'impianto. L'esito di tali verifiche dovrà essere registrato in apposito registro e tenuto a disposizione presso l'istituto.	
Il S.P.P. scolastico dispone inoltre il divieto di effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione e modificare prolunghie, prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.	È prevista la sorveglianza visiva periodica del rispetto delle indicazioni di sicurezza scolastiche. Sono previste azioni correttive immediate e “non conformità” in caso di violazioni.	

08 APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE

L'attività lavorativa non prevede l'uso di apparecchi a pressione, né reti di distribuzione di gas o liquidi.	R=PXD
	/

09 ASCENSORI E MONTACARICHI

L'ascensore presente nell'edificio risulta essere utilizzato esclusivamente da personale autorizzato per raggiungere i vari piani dell'edificio ed eventualmente per accompagnare alunni con problemi di deambulazione in forma permanente o temporanea. Durante l'utilizzo di tale apparecchio possono concretizzarsi i seguenti rischi:

Arresto accidentale della corsa per l'interruzione temporanea o permanente dell'energia elettrica che potrebbe comportare crisi di panico per gli operatori.		R=PXD
		1=1X1
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	
<p>Le regole per l'uso corretto degli ascensori sono in generale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ non salire in più persone di quelle previste dalla targhetta di utilizzo; ▪ quando le porte sono in movimento di chiusura, non si deve contrastare il loro movimento inserendo le mani per impedirne la chiusura; ▪ occorre avvisare se il piano ascensore non è a livello col piano esterno; ▪ chiamare la manutenzione quando si avvertono rumori inconsueti; ▪ in caso di incendio non si devono utilizzare gli ascensori, se occupati, si devono abbandonare al più presto; ▪ se nell'edificio non vi sono persone è opportuno non prendere l'ascensore oppure prenderlo a turno lasciando una persona al piano; ▪ in caso di arresto dell'ascensore mantenere la calma ed utilizzare i pulsanti di allarme od il citofono; ▪ non premere continuamente il pulsante di chiamata ascensore; se è tutto in regola l'impianto provvede da solo e nel caso di manovra a prenotazione si evita che l'ascensore raggiunga i piani molte volte con conseguente accentuazione della usura; ▪ controllare attentamente che le porte di piano siano debitamente chiuse; ▪ non urtare con carichi le porte di piano e di cabina ed in special modo le serrature; le deformazioni possono ingenerare malfunzionamenti e pericoli. 	<p>Verifica periodica dell'attuazione dei programmi di informazione e formazione agli operatori.</p>	

10

MEZZI DI TRASPORTO

La conduzione del veicolo/motoveicolo personale per recarsi sul luogo di lavoro individua le condizioni di rischio riportate nella tabella seguente.

Mezzo di trasporto				
AUTOVEICOLO O MOTOVEICOLO				
Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Investimento di persone a terra durante la guida del mezzo.	4=2X2	Il S.P.P. prevede che, durante la guida dei mezzi, l'operatore rispetti rigorosamente le regole del		Verifica periodica dell'attuazione dei programmi di informazione e formazione agli operatori.

Incidenti con altri mezzi e/o ostacoli fissi durante la guida del mezzo.	6=2X3	Codice della strada, ed in particolare: - limiti la velocità ai valori consentiti nei diversi tratti; - indossi sempre le cinture di sicurezza a bordo degli autoveicoli; - utilizzi il clacson all'occorrenza; - adegui la guida del mezzo alle condizioni del manto stradale ed alle condizioni atmosferiche.		
Scivolamento con caduta accidentale dell'operatore durante la salita / discesa dal mezzo.	2=1X2	Il S.P.P. prevede l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'uso dei mezzi ed alle relative misure di prevenzione.		
Atri rischi generici connessi all'uso improprio o vietato del veicolo o riconducibili a guasti e rotture improvvise.	3=1X3	Per l'autista vige l'obbligo di prestare particolare prudenza durante la circolazione in aree di transito in cui sia prevedibile la presenza di persone a terra e di porre attenzione ad eventuali ostacoli fissi ed agli altri mezzi contemporaneamente circolanti.	/	

11

RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE

L'operatività non determina l'introduzione di sorgenti d'innescio, permettendo di considerare molto basse le probabilità che una sua azione possa provocare lo sviluppo accidentale di un incendio o di un'esplosione. Per maggiori dettagli in merito alla valutazione del rischio incendio, ai sensi del D.M. 10/3/98, si faccia riferimento alla specifica relazione allegata al presente documento.	R=PXD
	3=1X3
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Per ridurre il rischio di inneschi di un incendio, il sistema di sicurezza scolastico prevede per l'operatore il divieto di utilizzare fiamme libere (oltre al divieto di fumo imposto anche per tutelare la salute dei presenti).	È prevista la sorveglianza visiva periodica del rispetto delle indicazioni di sicurezza scolastiche. Sono previste azioni correttive immediate e "non conformità" in caso di violazioni.

<p>Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio, il lavoratore è informato sull'obbligo di avvisare immediatamente gli addetti della squadra antincendio. Tale disposizione è resa necessaria per tutelare la sicurezza di tutti i presenti.</p>	<p>Esercitazione antincendio periodica.</p>
<p>A seguito dell'ordine impartito dagli addetti alla gestione delle emergenze, è previsto che ciascun lavoratore abbandoni nel più breve tempo possibile la propria postazione di lavoro, raggiungendo il luogo sicuro, secondo quanto previsto dal piano di evacuazione scolastico.</p>	

12 RISCHI GENERICI PER LA SICUREZZA

<p>Non si evidenziano altri rischi significativi per la sicurezza degli operatori.</p>	<p>R=PXD /</p>
--	--------------------

RISCHI PER LA SALUTE

13 ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

L'operatore, nell'effettuare le normali attività di pulitura, utilizza prodotti e detersivi vari. Perciò non sono da escludersi i danni derivabili dal contatto accidentale con le sostanze utilizzate, le quali possono provocare irritazioni e/o infezioni specialmente se le mani presentano tagli o ferite. Per una valutazione più dettagliata ed approfondita si riportano di seguito le valutazioni dei singoli prodotti.

Elenco agenti chimici

AIAX LIQUIDO
AMMONIACA PROFUMATA CON DETERGENTE
.....
.....

Attività lavorativa:	Collaboratore Scolastico		
Sostanza o preparato:	AIAX LIQUIDO		
Classificazione di pericolo		Fraasi R	
Modalità d'uso:	Il prodotto viene utilizzato per la pulizia di superfici lavabili		

Dati rilevati									
Proprietà chimico-fisiche	Quantità in uso (Kg)		Tipologia d'uso	Tipologia di controllo	Tempo di esposizione		Contatto cutaneo		Distanza (d) sorgente/operatore
Solido-nebbia		< 0,1	Sistema chiuso	Cont.. completo	< 15 min	<input checked="" type="checkbox"/>	Nessun cont.	< 1 metro	<input checked="" type="checkbox"/>
Bassa volatilità	<input checked="" type="checkbox"/>	0,1 – 1	<input checked="" type="checkbox"/> Inclus. in matrice	Aspiraz. localiz.	15 min – 2 ore		Cont. Accident.	<input checked="" type="checkbox"/> 1 - 3 metri	
Media/Alta volatilità e Polveri fini		1 – 10	Uso controllato	<input checked="" type="checkbox"/> Segregaz/separ.	2 ore – 4 ore		Cont. Discont.	3 - 5 metri	
Stato gassoso		10 – 100	Uso dispersivo	Ventilaz. gen.	<input checked="" type="checkbox"/> 4 ore – 6 ore		Cont. esteso	5 - 10 metri	
		> 100		Manipolaz. diret.	> 6 ore			Oltre 10 metri	
Determinazione dell'indice di esposizione E_{inal}									
Determinazione dell'esposizione (E_{inal})								3	
Determinazione dell'indice di esposizione E_{cute}									
Determinazione dell'esposizione (E_{cute})								3	
Determinazione dell'indice di rischio R o rischio cumulativo R_{cum}									
Valore dell'indice di pericolosità (P)								1	
Determinazione del rischio da esposizione inalatoria (R_{inal})								3	
Determinazione del rischio da esposizione cutanea (R_{cute})								3	
Determinazione del rischio cumulativo (R_{cum})								4,24	
Valutazione									
RISCHIO IRRILEVANTE									

Attività lavorativa:	Collaboratore Scolastico		
Sostanza o preparato:	AMMONIACA PROFUMATA CON DETERGENTE		
Classificazione di pericolo		Fraasi R	R 36, R 37, R 38
Modalità d'uso:	Il prodotto viene utilizzato per la pulizia di superfici lavabili		

Dati rilevati									
Proprietà chimico-fisiche	Quantità in uso (Kg)		Tipologia d'uso	Tipologia di controllo	Tempo di esposizione		Contatto cutaneo		Distanza (d) sorgente/operatore
Solido-nebbia		< 0,1	Sistema chiuso	Cont.. completo	< 15 min	<input checked="" type="checkbox"/>	Nessun cont.	< 1 metro	<input checked="" type="checkbox"/>
Bassa volatilità	<input checked="" type="checkbox"/>	0,1 – 1	<input checked="" type="checkbox"/> Inclus. in matrice	Aspiraz. localiz.	15 min – 2 ore		Cont. Accident.	<input checked="" type="checkbox"/> 1 - 3 metri	
Media/Alta volatilità e Polveri fini		1 – 10	Uso controllato	<input checked="" type="checkbox"/> Segregaz/separ.	2 ore – 4 ore		Cont. Discont.	3 - 5 metri	
Stato gassoso		10 – 100	Uso dispersivo	Ventilaz. gen.	<input checked="" type="checkbox"/> 4 ore – 6 ore		Cont. esteso	5 - 10 metri	
		> 100		Manipolaz. diret.	> 6 ore			Oltre 10 metri	
Determinazione dell'indice di esposizione E_{inal}									
Determinazione dell'esposizione (E_{inal})								3	
Determinazione dell'indice di esposizione E_{cute}									
Determinazione dell'esposizione (E_{cute})								3	
Determinazione dell'indice di rischio R o rischio cumulativo R_{cum}									
Valore dell'indice di pericolosità (P)								3,4	
Determinazione del rischio da esposizione inalatoria (R_{inal})								10,2	
Determinazione del rischio da esposizione cutanea (R_{cute})								10,2	
Determinazione del rischio cumulativo (R_{cum})								14,42	
Valutazione									
RISCHIO IRRILEVANTE									

14 ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI

Per l'attività lavorativa in oggetto non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni per il lavoratore. Il rischio di esposizione al "fumo passivo" di sigaretta, recentemente classificato come cancerogeno per l'uomo, è stato infatti eliminato mediante l'osservanza del divieto di fumo già da tempo in atto in tutti i locali.	R=PXD
	/

15 ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

Non è possibile escludere che, in circostanze particolari, si possano realizzare le seguenti condizioni:

<ul style="list-style-type: none"> ▪ presenza di persone portatrici di agenti infettanti (es. batteri e virus) a trasmissione aerea; ▪ annidamento e proliferazione di microrganismi nei condotti dell'impianto di condizionamento per mancata pulizia e/o sostituzione dei filtri; ▪ presenza di batteri a causa di una scarsa igiene delle superfici e dei pavimenti. 	R=PXD
	2=1X2
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
<p>Al fine di prevenire le patologie citate e di tutelare la salute delle persone presenti, il sistema di sicurezza scolastico prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ pulizia programmata e sostituzione periodica dei filtri dell'impianto di condizionamento; ▪ pulizia ed igienizzazione giornaliera degli ambienti di lavoro; ▪ aerazione periodica dei locali di lavoro mediante l'apertura della finestratura presente. 	<p>E' prevista la verifica periodica della sostituzione e pulizia dei filtri dell'impianto di condizionamento e la registrazione dell'intervento di manutenzione. Periodicamente inoltre è prevista la sorveglianza visiva in merito alla pulizia ed igienizzazione degli ambienti di lavoro e all'aerazione dei locali.</p>

16 ESPOSIZIONE AL RUMORE

I livelli di rumorosità ambientale all'interno dei locali, generalmente inferiori agli 85 dB(A), non risultano pericolosi per la salute del lavoratore.	R=PXD
	/

17 ESPOSIZIONE ALLE VIBRAZIONI

L'attività lavorativa esclude l'esposizione a vibrazioni moleste o scuotimenti.	R=PXD
	/

18 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

L'attività lavorativa esclude l'esposizione a radiazioni ottiche artificiali.	R=PXD
	/

19 ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI

L'attività lavorativa esclude l'esposizione a campi elettromagnetici.	R=PXD
	/

20 ESPOSIZIONE ALLE RADIAZIONI

L'attività lavorativa esclude l'esposizione a radiazioni.	R=PXD
	/

21 CARICO DI LAVORO FISICO

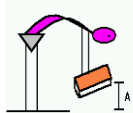
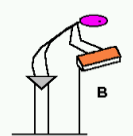

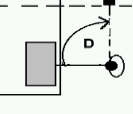
L'attività lavorativa comporta un carico di lavoro fisico. Particolarmente gravosa può risultare (soggettivamente e secondo le condizioni di sforzo) l'attività di movimentazione e trasporto dei materiali cartacei e prodotti per le pulizie, arredi o altro. Alla pagina seguente sono analizzate alcune tra le situazioni di sollevamento e trasporto manuale dei carichi <u>maggiormente significative</u> , mediante l'uso dei metodi NIOSH e SNOOK & CIRIELLO, comunemente utilizzati per la valutazione di questa tipologia di rischi. L'analisi ha dato i seguenti esiti:	R=PXD
	6=3X2

(segue tabella)

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
<p>Il S.P.P. scolastico prevede l'attuazione delle seguenti misure di prevenzione per ridurre le possibilità di danno per la salute dei lavoratori, in merito alle azioni di sollevamento e trasporto manuale dei carichi:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ informazione preventiva ai lavoratori addetti in merito alle caratteristiche generali dei carichi movimentati, con particolare riferimento ai principali valori di peso sollevati;▪ formazione dei lavoratori addetti, finalizzata alla conoscenza dei rischi per la salute connessi alla movimentazione manuale dei carichi e delle relative misure di prevenzione;▪ utilizzo di carrelli in genere per la movimentazione di materiali pesanti o ingombranti, in modo da ridurre le possibilità che l'operatore sia costretto a flessioni del busto per depositare carichi su piani posti a diverse altezze.	<p>E' prevista la sorveglianza visiva periodica del rispetto delle indicazioni di sicurezza. Sono previste azioni correttive immediate e "non conformità" in caso di violazioni</p> <p>E' prevista la verifica periodica del debito formativo</p>

CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO

Operazione di sollevamento arredi scolastici

	ETA'	MASCHI	FEMMINE																
COSTANTE DI PESO (kg.)	> 18 ANNI	25	15	20	CP														
	ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO			X	↓														
	ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175	0,93	A								
	FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00										
	DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO			X	↓														
	DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175	0,97	B								
	FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00										
	DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DEL CORPO (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)			X	↓														
	DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63		0,63	C								
	FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00											
	DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO (IN GRADI)			X	↓														
	Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°		0,71	D								
	FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00											
	GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO			X	↓														
E	GIUDIZIO	BUONO		SCARSO	1	E													
	FATTORE	1,00		0,90															
	FREQUENZA DEI GESTI (numero atti al minuto) IN RELAZIONE A DURATA			X	↓														
	FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15											
	CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00		0,94	F								
	CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00											
	CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00											
					=														
4	KG. DI PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO				PESO LIMITE RACCOMANDATO	7,59	kg.												
<table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <tr> <td>PESO SOLLEVATO</td> <td>=</td> <td>0,53</td> <td>INDICE DI SOLLEVAMENTO</td> </tr> <tr> <td>PESO LIMITE RACCOMANDATO</td> <td colspan="3"></td> </tr> </table>												PESO SOLLEVATO	=	0,53	INDICE DI SOLLEVAMENTO	PESO LIMITE RACCOMANDATO			
PESO SOLLEVATO	=	0,53	INDICE DI SOLLEVAMENTO																
PESO LIMITE RACCOMANDATO																			

AZIONI DI TRASPORTO IN PIANO

(trasporto in officina di blocchi metallici dal peso ciascuno di 12 kg)

DISTANZA Azione ogni:	2 metri						7,5 metri						15 metri					
	6s	12s	1m	5m	30m	8h	10s	15s	1m	5m	30m	8h	18s	24s	1m	5m	30m	8h
MASCHI ALTEZZA MANI																		
110 cm	10	14	17	19	21	25	9	11	15	17	19	22	10	11	13	15	17	20
80 cm	13	17	21	23	26	31	11	14	18	21	23	27	13	15	17	20	22	26
FEMMINE ALTEZZA MANI																		
100 cm	11	12	13	13	13	18	9	10	13	13	13	18	10	11	12	12	12	16
70 cm	13	14	16	16	16	22	10	11	14	14	14	20	12	12	14	14	14	19

22 CARICO DI LAVORO MENTALE

E' necessario considerare l'eventualità di una situazione di mobbing, cioè quella forma di "terrore psicologico" che viene esercitato sul posto di lavoro attraverso attacchi ripetuti da parte dei colleghi o dei datori di lavoro.

<p>Le forme che esso può assumere sono molteplici: dalla semplice emarginazione alla diffusione di maldicenze, dalle continue critiche alla sistematica persecuzione, dall'assegnazione di compiti dequalificanti alla compromissione dell'immagine sociale nei confronti di alunni e superiori. Nei casi più gravi si può arrivare anche al sabotaggio del lavoro e ad azioni illegali. Lo scopo del mobbing è quello di "eliminare" una persona che è, o è divenuta, in qualche modo "scomoda" creandole un disagio psicologico e sociale in modo da indurla alle dimissioni.</p> <p>Il mobbing ha conseguenze di portata enorme: causa problemi psicologici alla vittima, che accusa disturbi psicosomatici e depressione, ma anche danneggia sensibilmente l'Istituto stesso, che nota un calo significativo di produttività nei servizi quando qualcuno è mobbizzato dai colleghi. Le ricerche condotte all'estero hanno dimostrato che il mobbing può portare fino all'invalidità psicologica, e che quindi si può parlare anche di malattie professionali o di infortuni sul lavoro.</p>	<p>R=PXD</p> <p>4=2X2</p>
<p>Misure di prevenzione e protezione</p> <p>Per prevenire i disturbi elencati, il S.P.P. prevede di relazionarsi col proprio superiore discutendo le eventuali situazioni di disagio. A seconda dei casi sono consentite delle brevi pause durante lo svolgimento delle attività lavorative più impegnative.</p>	<p>Sorveglianza e misurazioni</p> <p>Convocazione periodica di riunioni con i collaboratori scolastici atte a verificare eventuali situazioni di disagio causate dall'operatività.</p>

23 LAVORO AI VIDEOTERMINALI

L'attività lavorativa non prevede l'utilizzo di attrezzature munite di videotermini.	R=PXD
	/

24 RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI GENERE E DI ETA'

Differenze di genere

Considerata l'attività lavorativa non si rilevano condizioni di rischio rilevanti determinati dalla differenza di genere, in quanto per l'eventuale movimentazione di arredi è stato posto il divieto alle femmine di svolgere tale mansione.	R=PXD
	/

Differenze di età

Non si rilevano criticità riguardanti tale tipologia di rischio.	R=PXD
	/

25 RISCHI CONNESSI ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Ad oggi non sono presenti lavoratori stranieri.	R=PXD
	/

26 RISCHI GENERICI PER LA SALUTE

Non sono presenti ulteriori rischi per la salute dei lavoratori.	R=PXD
	/

27

LAVORATRICI GESTANTI

Come risulta dai compiti svolti, i principali fattori di rischio rilevati per la collaboratrice scolastica sono riconducibili ad agenti fisici (sforzo fisico, posture incongrue) e biologici (rischio esposizione ad agenti infettivi delle tipiche malattie infantili (morbillo, rosolia, etc.). In particolare per la collaboratrice scolastica si possono individuare i seguenti fattori di rischio.

Identificazione delle possibili sorgenti di rischio	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione Gestazione/Puerperio	Misure di prevenzione e protezione Allattamento	Sorveglianza e misurazioni
Sforzo fisico	8=2X4	Evitare	Esclusione condizionata dal parere del medico competente per la lavoratrice con particolari problemi fisici	Il sistema di sicurezza scolastico garantisce il rispetto delle misure di prevenzione e protezione adottate attraverso periodici incontri di informazione sui rischi derivanti dall'operatività in caso di gestazione/puerperio e allattamento. L'informazione inoltre viene garantita mediante la consegna di procedure indicanti le misure di prevenzione e protezione individuate a seguito della valutazione dei rischi.
Posture incongrue prolungate	8=2X4	Evitare		
Prolungata attività in piedi	8=2X4	Evitare		
Eventuale movimentazione manuale di carichi pesanti	8=2X4	Evitare		

(segue tabella)

Identificazione delle possibili sorgenti di rischio	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione Gestazione/Puerperio	Misure di prevenzione e protezione Allattamento	Sorveglianza e misurazioni
Contatto con bambini, che possono essere portatori di malattie esantematiche trasmissibili	8=2X4	Evitare	Esclusione condizionata dal parere del medico competente per la lavoratrice con particolari problemi fisici	Il sistema di sicurezza scolastico garantisce il rispetto delle misure di prevenzione e protezione adottate attraverso periodici incontri di informazione sui rischi derivanti dall'operatività in caso di gestazione/puerperio e allattamento. L'informazione inoltre viene garantita mediante la consegna di procedure indicanti le misure di prevenzione e protezione individuate a seguito della valutazione dei rischi.
Lavoro con agenti chimici	8=2X4	Evitare		

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

L'attività lavorativa implica la necessità di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.

Tipologia di D.P.I.	Quando	Segnale
<i>Camice da lavoro</i>	Sempre	/
<i>Calzature con suola antiscivolo</i>	Durante lo svolgimento delle attività di pulizia ed igienizzazione	/
<i>Guanti in gomma</i>	Durante le attività di pulizia e l'utilizzo di prodotti chimici	

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

I preposti sono tenuti a prestare una costante vigilanza affinché i lavoratori rispettino le disposizioni operative e di sicurezza previste. Qualora gli stessi riscontrino la mancata attuazione delle suddette disposizioni, saranno autorizzati ad effettuare un richiamo verbale del lavoratore o, se ritenuto necessario, un richiamo scritto, copia del quale sarà consegnata al datore di lavoro e per conoscenza al responsabile del S.P.P. scolastico.

L'attività prevede un'organizzazione particolare per limitare, quando possibile, la ripetitività e la monotonia del lavoro. E' altresì importante garantire al lavoratore:

- la possibilità di sospendere il lavoro e/o assentarsi quando ne avverta la necessità;
- la possibilità di intervenire nella scelta dei metodi di lavoro;
- la possibilità di partecipare all'organizzazione del proprio lavoro e di controllare i risultati dello stesso.

FORMAZIONE, INFORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO

La carenza di formazione del personale, incide significativamente sulle probabilità di accadimento dei rischi considerati nella presente scheda di valutazione. Il personale deve quindi aver partecipato con successo ai relativi corsi di formazione, in accordo alla seguente tabella:

Corsi di formazione
Sicurezza e salute negli ambienti di lavoro
Movimentazione manuale dei carichi
Rischi da esposizione ad agenti chimici nell'attività di pulizia

DOCUMENTAZIONE E PROCEDURE

Ai lavoratori sono consegnate apposite procedure gestionali e di sicurezza, le cui indicazioni devono essere scrupolosamente seguite per evitare (o ridurre) le possibilità di infortunio e/o malattia professionale. È importante ricordare che in nessun caso sono ammesse procedure orali o basate sulla tradizione scolastica o lasciate alla creatività individuale, ma che tutte devono essere scritte e strutturate in modo uniforme e devono costituire un insieme coerente ed organico.

Oltre alle procedure, ai lavoratori sono consegnati documenti informativi vari, in merito alla conoscenza dei concetti della sicurezza di base.

Procedure di sicurezza
Movimentazione manuale dei carichi
Utilizzo in sicurezza delle scale fisse
Rischi da esposizione ad agenti chimici pericolosi
Etc....

SORVEGLIANZA SANITARIA

Dalla valutazione dei rischi effettuata non sono state individuate attività che necessitano di sorveglianza sanitaria.

Sezione 3.2

Attività lavorativa

Insegnante

DESCRIZIONE

L'attività lavorativa prevede lo svolgimento delle lezioni teoriche all'interno delle aule.

RESPONSABILITA' E COMPETENZE

L'operatore è da ritenersi un lavoratore subordinato ed in quanto tale deve attenersi a quanto stabilito dall'art. 20 del D.Lgs. 81/08. In particolare deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle proprie azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, attenendosi agli ordini ed alle procedure, siano essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza e della salute.

Un ruolo differente, nell'ambito dell'organizzazione, è riservato al preposto. Egli, tra l'altro, ha i compiti di fornire ai lavoratori le indicazioni e le informazioni per lo svolgimento in sicurezza del lavoro e di vigilare sugli stessi affinché rispettino quanto indicato ai fini della protezione collettiva ed individuale dal S.P.P. scolastico, con particolare riferimento al rispetto delle procedure ed all'utilizzo dei D.P.I.

ATTIVITA' SVOLTE

L'operatività prevede lo svolgimento delle attività, elencate nella tabella riportata di seguito.

Elenco attività principali

Attività di insegnamento

Utilizzo di videoterminali

Altre attività collegate all'operatività nelle aule

LUOGHI DI LAVORO

L'attività lavorativa si svolge prevalentemente all'interno delle aule didattiche.

RISCHI PER LA SICUREZZA

01	RISCHI CONNESSI ALLE VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTI E PASSAGGI
-----------	---

Durante le attività lavorative, gli addetti circolano all'interno dei vari locali esclusivamente a piedi. I rischi connessi alla viabilità si limitano pertanto alla possibilità di scivolamento durante la percorrenza di aree in cui siano presenti tracce accidentali di liquidi (es. igienizzanti diluiti in acqua).		R=PXD
		1=1X1
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	
Il S.P.P. scolastico prevede la regolare pulizia della pavimentazione dei locali e l'immediata bonifica di sostanze spante a terra.	È prevista un'attività di sorveglianza viva periodica della pavimentazione, allo scopo di verificare la presenza di eventuali sostanze spante a terra.	
Il S.P.P. scolastico prevede, per gli addetti il rispetto delle normali regole di prudenza che evidenziano la necessità di non correre o di attuare comportamenti pericolosi.		

02	SPAZI DI LAVORO E ZONE DI PERICOLO
-----------	---

Gli spazi di lavoro organizzati in cattedre sono ritenuti idonei alle necessità operative.	R=PXD
<i>Il S.P.P. scolastico prevede di mantenere il posto di lavoro pulito ed in ordine, per evitare che materiali di qualsiasi genere possano creare rischi per la sicurezza delle persone ed ingombri alle vie ed alle uscite d'emergenza.</i>	/

03	PRESENZA DI SCALE
-----------	--------------------------

Durante la percorrenza delle varie scale fisse a gradini vi è la possibilità che si concretizzi il rischio di caduta a terra.		R=PXD
		2=1X2
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	

Per ridurre le possibilità di incidenti, sarà necessario che l'utente, consapevole del rischio, eviti di correre lungo i gradini o di attuare altri comportamenti pericolosi per limitare eventuali situazioni di danno.	E' previsto un monitoraggio periodico delle scale fisse presenti nell'edificio. In particolare viene verificato lo stato di mantenimento delle strisce antiscivolo installate sui gradini e lo stato di ancoraggio del corrimano con interventi di manutenzione tempestivi all'occorrenza.
I gradini sono dotati di strisce antiscivolo il cui stato viene periodicamente controllato dal personale addetto.	

04

RISCHI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO

Attrezzatura di lavoro				
FOTOCOPIATORI, VIDEOTERMINALI, RELATIVE PERIFERICHE				
Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Elettrocuzione, specie nel caso di contatti indiretti con parti divenute in tensione a seguito di un guasto d'isolamento	3=1X3	Manutenzione programmata della macchina, con particolare riguardo alla componentistica elettrica	/	Ispezione periodica del registro delle manutenzioni delle attrezzature di lavoro.
Esposizione alle radiazioni elettromagnetiche	Vedi rischi per la salute	Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nella procedura di sicurezza relativa alle attrezzature elettriche	/	/
Altri rischi per la sicurezza determinati dall'uso improprio o vietato delle attrezzature o da rotture improvvise	2=1X2	Il S.P.P. prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigè l'obbligo per i lavoratori di segnalare immediatamente al preposto eventuali malfunzionamenti o rotture della macchina, nonché accidentali danneggiamenti ai dispositivi di protezione esistenti. Il S.P.P. prevede la manutenzione e la verifica programmata dell'attrezzatura	/	Redazione periodica di un programma di formazione ed informazione rivolto agli operatori

Attrezzatura di lavoro				
ATTREZZI MANUALI (PUNTATRICE, TAGLIERINO, ECC.)				
Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Ferite lacere o contusioni, specie agli arti superiori	2=1X2	Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nella specifica procedura di sicurezza	/	Redazione periodica di un programma di formazione ed informazione rivolto agli operatori
Atri rischi generici connessi all'uso improprio o vietato degli attrezzi manuali o riconducibili a guasti e rotture improvvise	2=2X1	Il S.P.P. prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigè inoltre l'obbligo per i lavoratori di segnalare eventuali malfunzionamenti o rotture degli attrezzi	/	

05 MANIPOLAZIONE DI OGGETTI

Durante la manipolazione di oggetti appuntiti o con parti taglienti (forbici, cutter, fogli di carta, ecc.) l'operatore risulta esposto al rischio di tagli, punture o ferite in genere, in particolare alle mani ed agli arti superiori.	R=PXD
	1=1X1
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
<p>Considerata l'oggettiva difficoltà nell'attuare misure di prevenzione e protezione efficaci per l'eliminazione dei rischi, l'operatore riceve opportune informazioni al fine di utilizzare con cautela gli oggetti citati, facendo particolare attenzione alle seguenti generalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non conservare gli oggetti all'interno delle tasche degli indumenti; - ricordare che la carta in molti casi risulta tagliente lungo i bordi. 	/

06 IMMAGAZZINAMENTO

L'attività lavorativa prevede il deposito di materiale cartaceo (libri, quaderni, etc.) all'interno di scaffali ed armadi presenti nelle varie aule didattiche. Le modalità di immagazzinamento possono determinare i seguenti rischi:

Rischio di cedimenti strutturali delle scaffalature	R=PXD 2=1X2
Caduta dei materiali prelevati o depositati	R=PXD 2=1X2
Rischio di ribaltamento delle scaffalature	R=PXD 3=1X3
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Il divieto di arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti.	E' prevista la verifica periodica delle modalità di stoccaggio del materiale sulle scaffalature/strutture. E' fatto obbligo di registrare i dati verificati al fine di facilitare la successiva analisi delle azioni correttive e preventive.
Il divieto di depositare materiale sulla sommità delle strutture.	
Lo stoccaggio dei materiali più pesanti sui ripiani più bassi delle scaffalature.	
L'obbligo per l'operatore di segnalare eventuali danneggiamenti causati alle scaffalature o agli armadi, per evitare la possibilità di improvvisi cedimenti con conseguente caduta dei carichi.	
Durante le operazioni di movimentazione dei carichi in genere, l'operatore dovrà accertarsi visivamente che, nei pressi, non sostino persone che potrebbero essere investite in caso di caduta accidentale del materiale.	
L'operatore è informato nell'effettuare lo stoccaggio dei materiali più pesanti sui ripiani più bassi delle scaffalature.	

07 RISCHI ELETTRICI

Gli operatori rientrano nella definizione di "utente generico" così come definita alla sezione 01.

RISCHI DEGLI UTENTI GENERICI

L'attività lavorativa prevede l'uso di attrezzature a funzionamento elettrico quali telefoni, videotermini, fax, ecc., mentre non sono assolutamente previste attività di manutenzione o riparazione di parti dell'impianto elettrico, che sono riservate a tecnici esterni di ditte specializzate. Tuttavia non possono ritenersi del tutto esclusi i rischi connessi all'impiego dell'elettricità, pur ritenendo assai modeste le probabilità di accidentali contatti diretti od indiretti con parti in tensione.	R=PXD
	3=1X3
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
In generale, il S.P.P. scolastico, prevede l'attuazione, da parte di ditte esterne o dell'ente proprietario dell'immobile, di una manutenzione periodica e programmata non solo degli impianti elettrici, ma anche delle attrezzature da lavoro a funzionamento elettrico. In genere, per tali attrezzature è richiesta la collaborazione dell'operatore limitatamente all'individuazione visiva di danneggiamenti o rotture di cavi elettrici, prese od altri componenti, con successiva segnalazione del problema riscontrato al diretto responsabile.	E' prevista la verifica periodica degli impianti da effettuarsi ogni due o cinque anni a seconda della tipologia d'impianto. L'esito di tali verifiche dovrà essere registrato in apposito registro e tenuto a disposizione presso l'istituto.

08

APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE

L'attività lavorativa non prevede l'uso di apparecchi a pressione, né reti di distribuzione di gas o liquidi.	R=PXD
	/

09

ASCENSORI E MONTACARICHI

L'ascensore presente nell'edificio risulta essere utilizzato esclusivamente da personale autorizzato per raggiungere i vari piani dell'edificio ed eventualmente per accompagnare alunni con problemi di deambulazione in forma permanente o temporanea. Durante l'utilizzo di tale apparecchio possono concretizzarsi i seguenti rischi:

Arresto accidentale della corsa per l'interruzione temporanea o permanente dell'energia elettrica che potrebbe comportare crisi di panico per gli operatori.		R=PXD
		1=1X1
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	
<p>Le regole per l'uso corretto degli ascensori sono in generale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ non salire in più persone di quelle previste dalla targhetta di utilizzo; ▪ quando le porte sono in movimento di chiusura, non si deve contrastare il loro movimento inserendo le mani per impedirne la chiusura; ▪ occorre avvisare se il piano ascensore non è a livello col piano esterno; ▪ chiamare la manutenzione quando si avvertono rumori inconsueti; ▪ in caso di incendio non si devono utilizzare gli ascensori, se occupati, si devono abbandonare al più presto; ▪ se nell'edificio non vi sono persone è opportuno non prendere l'ascensore oppure prenderlo a turno lasciando una persona al piano; ▪ in caso di arresto dell'ascensore mantenere la calma ed utilizzare i pulsanti di allarme od il citofono; ▪ non premere continuamente il pulsante di chiamata ascensore; se è tutto in regola l'impianto provvede da solo e nel caso di manovra a prenotazione si evita che l'ascensore raggiunga i piani molte volte con conseguente accentuazione della usura; ▪ controllare attentamente che le porte di piano siano debitamente chiuse; ▪ non urtare con carichi le porte di piano e di cabina ed in special modo le serrature; le deformazioni possono ingenerare malfunzionamenti e pericoli. 	<p>Verifica periodica dell'attuazione dei programmi di informazione e formazione agli operatori.</p>	

10

MEZZI DI TRASPORTO

La conduzione del veicolo/motoveicolo per recarsi sul luogo di lavoro individua le condizioni di rischio riportate nella tabella seguente.

Mezzo di trasporto				
AUTOVEICOLO O MOTOVEICOLO				
Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Investimento di persone a terra durante la guida del veicolo.	4=2X2	Il S.P.P. prevede che, durante la guida dei mezzi, l'operatore rispetti rigorosamente le regole del		Verifica periodica dell'attuazione dei programmi di informazione e formazione agli operatori.

Incidenti con altri mezzi e/o ostacoli fissi durante la guida del veicolo.	6=2X3	<p>Codice della strada, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - limiti la velocità ai valori consentiti nei diversi tratti; - indossi sempre le cinture di sicurezza a bordo degli autoveicoli; - utilizzi il clacson all'occorrenza; - adegui la guida del mezzo alle condizioni del manto stradale ed alle condizioni atmosferiche. 		
Scivolamento con caduta accidentale dell'operatore durante la salita / discesa dal veicolo.	2=1X2	<p>Il S.P.P. prevede l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'uso dei mezzi ed alle relative misure di prevenzione.</p> <p>Per l'autista vige l'obbligo di prestare particolare prudenza durante la circolazione in aree di transito in cui sia prevedibile la presenza di persone a terra e di porre attenzione ad eventuali ostacoli fissi ed agli altri mezzi contemporaneamente circolanti.</p>		
Atri rischi generici connessi all'uso improprio o vietato del veicolo o riconducibili a guasti e rotture improvvise.	3=1X3			

11

RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE

L'operatività non determina l'introduzione di sorgenti d'innesco, permettendo di considerare molto basse le probabilità che una sua azione possa provocare lo sviluppo accidentale di un incendio o di un'esplosione. Per maggiori dettagli in merito alla valutazione del rischio incendio, ai sensi del D.M. 10/3/98, si faccia riferimento alla specifica relazione allegata al presente documento.	R=PX D
	3=1X3
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Per ridurre il rischio di inneschi di un incendio, il S.P.P. scolastico prevede per l'operatore il divieto di utilizzare fiamme libere (oltre al divieto di fumo imposto anche per tutelare la salute dei presenti).	È prevista la sorveglianza visiva periodica del rispetto delle indicazioni di sicurezza scolastiche. Sono previste azioni correttive immediate e "non conformità" in caso di violazioni.

Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio, il lavoratore è informato sull'obbligo di avvisare immediatamente gli addetti della squadra antincendio. Tale disposizione è resa necessaria per tutelare la sicurezza di tutti i presenti.	Esercitazione antincendio periodica.
A seguito dell'ordine impartito dagli addetti alla gestione delle emergenze, è previsto che ciascun lavoratore abbandoni nel più breve tempo possibile la propria postazione di lavoro, raggiungendo il luogo sicuro, secondo quanto previsto dal piano di emergenza scolastico.	

12 RISCHI GENERICI PER LA SICUREZZA

Al momento della valutazione, non sono stati individuati altri rischi significativi a pregiudizio della sicurezza dei lavoratori.	R=PXD
	/

RISCHI PER LA SALUTE

13 ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

L'operatore non utilizza prodotti chimici.	R=PXD
La valutazione dovrà tuttavia essere effettuata qualora variassero le condizioni operative o fossero introdotti agenti chimici per l'attività lavorativa considerata.	

14 ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI

Per l'attività lavorativa in oggetto non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni per il lavoratore. Il rischio di esposizione al "fumo passivo" di sigaretta, recentemente classificato come cancerogeno per l'uomo, è stato infatti eliminato mediante l'osservanza del divieto di fumo già da tempo in atto in tutti i locali.	R=PXD
	/

15 ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

Non è possibile escludere che, in circostanze particolari, si possano realizzare le seguenti condizioni:

<ul style="list-style-type: none"> ▪ presenza di persone portatrici di agenti infettanti (es. batteri e virus) a trasmissione aerea; ▪ annidamento e proliferazione di microrganismi nei condotti dell'impianto di condizionamento per mancata pulizia e/o sostituzione dei filtri; ▪ presenza di batteri a causa di una scarsa igiene delle superfici e dei pavimenti. 	R=PXD
	2=1X2
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
<p>Al fine di prevenire le patologie citate e di tutelare la salute delle persone presenti, il S.P.P. scolastico prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ pulizia programmata e sostituzione periodica dei filtri dell'impianto di condizionamento; ▪ pulizia ed igienizzazione giornaliera degli ambienti di lavoro; ▪ aerazione periodica dei locali di lavoro mediante l'apertura della finestratura presente. 	<p>E' prevista la verifica periodica della sostituzione e pulizia dei filtri dell'impianto di condizionamento e la registrazione dell'intervento di manutenzione. Periodicamente inoltre è prevista la sorveglianza visiva in merito alla pulizia ed igienizzazione degli ambienti di lavoro e all'aerazione dei locali.</p>

16 ESPOSIZIONE AL RUMORE

I livelli di rumorosità ambientale all'interno dei locali, generalmente inferiori agli 85 dB(A), non risultano pericolosi per la salute del lavoratore.	R=PXD
	/
<p>Nel corso delle attività svolte dai lavoratori all'interno dei laboratori in particolare in quelli dove sono presenti macchinari particolarmente rumorosi in tali casi è possibile l'esposizione a livelli di rumorosità rischiosi per la salute. Le principali fonti di rumore sono rappresentate dalle attrezzature impiegate.</p> <p>Durante il consumo dei pasti nel refettorio, a causa del numero elevato di lavoratori che usufruiscono del servizio, il livello di rumore è critico e alla lunga può generare disturbi.</p>	R=PXD
	1=1X1

17	ESPOSIZIONE ALLE VIBRAZIONI
-----------	------------------------------------

L'attività lavorativa esclude l'esposizione a vibrazioni moleste o scuotimenti.	R=PXD
	/

18	ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
-----------	---

L'attività lavorativa esclude l'esposizione a radiazioni ottiche artificiali.	R=PXD
	/

19	ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI
-----------	---

L'attività lavorativa esclude l'esposizione a campi elettromagnetici	R=PXD
	/

20 ESPOSIZIONE ALLE RADIAZIONI

La radiazione è un fascio d'energia che si propaga, in tutte le direzioni dello spazio, con un movimento ondulatorio (sinusoidale). Le onde sono caratterizzate da lunghezza e frequenza: da questi due parametri dipende la quantità di energia che la radiazione trasporta; tuttavia l'energia diminuisce progressivamente quanto più l'onda si allontana dalla sorgente che l'ha generata. Sono radiazioni ***i suoni, la luce*** (infrarossa, visibile e ultravioletta) ed ***il calore***. Emettono radiazioni i campi elettrici e magnetici, le sostanze radioattive ed i trasmettitori di radiofrequenze.

Attrezzature munite di videoterminale

Le attrezzature munite di videoterminale (computer fissi e portatili) risultano essere sorgenti di onde elettromagnetiche. In particolare il monitor basato è una fonte potenziale di diverse bande spettrali elettromagnetiche:

- negli schermi dotati di tubo a raggi catodici (CRT), sono presenti *raggi X* originati nel momento in cui gli elettroni vengono rallentati dal materiale dello schermo stesso;
- le *radiazioni ottiche* derivano dal materiale fosforico dello schermo, quando esso interagisce con gli elettroni;
- *radiazioni ad alta frequenza* (radiofrequenze) sono apparentemente correlate alla frequenza di modulazione d'intensità del fascio di elettroni incidente lo schermo;
- *radiazioni a bassa frequenza* provengono in prevalenza dal nucleo del trasformatore dell'elaboratore.

Lo spettro elettromagnetico emesso dalle attrezzature munite di videoterminale è costituito da radiazioni i cui livelli sono di intensità così debole da collocarsi ai limiti di sensibilità degli strumenti di misura. **Pertanto le radiazioni elettromagnetiche prodotte dalle attrezzature citate non sono da considerarsi un fattore di rischio significativo per la salute dei lavoratori.**

21 CARICO DI LAVORO FISICO

Tenuto conto dell'operatività, il carico di lavoro fisico per l'insegnante non si ritiene significativo.

R=PXD

/

22 CARICO DI LAVORO MENTALE

Il carico di lavoro mentale può essere considerato significativo nelle attività protratte per tempi prolungati al videoterminale. Particolare situazione critica può essere dovuta al rispetto temporale di determinate scadenze, che obbligano a ritmi sostenuti e non sempre modulabili.

E' necessario, inoltre, considerare l'eventualità di una situazione di mobbing, cioè quella forma di "terrore psicologico" che viene esercitato sul posto di lavoro attraverso attacchi ripetuti da parte dei colleghi o dei datori di lavoro.

<p>Lo stress lavorativo si determina anche nei casi in cui le capacità lavorative di una persona non siano adeguate rispetto al tipo ed al livello delle richieste lavorative. Nel tempo, in maniera soggettiva, possono riscontrarsi i malesseri di seguito riportati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mal di testa; - tensione nervosa ed irritabilità; - stanchezza eccessiva; - ansia; - depressione. 	<p>R=PXD</p>
<p>Le forme che il mobbing può assumere sono molteplici: dalla semplice emarginazione alla diffusione di maldicenze, dalle continue critiche alla sistematica persecuzione, dall'assegnazione di compiti dequalificanti alla compromissione dell'immagine sociale nei confronti di alunni e superiori. Nei casi più gravi si può arrivare anche al sabotaggio del lavoro e ad azioni illegali. Lo scopo del mobbing è quello di "eliminare" una persona che è, o è divenuta, in qualche modo "scomoda" creandole un disagio psicologico e sociale in modo da indurla alle dimissioni.</p> <p>Il mobbing ha conseguenze di portata enorme: causa problemi psicologici alla vittima, che accusa disturbi psicosomatici e depressione, ma anche danneggia sensibilmente l'Istituto stesso, che nota un calo significativo di qualità nell'offerta formativa quando qualcuno è mobbizzato dai colleghi. Le ricerche condotte all'estero hanno dimostrato che il mobbing può portare fino all'invalidità psicologica, e che quindi si può parlare anche di malattie professionali o di infortuni sul lavoro.</p>	<p>4=2X2</p>
<p>Gli insegnanti possono essere soggetti a situazioni di burn-out: per "burn-out" si intende una forma di disagio professionale protratto nel tempo e derivato dalla discrepanza tra gli ideali del soggetto e la realtà della vita lavorativa. Il burn-out interessa categorie lavorative in cui il rapporto con gli utenti ha un'importanza centrale in termini di coinvolgimento umano e di realizzazione lavorativa. È quindi comprensibile che chi lavora all'interno della scuola possa andare incontro a questa sindrome.</p>	<p>R=PXD</p>
	<p>2=1X2</p>

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Per prevenire i disturbi elencati, il S.P.P. prevede che l'operatore si relazioni col proprio superiore discutendo le eventuali situazioni di disagio. A seconda dei casi, sono consentite delle brevi pause durante lo svolgimento delle attività lavorative più impegnative. Nomina del medico competente per casi particolari con patologie manifestate e/o denunciate al D.S.	Convocazione periodica di riunioni con gli insegnanti atte a verificare eventuali situazioni di disagio causate dall'operatività.

23 LAVORO AI VIDEOTERMINALI

L'attività lavorativa prevede un utilizzo sporadico del videoterminale e dei relativi accessori. Tuttavia per utilizzi prolungati, legati ad esigenze lavorative non si esclude la possibilità che insorgano i seguenti disturbi:

<i>(Astenopia)</i> Durante l'uso del computer possono comparire agli occhi il bruciore, lacrimazione, secchezza, senso di un corpo estraneo, ammiccamento frequente, fastidio alla luce, visione annebbiata o sdoppiata e la stanchezza alla lettura. Questi disturbi nel loro complesso costituiscono la sindrome da fatica visiva, che può insorgere in situazioni di sovraccarico dell'apparato visivo. I soggetti che presentano difetti della vista congeniti (presbiopia, ipermetropia, miopia ecc.), necessitano di opportune correzioni per evitare ulteriori sforzi visivi durante il lavoro. Durante le pause, il lavoratore deve, inoltre, evitare di dedicarsi a letture od altre attività che comportino un diverso tipo di affaticamento oculare.	R=PXD
	1=1X1
<i>(Lo stress)</i> Lo stress lavorativo si determina quando le capacità lavorative di una persona non sono adeguate rispetto al tipo ed al livello delle richieste lavorative. I disturbi che si presentano sono di tipo psicologico e psicosomatico.	R=PXD
	1=1X1
<i>(Disturbi muscolo - scheletrici)</i> Posizioni di lavoro inadeguate per errata scelta e disposizione degli arredi e del VDT contrarie ai principi dell'ergonomia, posizioni di lavoro fisse e mantenute per tempi prolungati, movimenti rapidi e ripetitivi delle mani (digitazione ed uso del mouse), a lungo andare provocano senso di peso, senso di fastidio, dolore, intorpidimento e rigidità alle parti del corpo.	R=PXD
	1=1X1

Ai sensi del D.Lgs. 81/2008, è stata effettuata una valutazione relativamente al tempo di utilizzo del videoterminale ottenendo i risultati riportati nella tabella seguente.

Nominativo	Utilizzo medio del videoterminale per più di 20 ore settimanali	Videoterminalista
.....	< 20 ore	No
.....	< 20 ore	No
.....	< 20 ore	No
.....	< 20 ore	No
.....	< 20 ore	No
.....	< 20 ore	No
.....	< 20 ore	No
.....	< 20 ore	No

.....	< 20 ore	No
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	
Durante l'utilizzo del videoterminale, è previsto il rispetto da parte del lavoratore delle disposizioni contenute nell'apposita <i>procedura di sicurezza</i> . Nomina del medico competente per monitorare i lavoratori che manifestano disagio e/o patologie riferite e/o denunciate al D.S.	Verifica periodica dell'attuazione dei programmi di informazione e formazione agli operatori mirata all'utilizzo dei videoterminali.	

24 RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI GENERE E DI ETA'

Differenze di genere

Considerata l'attività lavorativa non si rilevano condizioni di rischio rilevanti determinati dalla differenza di genere.	R=PXD
	/

Differenze di età

Considerati i requisiti necessari allo svolgimento dell'attività non sono state individuate criticità per tale fattore di rischio.	R=PXD
	/

25 RISCHI CONNESSI ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Ad oggi non sono presenti lavoratori stranieri.	R=PXD
	/

26 RISCHI GENERICI PER LA SALUTE

Non sono presenti ulteriori rischi per la salute dei lavoratori.	R=PXD
	/

27

LAVORATRICI GESTANTI

Come risulta dai compiti svolti, i principali fattori di rischio rilevati per l'insegnante sono riconducibili ad agenti fisici (sforzo fisico, posture incongrue) e biologici (rischio esposizione ad agenti infettivi delle tipiche malattie infantili (morbillo, rosolia, etc.). In particolare per l'insegnante si possono individuare i seguenti fattori di rischio.

Identificazione delle possibili sorgenti di rischio	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione Gestazione/Puerperio	Misure di prevenzione e protezione Allattamento	Sorveglianza e misurazioni
Posture incongrue prolungate	2X4=8	Evitare	Esclusione condizionata dal parere del medico competente per la lavoratrice con particolari problemi fisici	Sono previsti periodici incontri di informazione sui rischi derivanti dall'operatività in caso di gestazione/puerperio e allattamento. L'informazione inoltre viene garantita mediante la consegna di procedure indicanti le misure di prevenzione e protezione individuate a seguito della valutazione dei rischi.
Prolungata attività in piedi	2X4=8	Evitare		
Contatto con alunni, che possono essere portatori di malattie esantematiche trasmissibili	2X4=8	Evitare		

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

L'attività esclude la necessità di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, tranne quando si utilizzano laboratori dove vengono richiesti dispositivi specifici riferiti alla attività da svolgere.

Tipologia di D.P.I.	Quando	Segnale
/	/	/
/	/	/

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

I preposti sono tenuti a prestare una costante vigilanza affinché i lavoratori rispettino le disposizioni operative e di sicurezza previste. Qualora gli stessi riscontrino la mancata attuazione delle suddette disposizioni, saranno autorizzati ad effettuare un richiamo verbale del lavoratore o, se ritenuto necessario, un richiamo scritto, copia del quale sarà consegnata al datore di lavoro e per conoscenza al responsabile del S.P.P. scolastico.

L'attività prevede un'organizzazione particolare per limitare, quando possibile, la ripetitività e la monotonia del lavoro. E' altresì importante garantire al lavoratore:

- la possibilità di sospendere il lavoro e/o assentarsi quando ne avverta la necessità;
- la possibilità di intervenire nella scelta dei metodi di lavoro;
- la possibilità di partecipare all'organizzazione del proprio lavoro e di controllare i risultati dello stesso.

FORMAZIONE, INFORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO

La carenza di formazione del personale, incide significativamente sulle probabilità di accadimento dei rischi considerati nella presente scheda di valutazione. Il personale deve quindi aver partecipato con successo ai relativi corsi di formazione, in accordo alla seguente tabella:

Corsi di formazione
Videoterminali ed ergonomia del posto di lavoro
Sicurezza e salute negli ambienti di lavoro
Movimentazione manuale dei carichi (esempio bambini negli asili nido)

DOCUMENTAZIONE E PROCEDURE

Ai lavoratori sono consegnate apposite procedure gestionali e di sicurezza, le cui indicazioni devono essere scrupolosamente seguite per evitare (o ridurre) le possibilità di infortunio e/o malattia professionale. È importante ricordare che in nessun caso sono ammesse procedure orali o basate sulla tradizione scolastica o lasciate alla creatività individuale, ma che tutte devono essere scritte e strutturate in modo uniforme e devono costituire un insieme coerente ed organico.

Oltre alle procedure, ai lavoratori sono consegnati documenti informativi vari, in merito alla conoscenza dei concetti della sicurezza di base.

Procedure di sicurezza
Movimentazione manuale dei carichi
Utilizzo in sicurezza delle scale fisse
Utilizzo in sicurezza degli ascensori
Etc....

SORVEGLIANZA SANITARIA

Dalla valutazione dei rischi effettuata non sono state individuate attività che necessitino di sorveglianza sanitaria.

Sezione 3.4

Attività lavorativa

Studente

DESCRIZIONE

L'attività lavorativa prevede l'apprendimento teorico-pratico e lo svolgimento delle esercitazioni sotto la guida e la supervisione degli insegnanti.

In taluni casi è possibile che si svolgano esperimenti scientifico a basso contenuto di sostanze pericolose sempre dietro attenta supervisione e presenza dell'adulto

RESPONSABILITA' E COMPETENZE

Lo studente è da ritenersi un lavoratore subordinato, così come previsto dall'art. 2 del D.Lgs. 81/2008 ed in quanto tale deve attenersi a quanto stabilito dall'art. 20 del D.Lgs. 81/08. In particolare deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle proprie azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, attenendosi agli ordini ed alle procedure, siano essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza e della salute.

ATTIVITA' SVOLTE

L'operatività prevede lo svolgimento delle attività, elencate nella tabella riportata di seguito.

Elenco attività principali

Attività di apprendimento

Utilizzo delle attrezzature dei laboratori per attività pratiche

Altre attività collegate all'operatività nei laboratori e nelle aule didattiche

LUOGHI DI LAVORO

L'attività lavorativa si svolge prevalentemente all'interno delle aule didattiche e laboratori appositamente attrezzati.

RISCHI PER LA SICUREZZA

01 RISCHI CONNESSI ALLE VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTI E PASSAGGI

Durante le attività lavorative, gli studenti circolano all'interno dei vari locali esclusivamente a piedi. I rischi connessi alla viabilità si limitano pertanto alla possibilità di scivolamento durante la percorrenza di aree in cui siano presenti tracce accidentali di liquidi (ad es. prodotti chimici caduti a terra o spanti d'acqua nei pressi delle zone di lavaggio).		R=PXD
		2=1X2
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	
Il S.P.P. scolastico prevede la regolare pulizia della pavimentazione dei locali e l'immediata bonifica di sostanze spante a terra.	È prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica della pavimentazione, allo scopo di verificare la presenza di eventuali sostanze spante a terra.	
Il S.P.P. scolastico prevede il rispetto delle normali regole di prudenza che evidenziano la necessità di non correre o di attuare comportamenti pericolosi.		

Per gli studenti possono concretizzarsi urti accidentali contro materiali posizionati lungo le vie di circolazione, con conseguenti contusioni e/o ferite lacere, specie agli arti inferiori.		R=PXD
		2=1X2
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	
Al fine di evitare i rischi descritti, i materiali sono collocati entro spazi appositamente riservati e sufficientemente isolati dalle postazioni di lavoro.	È prevista la sorveglianza visiva periodica delle principali vie di circolazione allo scopo di verificare che non vi siano materiali depositati a terra in zone vietate. Sono previste azioni correttive immediate in caso di necessità.	
Il S.P.P. prevede, compatibilmente con le esigenze di lavoro, l'immediata rimozione da terra di qualsiasi tipo di materiale che possa costituire possibilità d'inciampo per le persone.		

02 SPAZI DI LAVORO E ZONE DI PERICOLO

Gli spazi di lavoro sono ritenuti idonei alle necessità operative.	R=PXD
--	-------

E' tuttavia da considerare l'ipotesi di dover dividere, per assenza e impossibilità di sostituzione di un lavoratore docente, un gruppo classe nelle restanti **al fine di garantire la sorveglianza da parte dell'adulto al lavoratore minore.**

Tale soluzione mitiga il rischio connesso ad eventuale comportamento improprio ed improvviso del lavoratore minorenni pur aumentando il livello di affollamento delle aule ospitanti.

A tale scopo, gli operatori sono addestrati ad organizzare al meglio gli spazi per evitare di doversi muovere in ambienti divenuti eccessivamente ristretti.

Il servizio di prevenzione e protezione prevede di mantenere il posto di lavoro pulito ed in ordine, per evitare che materiali di qualsiasi genere possano creare rischi per la sicurezza delle persone ed ingombri alle vie ed alle uscite d'emergenza.

INTERVENTI PER RIDUZIONE E CONTENIMENTO RISCHI BIOLOGICO

La capienza di tutte le aule della scuola secondaria di I grado di Via Po, nel rispetto del distanziamento statico richiesto dalle normative nazionali e regionali vigenti, ed in accordo con le linee guida dell'USR Lazio, tenendo conto della superficie di areazione dall'esterno presente per ciascuna aula, è di 24 ALUNNI .

A parte sono considerati gli spazi di pertinenza degli insegnanti.

Ciascuna aula reca sul pavimento la segnaletica di sicurezza (come riportato nel protocollo reso noto sul sito internet della scuola) utile a ricordare gli spazi per il rispetto del distanziamento sociale richiesto dalle vigenti normative.

Ogni spazio è occupato da un banco singolo per il numero di alunni iscritti a alla singola classe.

Gli spazi restanti (dati dalla differenza tra il n. 24 ed il numero di alunni iscritti alla classe) è occupato da SOLE SEDIE DI LEGNO, senza banco.

Tali sedie, agevolmente identificabili, sia dal personale docente che dal personale collaboratore scolastico, sono destinate ad ospitare alunni di altre classi qualora, si verifichi assenza di personale docente e l'impossibilità di garantire la corretta e dovuta attività didattica nelle rispettive classi ed aule di appartenenza.

Nel totale, considerando le 10 classi che compongono la scuola secondaria di 1 grado si hanno a disposizione

1A - 20 ALUNNI iscritti - 4 POSTI
 1B - 20 ALUNNI iscritti - 4 POSTI
 1C - 22 ALUNNI iscritti 2 POSTI
 1D - 19 ALUNNI iscritti - 5 POSTI
 2A - 22 ALUNNI iscritti - 2 POSTI
 2B - 21 ALUNNI iscritti - 3 POSTI
 2C - 22 ALUNNI iscritti - 2 POSTI
 3A - 21 ALUNNI iscritti - 3 POSTI
 3B - 23 ALUNNI iscritti -1 POSTO
 3C 19 ALUNNI iscritti - 5 POSTI

R=1x2
2=1x2

03

PRESENZA DI SCALE

Durante la percorrenza delle varie scale fisse a gradini vi è la possibilità che si concretizzi il rischio di caduta a terra.		R=PXD
		2=1X2
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	
Per ridurre le possibilità di incidenti, sarà necessario che l'utente, consapevole del rischio, eviti di correre lungo i gradini o di attuare altri comportamenti pericolosi per limitare eventuali situazioni di danno.	E' previsto un monitoraggio periodico delle scale fisse presenti nell'edificio. In particolare viene verificato lo stato di mantenimento delle strisce antiscivolo installate sui gradini e lo stato di ancoraggio del corrimano con interventi di manutenzione tempestivi all'occorrenza.	
I gradini sono dotati di strisce antiscivolo il cui stato viene periodicamente controllato dal personale addetto.		

04

RISCHI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO

Attrezzatura di lavoro				
VIDEOTERMINALI, RELATIVE PERIFERICHE				
Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Elettrocuzione, specie nel caso di contatti indiretti con parti divenute in tensione a seguito di un guasto d'isolamento	3=1X3	Manutenzione programmata della macchina, con particolare riguardo alla componentistica elettrica	/	Ispezione periodica del registro delle manutenzioni delle attrezzature di lavoro
Esposizione ai prodotti di pirolisi durante la stampa (solo per stampanti laser)	Vedi rischi per la salute	Ventilazione naturale dei locali di lavoro, da effettuarsi durante un prolungato utilizzo delle attrezzature citate	/	/
Contatto con le polveri di toner durante la sostituzione (solo per stampanti laser)	Vedi rischi per la salute	Tale tipologia di operazione non è prevista per lo studente	/	/
Esposizione alle radiazioni elettromagnetiche	Vedi rischi per la salute	Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nella procedura di sicurezza relativa alle attrezzature elettriche	/	/

Altri rischi per la sicurezza determinati dall'uso improprio o vietato delle attrezzature o da rotture improvvise	2=1X2	Il S.P.P. prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigè l'obbligo per i lavoratori di segnalare immediatamente al preposto eventuali malfunzionamenti o rotture della macchina, nonché accidentali danneggiamenti ai dispositivi di protezione esistenti. Il S.P.P. prevede la manutenzione e la verifica programmata dell'attrezzatura	/	Redazione periodica di un programma di formazione ed informazione rivolto agli operatori
---	-------	--	---	--

Attrezzatura di lavoro				
ATTREZZI MANUALI (attrezi utilizzati nei laboratori)				
Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Ferite lacere o contusioni, specie agli arti superiori	2=1X2	Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nella specifica procedura di sicurezza	/	Redazione periodica di un programma di formazione ed informazione rivolto agli operatori
Atri rischi generici connessi all'uso improprio o vietato degli attrezi manuali o riconducibili a guasti e rotture improvvise	2=2X1	Il S.P.P. prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigè inoltre l'obbligo per i lavoratori di segnalare eventuali malfunzionamenti o rotture degli attrezi	/	

05

MANIPOLAZIONE DI OGGETTI

Durante la manipolazione di oggetti appuntiti o con parti taglienti (forbici, cutter, fogli di carta, ecc.) l'operatore risulta esposto al rischio di tagli, punture o ferite in genere, in particolare alle mani ed agli arti superiori.	R=PXD
	1=1X1
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni

<p>Considerata l'oggettiva difficoltà nell'attuare misure di prevenzione e protezione efficaci per l'eliminazione dei rischi, l'operatore è informato sull'utilizzo degli oggetti citati con la dovuta cautela, facendo particolare attenzione alle seguenti generalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non conservare gli oggetti all'interno delle tasche degli indumenti; - ricordare che la carta in molti casi risulta tagliente lungo i bordi. 	/
--	---

06**IMMAGAZZINAMENTO**

L'attività lavorativa non prevede immagazzinamento di materiali salvo il deposito e prelievo manuale di qualche testo dagli scaffali di aule e della biblioteca.

Rischio di cedimenti strutturali delle scaffalature	R=PXD
	2=1X2
Rischio di ribaltamento delle scaffalature	R=PXD
	3=1X3

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Il divieto di arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti.	E' prevista la verifica periodica delle modalità di stoccaggio del materiale sulle scaffalature/strutture. E' fatto obbligo di registrare i dati verificati al fine di facilitare la successiva analisi delle azioni correttive e preventive.
Il divieto di depositare materiale sulla sommità delle strutture.	
Lo stoccaggio dei materiali più pesanti sui ripiani più bassi delle scaffalature.	
L'obbligo per l'operatore di segnalare eventuali danneggiamenti causati alle scaffalature o agli armadi, per evitare la possibilità di improvvisi cedimenti con conseguente caduta dei carichi.	

07**RISCHI ELETTRICI**

Gli studenti rientrano nella definizione di "utente generico" così come definita alla sezione 01.

RISCHI DEGLI UTENTI GENERICI

L'attività lavorativa prevede l'uso di attrezzature a funzionamento elettrico quali, videoterminali, periferiche, ecc., mentre non sono assolutamente previste attività di manutenzione o riparazione di parti dell'impianto elettrico, che sono riservate a tecnici esterni di ditte specializzate. Tuttavia non possono ritenersi del tutto esclusi i rischi connessi all'impiego dell'elettricità, pur ritenendo assai modeste le probabilità di accidentali contatti diretti od indiretti con parti in tensione.	R=PXD
	3=1X3
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
In generale, il S.P.P. scolastico, prevede l'attuazione, da parte di ditte esterne o dell'ente proprietario dell'immobile, di una manutenzione periodica e programmata non solo degli impianti elettrici, ma anche delle attrezzature da lavoro a funzionamento elettrico. In genere, per tali attrezzature è richiesta la collaborazione dell'operatore limitatamente all'individuazione visiva di danneggiamenti o rotture di cavi elettrici, prese od altri componenti, con successiva segnalazione del problema riscontrato al diretto responsabile.	E' prevista la verifica periodica degli impianti da effettuarsi ogni due o cinque anni a seconda della tipologia d'impianto. L'esito di tali verifiche dovrà essere registrato in apposito registro e tenuto a disposizione presso l'istituto.

08

APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE

Si riporta a titolo esemplificativo ma non esaustivo una valutazione tipo relativa alla presenza, all'interno di un'aula per esercitazioni pratiche, di una rete centralizzata per la distribuzione del gas da rete pubblica che permette l'alimentazione delle attrezzature funzionanti a combustibile.

Gli studenti utilizzano, all'interno del laboratorio, una rete centralizzata per la distribuzione del gas di rete alle attrezzature che ne fanno uso. Di conseguenza non si escludono eventuali danni dovuti ad accidentali fughe di gas.	R=PXD
	6=2X3
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Al fine di prevenire i danni derivabili da accidentali fughe di gas, all'interno dei laboratori è installato un impianto di rivelazione fughe costituito da un'elettrovalvola asservita ad un gas detector.	Ispezione periodica del registro delle manutenzioni delle attrezzature di lavoro
Nel caso di fughe accidentali di gas, è previsto che ciascun studente abbandoni la propria postazione di lavoro, raggiungendo il luogo sicuro, secondo quanto previsto dal piano di evacuazione.	Esercitazioni periodiche antincendio

09 ASCENSORI E MONTACARICHI

L'ascensore se presente nell'edificio risulta essere utilizzato esclusivamente da personale autorizzato per raggiungere i vari piani dell'edificio ed eventualmente per accompagnare studenti con problemi di deambulazione in forma permanente o temporanea. Durante l'utilizzo di tale apparecchio possono concretizzarsi i seguenti rischi:

Arresto accidentale della corsa per l'interruzione temporanea o permanente dell'energia elettrica che potrebbe comportare crisi di panico per gli operatori.	R=PXD
	1=1X1

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
<p>Le regole per l'uso corretto degli ascensori sono in generale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ non salire in più persone di quelle previste dalla targhetta di utilizzo; ▪ quando le porte sono in movimento di chiusura, non si deve contrastare il loro movimento inserendo le mani per impedirne la chiusura; ▪ occorre avvisare se il piano ascensore non è a livello col piano esterno; ▪ chiamare la manutenzione quando si avvertono rumori inconsueti; ▪ in caso di incendio non si devono utilizzare gli ascensori, se occupati, si devono abbandonare al più presto; ▪ se nell'edificio non vi sono persone è opportuno non prendere l'ascensore oppure prenderlo a turno lasciando una persona al piano; ▪ in caso di arresto dell'ascensore mantenere la calma ed utilizzare i pulsanti di allarme od il citofono; ▪ non premere continuamente il pulsante di chiamata ascensore; se è tutto in regola l'impianto provvede da solo e nel caso di manovra a prenotazione si evita che l'ascensore raggiunga i piani molte volte con conseguente accentuazione della usura; ▪ controllare attentamente che le porte di piano siano debitamente chiuse; ▪ non urtare con carichi le porte di piano e di cabina ed in special modo le serrature; le deformazioni possono ingenerare malfunzionamenti e pericoli. 	<p>Verifica periodica dell'attuazione dei programmi di informazione e formazione agli operatori.</p>

10 MEZZI DI TRASPORTO

Al momento della valutazione, non sono stati individuati rischi significativi a pregiudizio	R=PXD
---	--------------

della sicurezza dei lavoratori.	/
---------------------------------	---

11 RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE

L'operatività non determina l'introduzione di sorgenti d'innesco, permettendo di considerare molto basse le probabilità che una sua azione possa provocare lo sviluppo accidentale di un incendio o di un'esplosione. Per maggiori dettagli in merito alla valutazione del rischio incendio, ai sensi del D.M. 10/3/98, si faccia riferimento alla specifica relazione allegata al presente documento.		R=PXD
		3=1X3
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	
Per ridurre il rischio di inneschi di un incendio, il S.P.P. scolastico prevede per l'operatore il divieto di utilizzare fiamme libere (oltre al divieto di fumo imposto anche per tutelare la salute dei presenti).	È prevista la sorveglianza visiva periodica del rispetto delle indicazioni di sicurezza scolastiche. Sono previste azioni correttive immediate e "non conformità" in caso di violazioni.	
Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio, il lavoratore è informato sull'obbligo di avvisare immediatamente gli addetti della squadra antincendio. Tale disposizione è resa necessaria per tutelare la sicurezza di tutti i presenti.	Esercitazione antincendio periodica.	
A seguito dell'ordine impartito dagli addetti alla gestione delle emergenze, è previsto che ciascun lavoratore abbandoni nel più breve tempo possibile la propria postazione di lavoro, raggiungendo il luogo sicuro, secondo quanto previsto dal piano di evacuazione scolastico.		

12 RISCHI GENERICI PER LA SICUREZZA

Al momento della valutazione, non sono stati individuati altri rischi significativi a pregiudizio della sicurezza dei lavoratori.	R=PXD
	/

RISCHI PER LA SALUTE

13 ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

Nello svolgere attività di laboratorio, lo	R=PXD
--	-------

non utilizza prodotti chimici.	/
--------------------------------	---

14 ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI

Per l'attività lavorativa in oggetto non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni per il lavoratore. Il rischio di esposizione al "fumo passivo" di sigaretta, recentemente classificato come cancerogeno per l'uomo, è stato infatti eliminato mediante l'osservanza del divieto di fumo già da tempo in atto in tutti i locali.	R=PXD
	/

15 ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

Non è possibile escludere che, in circostanze particolari, si possano realizzare le seguenti condizioni:

<ul style="list-style-type: none"> ▪ presenza di persone portatrici di agenti infettanti (es. batteri e virus) a trasmissione aerea; ▪ annidamento e proliferazione di microrganismi nei condotti dell'impianto di condizionamento per mancata pulizia e/o sostituzione dei filtri; ▪ presenza di batteri a causa di una scarsa igiene delle superfici e dei pavimenti. 	R=PXD
	2=1X2
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
<p>Al fine di prevenire le patologie citate e di tutelare la salute delle persone presenti, il S.P.P. scolastico prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ pulizia programmata e sostituzione periodica dei filtri dell'impianto di condizionamento; ▪ pulizia ed igienizzazione giornaliera degli ambienti di lavoro; ▪ aerazione periodica dei locali di lavoro mediante l'apertura della finestratura presente. 	<p>E' prevista la verifica periodica della sostituzione e pulizia dei filtri dell'impianto di condizionamento e la registrazione dell'intervento di manutenzione. Periodicamente inoltre è prevista la sorveglianza visiva in merito alla pulizia ed igienizzazione degli ambienti di lavoro e all'aerazione dei locali.</p>

16 ESPOSIZIONE AL RUMORE

<p>Nel corso delle attività svolte dai lavoratori all'interno dei laboratori in particolare in quelli dove sono presenti macchinari particolarmente rumorosi in tali casi è possibile l'esposizione a livelli di rumorosità rischiosi per la salute. Le principali fonti di rumore sono rappresentate dalle attrezzature impiegate.</p> <p>Durante il consumo dei pasti nel refettorio, a causa del numero elevato di lavoratori che usufruiscono del servizio, il livello di rumore è critico e alla lunga può generare disturbi.</p>	R=PXD
	1=1X1

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
<p>Quale misura di prevenzione il S.P.P. prevede che durante le lavorazioni in cui il livello di esposizione quotidiana al rumore (<i>Lep-d</i>) superi gli 85 dB(A), l'operatore sia equipaggiato di idonei dispositivi di protezione individuale.</p> <p>Per informazioni più precise, si consulti l'indagine fonometrica eseguita ai sensi del D.Lgs. 81/2008.</p>	<p>E' prevista la verifica periodica dell'utilizzo dei DPI da parte dell'operatore. Verifica periodica dell'attuazione dei programmi di informazione e formazione agli operatori.</p>

17 ESPOSIZIONE ALLE VIBRAZIONI

L'attività lavorativa esclude l'esposizione a vibrazioni moleste o scuotimenti.

R=PXD

/

18 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

L'attività lavorativa esclude l'esposizione a radiazioni ottiche artificiali.

R=PXD

/

19 ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI

L'attività lavorativa esclude l'esposizione a campi elettromagnetici

R=PXD

20 ESPOSIZIONE ALLE RADIAZIONI

L'attività lavorativa esclude l'esposizione a radiazioni.

R=PXD

	/
--	---

21 CARICO DI LAVORO FISICO

Il carico di lavoro fisico per lo studente è ritenuto non significativo.	R=PXD
	/

22 CARICO DI LAVORO MENTALE

La possibilità di stress e di disagi psicologici dovuta ad es. a rapporti conflittuali con compagni e docenti obbliga a considerare che, in maniera soggettiva, possano riscontrarsi malesseri quali:		R=PXD
<ul style="list-style-type: none"> - mal di testa; - tensione nervosa ed irritabilità; - stanchezza eccessiva; - ansia; - depressione. 		4=2X2
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	
Per prevenire i disturbi elencati, il S.P.P. scolastico prevede di relazionarsi col preside discutendo le eventuali situazioni di disagio.	Incontri periodici con gli studenti atti a verificare eventuali situazioni di disagio causate dall'operatività.	

23 LAVORO AI VIDEOTERMINALI

L'attività di formazione dello studente prevede per alcune ore settimanali l'utilizzo del videoterminale e dei relativi accessori. I tempi di utilizzo sono tali da non ritenere significativi i rischi derivanti da attività prolungate al VDT (ad es. astenopia e disturbi muscolo – scheletrici).	R=PXD
	/

24 RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI GENERE E DI ETA'

Differenze di genere

Considerata l'attività lavorativa non si rilevano condizioni di rischio rilevanti determinati dalla differenza di genere.	R=PXD
---	-------

Differenze di età

Nello svolgimento dell'attività non sono state individuate criticità per tale fattore di rischio.	R=PXD
	/

25 RISCHI CONNESSI ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

INFORMAZIONE PER IL VALUTATORE

Valutare se nell'ambito lavorativo dell'attività ci possono essere fattori di rischio legati alla provenienza da paesi esteri (lingua, cultura, religione, usi e costumi).

Sono presenti studenti stranieri di provenienze diverse che si avvicinano alla lingua italiana per la prima volta.	R=PXD
	/
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Uso di cartelli plurilingue e pittogrammi. Individuazione della figura di aiuto al compagno tra gli alunni.	Intensificazione e verifica degli esiti per lo studente straniero delle simulazioni dei rischi potenziali

26 RISCHI GENERICI PER LA SALUTE

Al momento della valutazione, non sono individuabili ulteriori rischi per la salute.	R=PXD
	/

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

L'attività lavorativa implica la necessità di utilizzo dei seguenti dispositivi di protezione individuale.

Tipologia di D.P.I.	Quando	Segnale
<i>Guanti in pelle o cuoio (resistenti alle aggressioni meccaniche).</i>	Durante la manipolazione di materiali in cui genericamente sia presente il rischio di tagli, ferite lacere, scottature, ecc.	
<i>Occhiali paraschegge o paraspruzzi con ripari laterali</i>	Durante le lavorazioni in cui è possibile la proiezione di schegge, particelle di materiale, spruzzi, ecc.	
<i>Otoprotettori (inserti auricolari con archetto, tappi o cuffie antirumore)</i>	Nelle lavorazioni in genere particolarmente rumorose	

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

I preposti sono tenuti a prestare una costante vigilanza affinché i lavoratori rispettino le disposizioni operative e di sicurezza previste. Qualora gli stessi riscontrino la mancata attuazione delle suddette disposizioni, saranno autorizzati ad effettuare un richiamo verbale.

L'attività prevede un'organizzazione particolare per limitare, quando possibile, la ripetitività e la monotonia del lavoro. E' altresì importante garantire al lavoratore:

- la possibilità di sospendere il lavoro e/o assentarsi quando ne avverta la necessità;
- la possibilità di partecipare all'organizzazione del proprio lavoro e di controllare i risultati dello stesso.

FORMAZIONE, INFORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO

La carenza di formazione del personale, incide significativamente sulle probabilità di accadimento dei rischi considerati nella presente scheda di valutazione. Il personale deve quindi aver partecipato con successo ai relativi corsi di formazione, in accordo alla seguente tabella:

Corsi di formazione
Sicurezza e salute negli ambienti di lavoro
Sicurezza durante l'uso delle attrezzature da lavoro

DOCUMENTAZIONE E PROCEDURE

Ai lavoratori sono consegnate apposite procedure gestionali e di sicurezza, le cui indicazioni devono essere scrupolosamente seguite per evitare (o ridurre) le possibilità di infortunio e/o malattia professionale. È importante ricordare che in nessun caso sono ammesse procedure orali o basate sulla tradizione scolastica o lasciate alla creatività individuale, ma che tutte devono essere scritte e strutturate in modo uniforme e devono costituire un insieme coerente ed organico.

Oltre alle procedure, ai lavoratori sono consegnati documenti informativi vari, in merito alla conoscenza dei concetti della sicurezza di base.

Procedure di sicurezza
Videoterminali ed ergonomia del posto di lavoro
Utilizzo in sicurezza delle scale fisse e/o portatili

Etc....

SORVEGLIANZA SANITARIA

Dalla valutazione dei rischi effettuata non sono state individuate attività che necessitino di sorveglianza sanitaria.

CAPITOLO 4

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

SEZIONE 04

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO

La presente sezione costituisce il documento di valutazione del rischio incendio che il datore di lavoro deve elaborare, in ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008. I criteri adottati per la valutazione dei rischi di incendio e per la definizione delle misure di prevenzione e protezione, sono conformi a quanto previsto dal D.M. 10 marzo 1998 – Allegato I “Linee guida per la valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro” ed a quanto richiesto dal DECRETO 7 agosto 2017 Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per le attività scolastiche, ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139..

CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO

PLESSO VIA BACHELET

L'edificio è composto da due piani: piano terra e primo piano.

Al piano terra sono localizzati tutti i locali per le attività comuni: laboratori, palestra, sala mensa, aula magna, gli uffici amministrativi; le sezioni della scuola dell'infanzia e aule della scuola primaria.

Al primo piano sono situate aule della scuola primaria.

Talvolta per riunioni il personale scolastico permane nell'edificio fino alle 19,00.

Alcuni locali dell'edificio (aule, laboratori) vengono utilizzate per attività extrascolastica (musica, informatica, etc.) da parte di personale non facente parte della scuola in orario extrascolastico.

Numero di persone presenti

Ai fini della valutazione del rischio d'incendio e della gestione delle emergenze per l'Istituto Scolastico, si stima che l'affollamento massimo ipotizzato all'interno dei locali dell'edificio è di circa 455 persone compresi alunni, insegnanti e personale di servizio. In riferimento all'allegato I punto V.7.2 del D.M. 07/08/2017 per quanto concerne la classificazione della scuola in oggetto, essendo presenti contemporaneamente più di 301 persone, l'attività scolastica sarà di tipo OB (scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone).

PLESSO VIA POLONIA

L'edificio è composto da due piani: piano terra e primo piano.

Al piano terra sono localizzati tutti i locali per le attività comuni: laboratori, palestra, sala mensa, aula magna, gli uffici amministrativi; le sezioni della scuola dell'infanzia e aule della scuola primaria.

Al primo piano sono situate aule della scuola primaria.

Alcuni locali dell'edificio (aule, laboratori) vengono utilizzate per attività extrascolastica (musica, informatica, etc.) da parte di personale non facente parte della scuola in orario extrascolastico.

Numero di persone presenti

Ai fini della valutazione del rischio d'incendio e della gestione delle emergenze per l'Istituto Scolastico, si stima che l'affollamento massimo ipotizzato all'interno dei locali dell'edificio è di circa 590 persone compresi alunni, insegnanti e personale di servizio. In riferimento all'allegato I punto V.7.2 del D.M. 07/08/2017 per quanto concerne la classificazione della scuola in oggetto, essendo presenti contemporaneamente più di 301 persone, l'attività scolastica sarà di tipo OC (scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone).

PLESSO VIA BUCAREST

L'edificio è composto da un solo piano terra dove sono localizzati tutti i locali per le attività della scuola dell'infanzia.

Numero di persone presenti

Ai fini della valutazione del rischio d'incendio e della gestione delle emergenze per l'Istituto Scolastico, si stima che l'affollamento massimo ipotizzato all'interno dei locali dell'edificio è di circa 120 persone compresi

alunni, insegnanti e personale di servizio. In riferimento all'allegato I punto V.7.2 del D.M. 07/08/2017 per quanto concerne la classificazione della scuola in oggetto, essendo presenti contemporaneamente più di 100 persone, l'attività scolastica sarà di tipo OA (scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone).

PLESSO VIA PO

L'edificio è composto da due piani: piano terra e primo piano.

Al piano terra sono localizzati tutti i locali per le attività comuni: laboratori, palestra, sala mensa, aula magna, archivio, biblioteca, sala professori, aule per la didattica speciale, aule della scuola primaria.

Al primo piano sono situate aule della scuola secondaria di I grado.

Alcuni locali dell'edificio (aule, laboratori) vengono utilizzate per attività extrascolastica (musica, informatica, etc.) da parte di personale non facente parte della scuola in orario extrascolastico.

Numero di persone presenti

Ai fini della valutazione del rischio d'incendio e della gestione delle emergenze per l'Istituto Scolastico, si stima che l'affollamento massimo ipotizzato all'interno dei locali dell'edificio è di circa 350 persone compresi alunni, insegnanti e personale di servizio. In riferimento all'allegato I punto V.7.2 del D.M. 07/08/2017 per quanto concerne la classificazione della scuola in oggetto, essendo presenti contemporaneamente più di 301 persone, l'attività scolastica sarà di tipo OB (scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone).

PLESSO VIA ANIENE

L'edificio è composto da un solo piano terra dove sono localizzati tutti i locali per le attività della scuola dell'infanzia.

Numero di persone presenti

Ai fini della valutazione del rischio d'incendio e della gestione delle emergenze per l'Istituto Scolastico, si stima che l'affollamento massimo ipotizzato all'interno dei locali dell'edificio è di circa 120 persone compresi alunni, insegnanti e personale di servizio. In riferimento all'allegato I punto V.7.2 del D.M. 07/08/2017 per quanto concerne la classificazione della scuola in oggetto, essendo presenti contemporaneamente più di 100 persone, l'attività scolastica sarà di tipo OA (scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone).

ORARI DI LAVORO

L'attività didattica dell'Istituto Scolastico (tutti i plessi) viene svolta dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 16,30. E' garantita la presenza del personale scolastico dalle 7.30.

Il plesso di via Po presenta un orario di apertura prolungato per le lezioni di strumento musicale (dalle 14.05 alle 19.05 massimo).

Alcuni locali dei plessi Polonia, Bachelet e Po vengono utilizzate per attività extrascolastica (musica, sport, etc.) da parte di personale non facente parte della scuola in orario extrascolastico.

ACCESSIBILITÀ ALL'EDIFICIO NEI CASI DI PERICOLO

Tutti gli edifici consentono l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco da cancello di larghezza pari a 3,50 metri.

IMPIANTI E MACCHINE UTILIZZATE

Il lavoro all'interno dei vari reparti si svolge con l'impiego delle attrezzature elencate in tabella.

Reparto	Nominativo locale ed identificazione nella planimetria	Attrezzature
Tutti i locali	Tutti i locali	▪ Videoterminali con relative periferiche
		▪ Fotocopiatore
		▪ Telefoni
		▪ Televisore
		▪ Videoregistratore
		▪ Stereo

MAGAZZINI, DEPOSITI E ARCHIVI

All'interno dei plessi dell'Istituto attualmente i locali destinati a deposito di materiale in quantitativo degno di nota risultano essere i seguenti:

Reparto	Situazione rilevata	
	Nominativo locale ed identificazione nella planimetria	Quantitativo di materiale in deposito
Tutti i locali ²	Archivio Via BACHELET, VIA PO	Presenza di materiale cartaceo in quantitativo inferiore a 50 q.li.
	Deposito	Presenza di materiale di scorta (carta, tempere) in quantitativo indispensabile per l'attività didattica.
	Ripostiglio	Presenza di prodotti chimici utilizzati per le pulizie in quantitativo indispensabile per l'attività lavorativa

Locali ed impianti tecnologici

VIA BACHELET

L'impianto di riscaldamento per l'edificio in oggetto viene erogato da centrale termica dotata di due caldaie alimentate a gas metano da rete pubblica aventi potenzialità complessiva pari a 110 kW (94.600 kcal/h), ubicate in apposito locale separato rispetto l'edificio scolastico.

VIA POLONIA

L'impianto di riscaldamento per l'edificio in oggetto viene erogato da centrale termica dotata di due caldaie alimentate a gas metano da rete pubblica aventi potenzialità complessiva pari a 110 kW (94.600 kcal/h), ubicate in apposito locale separato rispetto l'edificio scolastico.

² Considerato che i locali presentano rischi omogenei ed equivalenti l'edificio risulta essere stato suddiviso in un unico reparto/area.

VIA BUCAREST

L'impianto di riscaldamento per l'edificio in oggetto viene erogato da centrale termica dotata di due caldaie alimentate a gas metano da rete pubblica aventi potenzialità complessiva pari a 110 kW (94.600 kcal/h), ubicate in apposito locale separato rispetto l'edificio scolastico.

VIA PO

L'impianto di riscaldamento per l'edificio in oggetto viene erogato da centrale termica dotata di due caldaie alimentate a gas metano da rete pubblica aventi potenzialità complessiva pari a 110 kW (94.600 kcal/h), ubicate in apposito locale separato rispetto l'edificio scolastico.

VIA ANIENE

L'impianto di riscaldamento per l'edificio in oggetto viene erogato da centrale termica dotata di due caldaie alimentate a gas metano da rete pubblica aventi potenzialità complessiva pari a 110 kW (94.600 kcal/h), ubicate in apposito locale separato rispetto l'edificio scolastico.

ATTIVITA' SOGGETTE AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO

Ai sensi della normativa introdotta dal DPR 151/2011 tutti i plessi che compongono l'istituto comprensivo Emma Castelnuovo sono soggetti a controllo dei Vigili del Fuoco (categoria 67 tipo B e C)
Ogni plesso ha in se ciascuno dei reparti considerati escludendo il calcolo delle uscite di emergenza e della dimensione delle scale (legate all'affollamento specifico per il singolo plesso), si procede alla descrizione cumulativa a meno di diverse indicazioni.

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

Materiali combustibili e/o infiammabili

Il primo elemento di valutazione del pericolo di incendio è verificare l'eventuale presenza di materiali solidi, liquidi e gassosi, che potrebbero bruciare sviluppando fiamme, fumo e calore, ossia generare fenomeni esplosivi. Nel caso in esame visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, i materiali degni di nota a seguito di un eventuale incendio sono riportati in tabella.

Reparto	Locali contenenti materiali pericolosi	Materiali pericolosi
Locali interni	Archivio	▪ Presenza di materiale cartaceo in quantitativo inferiore a 50 q.li.
	Deposito	▪ Presenza di materiale di scorta (carta, tempere) in quantitativo indispensabile per l'attività didattica.
	Ripostiglio	▪ Presenza di prodotti chimici utilizzati per le pulizie in quantitativo indispensabile per l'attività lavorativa
	Centrale termica	▪ presenza di gas metano per l'alimentazione delle caldaie.
	Tutti i locali	▪ presenza di mobilio di vario genere (banchi, sedie, armadi, cattedre, etc.).

La presenza di altri materiali combustibili dislocati in altri punti dei locali, per quantitativi limitati, non costituisce oggetto di particolare valutazione.

SORGENTI D'INNESCO

Si procede all'individuazione delle sorgenti d'innescio. Nel caso in esame, visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, le sorgenti d'innescio in grado di costituire cause potenziali di incendio sono quelle riportate in tabella.

Reparto	Locali contenenti sorgenti d'innescio	Sorgenti d'innescio
Locali interni	Archivio	▪ non si rilevano sorgenti di innescio particolari.
	Deposito	▪ non si rilevano sorgenti di innescio particolari.
	Ripostiglio	▪ non si rilevano sorgenti di innescio particolari.
	Centrale termica	▪ non si rilevano sorgenti di innescio particolari.
	Tutti i locali	▪ presenza di varie attrezzature alimentate elettricamente quali (Videoterminali con relative periferiche, fotocopiatore, telefoni, LIM, videoregistratore, stereo).

INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE ESPOSTE A RISCHIO D'INCENDIO

Nella tabella seguente sono riportati gli esiti della verifica effettuata.

<p><i>Persone presenti in maniera occasionale o saltuaria</i></p>	<p>Possono essere presenti, in modo occasionale e per tempi limitati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ genitori e/o parenti degli alunni durante gli incontri con i docenti; ▪ personale per controllo dei mezzi estinguenti (estintori ed idranti); ▪ personale dell'ente proprietario dell'immobile per verifiche degli impianti e delle strutture; ▪ personale di ditte esterne per interventi ordinari (tinteggiatura, manutenzione impianto elettrico, manutenzione impianto termoidraulico, ecc...); ▪ personale per assistenza alla centrale termica; ▪ personale di ditta esterna per la fornitura e smistamento dei pasti. ▪ persone che svolgono progetti extracurricolari ▪ persone aderenti alle società sportive che utilizzano gli spazi della scuola in orario extracurricolare <p>La presenza di persone esterne all'attività, pur se variabili per numero, costituisce elemento significativo e considerato nella presente valutazione ai fini del calcolo di affollamento dei locali.</p> <p>Il S.P.P. prevede al riguardo la definizione di una procedura per il controllo degli accessi all'istituto, in modo da conoscere in ogni momento il numero esatto delle persone esterne presenti (registro presenze ospiti).</p>
---	--

<i>Lavoratori di ditte esterne</i>	Vale quanto riportato al punto precedente, poiché all'interno dell'istituto possono essere presenti lavoratori di ditte esterne in appalto, quali ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> ▪ personale per controllo dei mezzi estinguenti (estintori ed idranti); ▪ personale dell'ente proprietario dell'immobile per verifiche degli impianti e delle strutture; ▪ personale di ditte esterne per interventi ordinari (tinteggiatura, manutenzione impianto elettrico, manutenzione impianto termoidraulico, ecc...); ▪ personale per assistenza alla centrale termica; ▪ personale di ditta esterna per la fornitura e smistamento dei pasti.
<i>Persone che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo</i>	Fornitori, personale di ditte esterne, genitori degli alunni, ecc, presenti occasionalmente in Istituto e che non hanno familiarità dei luoghi di lavoro, possono trovarsi in difficoltà a raggiungere il luogo sicuro nel caso di una situazione d'emergenza.
<i>Lavoratori con problemi di mobilità, udito, vista</i>	L'istituzione scolastica ha in organico un collaboratore scolastico con menomazione dell'udito e del linguaggio (sordo-muto) Sarà necessario dotare i plessi di segnale di emergenza visivo al fine di tutelare incolumità del lavoratore e delle persone del plesso.
<i>Lavoratori o altre persone in aree a specifico rischio d'incendio</i>	Non sono presenti lavoratori o altre persone in aree a rischio specifico d'incendio.
<i>Lavoratori incapaci di reagire prontamente o che possono essere ignari del pericolo causato da un incendio</i>	In condizioni ordinarie, nessuno dei lavoratori (salvo casi estremi, quali ad esempio un malore od un infortunio grave), dovrebbe trovarsi incapace di reagire prontamente in caso di pericolo, né si considera probabile che un'eventuale emergenza con pregiudizio per la sicurezza delle persone abbia luogo senza che sia immediatamente individuata e sia dato l'allarme.

ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

Questa fase della procedura di valutazione ha lo scopo di migliorare la situazione ambientale esistente sotto il profilo antincendio, sulla base di quanto fin qui elaborato. Ciascun pericolo di incendio identificato, sia esso relativo alle sostanze pericolose, alle sorgenti di ignizione o alle persone esposte al rischio, sarà valutato e ridotto al minimo, compatibilmente con le esigenze dell'attività.

Ciò consentirà di dimensionare le misure di protezione antincendio, in relazione alle effettive necessità, con conseguente riduzione al minimo dei rischi e permettendo l'intervento su quelli residui.

Gli interventi riportati nel presente capitolo, dovranno trovare pronta attuazione da parte del datore di lavoro, al fine di poter considerare efficaci le misure di sicurezza che verranno di seguito stabilite in relazione al livello di rischio classificato.

Materiali combustibili e/o infiammabili

Reparto	Locali contenenti materiali pericolosi	Materiali pericolosi
---------	--	----------------------

Locali interni	Archivio	<ul style="list-style-type: none"> non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale cartaceo in deposito in quanto strettamente necessario all'attività.
	Deposito	<ul style="list-style-type: none"> non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale cartaceo in deposito in quanto strettamente necessario all'attività.
	Ripostiglio	<ul style="list-style-type: none"> non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale cartaceo in deposito in quanto strettamente necessario all'attività.
	Centrale termica	<ul style="list-style-type: none"> non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile/infiammabile in deposito in quanto strettamente necessario all'attività.
	Tutti i locali	<ul style="list-style-type: none"> non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale cartaceo in deposito in quanto strettamente necessario all'attività.

Sorgenti d'inesco

Come evidenziato in precedenza, all'interno dei vari ambienti di lavoro possono essere presenti (ed efficaci) sorgenti di innesco che possono costituire un pericolo per l'incendio. Si considera pertanto quanto di seguito riportato.

Reparto	Locali contenenti sorgenti d'inesco	Sorgenti d'inesco
Locali interni	Locali interni	<p>Apparecchiature elettriche</p> <ul style="list-style-type: none"> Le attrezzature elettriche dotate di sistema di raffreddamento a ventilazione, dovranno essere sempre collocate in modo tale che le aperture di ventilazione non siano ostruite Le apparecchiature ed attrezzature elettriche dovranno essere mantenute in efficienza ed in buono stato (manutenzione) specificatamente nelle seguenti parti: spine, cavi e quadri di comando L'utilizzo di eventuali prolunghe potrà essere consentito, a condizione che non vengano sovraccaricate le prese. Le prese di tipo "volante" è preferibile che vengano fissate a strutture solide ed in posizione tale da non poter essere urtate con i piedi A fine giornata si dovrà effettuare lo spegnimento di tutte le apparecchiature elettriche per le quali non è prevista la continuità di servizio

Locali interni	Locali interni	<p>Impianto elettrico</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ L'impianto elettrico sarà mantenuto in efficienza ed in buono stato di conservazione (manutenzione) ▪ L'impianto di terra sarà sottoposto alle verifiche periodiche previste dalla legislazione cogente (D.P.R. 462/01 e ss.mm.ii) <p>Sarà effettuato il calcolo della probabilità di fulminazione degli stabili per attestare la necessità o meno di realizzazione di impianti di protezione contro le scariche atmosferiche</p>
----------------	----------------	--

MISURE RELATIVE ALLE PERSONE ESPOSTE A RISCHIO D'INCENDIO

<i>Persone presenti in maniera occasionale o saltuaria</i>	<p>Per quanto attiene la presenza di ditte esterne, <u>si darà seguito al coordinamento previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008</u> garantendo alle stesse l'informazione sui rischi presenti nell'Istituto Scolastico secondo quanto emerso dalla presente valutazione.</p> <p>Sarà inoltre necessario provvedere all'istituzione di un sistema per il <u>rilascio di permessi di lavoro da consegnare a manutentori ed appaltatori la cui operatività comporti l'utilizzo di fiamme libere</u> o altre lavorazioni pericolose ai fini del rischio incendio e/o esplosione.</p> <p>La presenza dei genitori e/o parenti degli alunni è stata presa in considerazione nel piano di gestione delle emergenze. Verificare prima dell'inizio dell'attività che i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza non siano ostruite da ostacoli (tavolini, sedie ecc).</p>
<i>Lavoratori di ditte esterne</i>	<p>Il personale facente parte a ditte esterne, operai dell'ente proprietario dell'immobile ed i genitori degli alunni potranno circolare all'interno dei locali dell'edificio <u>esclusivamente accompagnati da una persona incaricata</u> che abbia una conoscenza generale sui rischi di incendio presenti. Oppure, potranno anche circolare autonomamente, solo dopo però aver ottenuto specifica autorizzazione.</p>
<i>Persone che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo</i>	
<i>Lavoratori con problemi di mobilità, udito, vista</i>	<p>Le segnalazioni di allarme incendio dovranno sempre prevedere il mezzo visivo data la presenza di lavoratore con menomazione dell'udito. Si provvederà alla installazione di segnalatore visivo di emergenza.</p>
<i>Lavoratori o altre persone in aree a specifico rischio d'incendio</i>	<p>Nessuna misura di prevenzione o protezione da applicare.</p>

<i>Lavoratori incapaci di reagire prontamente o che possono essere ignari del pericolo causato da un incendio</i>	Nei casi in cui si verifichi un'emergenza se ne dovrà dare immediatamente l'allarme, secondo quanto specificato all'interno del piano di gestione delle emergenze.
---	--

CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO D'INCENDIO

I principali elementi che permettono di classificare il livello di rischio residuo, dopo la valutazione e/o riduzione di quello di massima entità, sono costituiti dai seguenti punti:

- probabilità di innesco d'incendio;
- probabilità di propagazione veloce;
- probabilità di coinvolgimento di persone.

Una volta attuate le misure di eliminazione e/o riduzione dei pericoli d'incendio si ritengono:

- non trascurabili le possibilità di sviluppo di focolai;
- non limitate le probabilità di propagazione di un principio d'incendio;
- non limitate le probabilità di coinvolgimento di persone, tranne che per il magazzino e l'autorimessa

Alla luce di tali conclusioni, visti i criteri di classificazione stabiliti dall'allegato I del D.M. 10 marzo 1998 (linee guida per la valutazione dei rischi d'incendio nei luoghi di lavoro), si ritiene di classificare l'istituto come segue:

Livello di rischio MEDIO

VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA

Si dovranno applicare integralmente le misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio previste dall'art. 3 del D.M. 10 marzo 1998 e ss mm ii. Qualora non sia possibile il pieno rispetto delle misure previste dal medesimo Decreto Ministeriale, si provvederà all'attuazione delle misure compensative stabilite al punto 1.4.5.

Gli interventi qui riportati, costituiscono le misure che il Dirigente Scolastico e/o il proprietario dell'immobile dovranno programmare nel breve e/o nel medio termine al fine di eliminare o ridurre il rischio residuo. I tempi per l'attuazione di tali misure restano a discrezione dei relativi responsabili sopra individuati sulla base della gravità della situazione.

RIDUZIONE DELLA PROBABILITA' DI INCENDIO

Misure di tipo tecnico

1. Per l'impianto elettrico dell'edificio è necessario mantenere aggiornata la documentazione tecnica (schemi elettrici).
2. Per l'impianto elettrico e l'impianto termico, si dovrà istituire un programma di verifiche periodiche mirate, tra l'altro, ad accertare lo stato di sicurezza dei dispositivi costitutivi.
3. L'impianto di terra e l'impianto di protezione contro i fulmini (se previsto) dovrà essere sottoposto alle verifiche periodiche previste dalla legislazione cogente (D.P.R. 462/01 e ss.mm.ii).

4. L'esito delle azioni preventive succitate dovrà essere regolarmente riportato nel "Registro Antincendio" da istituire e da mantenere aggiornato nell'Istituto Scolastico.

Misure di tipo organizzativo e gestionale

1. I locali dell'edificio scolastico dovranno essere mantenuti puliti ed in ordine. A tal fine, sarà realizzata la pianificazione di una **costante attività di sorveglianza** sul mantenimento di normali condizioni operative, facile accessibilità, assenza di danni materiali, controllo giornaliero funzionalità vie di fuga, controllo settimanale estintori, apparecchi di illuminazione, impianto diffusione sonora e impianto di allarme
2. Dovrà essere istituito il REGISTRO ANTINCENDIO in cui inserire l'esito dei controlli periodici sulle misure di sicurezza da osservare, in particolare in riferimento alle vie di fuga, agli estintori, all'impianto sonoro di allarme ed agli apparecchi di illuminazione a cura degli addetti preposti
3. Dovrà essere realizzata una programmazione a medio-lungo termine di formazione di in materia di sicurezza antincendio coinvolgendo tutti i lavoratori al fine di aumentare il numero di addetti antincendio in possesso dell'attestato di idoneità tecnica, previa frequenza del corso di tipo C (allegato IX DM 10/03/98 (docenti, personale amministrativo) nonché di sviluppare la cultura della sicurezza negli alunni (giovani lavoratori).

VIE ED USCITE DI EMERGENZA

Lunghezza delle vie di esodo

Considerato che l'attività didattica in esame si svolge all'interno dello stesso edificio, si calcola che la lunghezza del percorso per raggiungere la più vicina via d'uscita, dalle postazioni più lontane, è, in ogni plesso pari a circa 30 m.

Numero e larghezza delle uscite

Applicando il procedimento riportato al punto 3.5 del D.M. 10/3/98, relativamente ai luoghi a rischio d'incendio medio o basso, la larghezza complessiva delle uscite di piano è ottenibile dal seguente calcolo:

$$L = \lceil A/50 \rceil \times 0,60 \text{ [m]}$$

- A: affollamento massimo ipotizzabile (numero di persone presenti al piano);
- $\lceil x \rceil$: rappresenta la parte intera superiore del numero x, ovvero il numero x arrotondato per eccesso al numero intero che lo segue (ad es. $\lceil 4,75 \rceil = 5$).

Di seguito si riporta il numero massimo delle persone presenti specificato al paragrafo CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO.

VIA BACHELET

Reparto	Piano	N° max. persone presenti
---------	-------	--------------------------

Locali interni	▪ Terra	▪ 250 persone
	▪ Primo	▪ 200 persone

Quindi:

Reparto	Piano	Larghezza minima uscite di piano	Larghezza prevista delle uscite di piano
Locali interni	Terra	$L = [250/50] \times 0,60 = 3,00 \text{ m}$	N° 15 uscite - $L \geq 0,80 \text{ m}$
	Primo	$L = [200/50] \times 0,60 = 2,40 \text{ m}$	N. 4 uscite $L \geq 0,80 \text{ m}$

VIA POLONIA

Reparto	Piano	N° max. persone presenti
Locali interni	▪ Terra	▪ 350 persone
	▪ Primo	▪ 150 persone

Reparto	Piano	Larghezza minima uscite di piano	Larghezza prevista delle uscite di piano
Locali interni	Terra	$L = [350/50] \times 0,60 = 4,20 \text{ m}$	N° 12 uscite - $L \geq 0,80 \text{ m}$
	Primo	$L = [150/50] \times 0,60 = 1,80 \text{ m}$	N° 4 uscite $L \geq 0,80 \text{ m}$

VIA PO

Reparto	Piano	N° max. persone presenti
Locali interni	▪ Terra	▪ 140 persone
	▪ Primo	▪ 220 persone

Reparto	Piano	Larghezza minima uscite di piano	Larghezza prevista delle uscite di piano
Locali interni	Terra	$L = [140/50] \times 0,60 = 1,70 \text{ m}$	N° 7 uscite - $L \geq 0,80 \text{ m}$
	Primo	$L = [220/50] \times 0,60 = 0,60 \text{ m}$	N. 4 uscite $L \geq 0,80 \text{ m}$

VIA BUCAREST

Reparto	Piano	N° max. persone presenti
Locali interni	▪ Terra	▪ 120 persone

Reparto	Piano	Larghezza minima uscite di piano	Larghezza prevista delle uscite di piano
Locali interni	Terra	$L = [120/50] \times 0,60 = 1,50 \text{ m}$	N° 6 uscite - $L \geq 0,80 \text{ m}$

VIA ANIENE

Reparto	Piano	N° max. persone presenti
Locali interni	▪ Terra	▪ 75 persone

Reparto	Piano	Larghezza minima uscite di piano	Larghezza prevista delle uscite di piano
Locali interni	Terra	$L = [75/50] \times 0,60 = 0,90 \text{ m}$	N° 6 uscite - $L \geq 0,80 \text{ m}$

Considerata la popolazione scolastica presente al piano terra ed al piano primo, si ritengono sufficienti il numero e le larghezze delle uscite presenti. Si ricorda che durante la presenza di persone all'interno dell'edificio tutte le uscite dovranno essere facilmente apribili (prive di lucchetti o chiuse a chiave).

Numero e larghezza delle scale

In questo punto dovrà essere valutata l'idoneità del numero e larghezza delle scale come stabilito al punto punto 3.6 del D.M. 10/03/98 e ss. Mm.ii. applicando il medesimo principio riportato nel punto precedente.

VIA BACHELET

Reparto	Piano	Larghezza minima SCALE	Larghezza prevista delle SCALE
Tutti i locali	Primo	$L = [200/50] \times 0,60 = 2,40 \text{ m}$	N.4 SCALE $L \geq 1.20 \text{ m}$

VIA POLONIA

Reparto	Piano	Larghezza minima SCALE	Larghezza prevista delle SCALE
Tutti i locali	Primo	$L = [150/50] \times 0,60 = 2,70 \text{ m}$	N.4 SCALE $L \geq 1.20 \text{ m}$

VIA PO

Reparto	Piano	Larghezza minima SCALE	Larghezza prevista delle SCALE
Tutti i locali	Primo	$L = [220/50] \times 0,60 = 2,70 \text{ m}$	N.4 SCALE $L \geq 1.20 \text{ m}$

Considerando le condizioni di affollamento e le dimensioni delle scale Tenuto conto che non sussistono pericoli di esplosione e/o di incendio e che l'affollamento previsto per il piano primo risulta essere pari a 220 unità, sarà necessaria una larghezza minima non inferiore a 0,8m; tale condizione nel caso in esame è soddisfatta.

Segnaletica ed illuminazione delle vie d'uscita

Considerando la superficie e la disposizione dei locali l'illuminazione dei percorsi di esodo si ritiene adeguata. Gli edifici sono dotati di un impianti di illuminazione di sicurezza, inoltre le uscite di sicurezza e le vie d'esodo risultano adeguatamente segnalate.

SEGNALAZIONE DI INCENDIO

Considerando la disposizione e l'affollamento dei locali si ritiene che in caso d'emergenza l'allarme potrà essere dato dallo stesso impianto a campanelli usato normalmente per la scuola. Si precisa che l'impianto a campanelli risulta alimentato da un impianto elettrico di sicurezza come stabilito dal punto 7.1 del D.M. 26/08/92.

SISTEMI DI SPEGNIMENTO

Considerato il livello di rischio dell'attività e la superficie di piano, sono presenti un numero sufficiente di presidi antincendio, ed in particolare:

VIA BACHELET

Reparto	Piano	Polvere
Locali interni	Terra	6 di tipo (34 A -144BC)
	Primo	2 di tipo (34 A -144BC)

VIA POLONIA

Reparto	Piano	Polvere
Locali interni	Terra	12 di tipo (34 A -144BC)
	Primo	6 di tipo (34 A -144BC)

VIA PO

Reparto	Piano	Polvere
Locali interni	Terra	8 di tipo (34 A -144BC)
	Primo	4 di tipo (34 A -144BC)

VIA ANIENE

Reparto	Piano	Polvere
Locali interni	Terra	4 di tipo (34 A -144BC)

VIA BUCAREST

Reparto	Piano	Polvere
Locali interni	Terra	4 di tipo (34 A -144BC)

Si ricorda che i suddetti presidi dovranno essere ubicati all'interno dei locali rispettando le seguenti disposizioni:

- la distanza da percorrere per utilizzare un estintore non deve superare i 30 metri;
- ogni estintore deve essere affisso al muro e segnalato da un apposito cartello;
- gli estintori vanno collocati preferibilmente lungo le vie di uscita, in prossimità delle due uscite di piano individuate.

SORVEGLIANZA, CONTROLLO E MANUTENZIONE

Vie di uscita

La verifica dell'efficienza delle vie d'esodo sarà effettuata con una costante attività di sorveglianza e controllo da parte del personale preposto, rimuovendo o segnalando immediatamente situazioni di:

- depositi di materiali o attrezzature lungo le vie di uscita;
- avarie dell'illuminazione d'emergenza;
- anomalie sui dispositivi di apertura delle porte.

I percorsi verso le uscite d'emergenza sono mantenuti liberi da ingombri.

Tale condizione dovrà essere sempre verificata nel tempo.

Attrezzature ed impianti di protezione antincendio

L'attività periodica di controllo e manutenzione dei presidi antincendio, è di norma affidata a ditta specializzata esterna a cura dell'Ente Proprietario ed avviene nei tempi e secondo le modalità previste dalla normativa tecnica applicabile. L'esito delle azioni preventive succitate sarà riportato in un apposito "Registro Antincendio" da tenere presso l'Istituto Scolastico.

Ad integrazione di quanto sopra una **costante attività di sorveglianza** sul mantenimento di normali condizioni operative, facile accessibilità, assenza di danni materiali, controllo giornaliero funzionalità vie di fuga, controllo settimanale estintori, apparecchi di illuminazione, impianto diffusione sonora e impianto di allarme è svolta dai componenti il Servizio di Prevenzione.

Eventuali anomalie saranno tempestivamente segnalate all'Ente Proprietario. I controlli ed i relativi esiti saranno puntualmente riportati nel registro dei controlli antincendi.

INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ESERCITAZIONE

Lavori di ditte esterne

L'intervento occasionale di lavoratori esterni presso l'edificio scolastico comporta uno scambio preventivo di informazioni sui rischi introdotti dagli stessi lavoratori e su quelli propri del luogo di lavoro. A tal fine si dovrà garantire quanto di seguito specificato.

1. Occorrerà dar seguito alla cooperazione ed al coordinamento con tutti i lavoratori autonomi e/o imprese esterne che a vario titolo frequentano l'edificio, anche con cadenze periodiche o per limitati periodi di tempo; tale obbligo è finalizzato all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione per le attività di competenza in ottemperanza all'art. 26 del D.Lgs. 81/2008.

2. Dove appropriato, dovrà essere adottato un sistema di permessi di lavoro per operazioni che comportano l'impiego di fiamme libere o scintille.

Informazione e formazione

- Informazione: dovrà essere coinvolto tutto il personale in attività di informazione, sui rischi d'incendio e sulle misure di sicurezza da adottare rispettando i contenuti specificati nell'Allegato VII del D.M. 10 Marzo 1998 al punto 7.2.
- Formazione: dovrà essere garantita specifica formazione antincendio a tutti i lavoratori esposti a particolari rischi di incendio, quali per esempio gli addetti all'utilizzo di sostanze infiammabili o di attrezzature a fiamma libera.
- Nel sito internet della istituzione scolastica saranno resi disponibili ed accessibili ai docenti ed al personale ATA i documenti normativi e materiale divulgativo inerente il rischio generico e specifico nonché antincendio . Per quanto alla componente lavoratore alunni si procederà alla formazione interdisciplinare sui temi della sicurezza dei luoghi di lavoro.
- Addetti antincendio: dovrà essere valutato il numero di addetti antincendio presenti e se necessario procedere alla nomina e formazione di ulteriori lavoratori. La formazione dovrà essere compatibile con il livello di rischio individuato e rispettare i tempi ed i contenuti minimi.
- Al fine di garantire la presenza di addetti antincendio in ogni plesso in numero e turno di servizio tale da assicurare la completa copertura dell'orario di esercizio della istituzioni scolastica, si procederà a programmare la formazione di ulteriori addetti tra il personale lavoratore docente e non docente.

Gestione dell'emergenza

L'attività risulta soggetta all'obbligo di redazione del piano di emergenza, così come previsto all'art. 5 del D.M. 10 marzo 1998. Sarà inoltre necessario predisporre delle procedure scritte per la gestione delle emergenze indicanti anche gli addetti a ciascuna mansione.

Tali procedure saranno collocate, in forma di cartelli plastificati, nei punti strategici dei diversi plessi che compongono l'istituto e in posizione tale da essere utili sia ai lavoratori che permangono stabilmente nell'edificio sia ad eventuali avventori occasionali.

In ciascuno spazio per la didattica ordinaria (TO) e luogo comune come mensa, auditorium e sala video (TA) sarà indicato il massimo affollamento possibile.

Esercitazione antincendio

Considerata la tipologia dell'attività, dovranno essere effettuate almeno due esercitazioni antincendio da effettuarsi nel corso dell'anno scolastico, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento come stabilito al punto 12 del D.M. 26/8/92; l'esito di tali esercitazioni dovrà essere riportato in apposito verbale.

Si provvederà inoltre alla programmazione e successiva realizzazione di due esercitazioni antincendio aggiuntive rispetto alle prove di evacuazione previste al punto 12.0 del DM 26/08/1992 al fine di migliorare la qualità e rapidità della risposta all'emergenza del personale preposto.

CONCLUSIONI

Qualora le condizioni di esercizio dell'attività dovessero essere modificate nel tempo, sarà necessario aggiornare il presente documento inoltre, in virtù del punto 1.6 del D.M. 10/3/98, sarà cura del datore di lavoro provvedere, di concerto con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il Servizio di Prevenzione e Protezione e Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, all'implementazione e/o revisione del presente documento, in funzione di un eventuale cambiamento dell'attività, dei materiali utilizzati o depositati o qualora gli edifici fossero soggetti a ristrutturazioni o ampliamenti.

Per quanto non ispezionabile o per eventuali mancanze della presente relazione, derivanti da dichiarazioni parziali, inesatte o mendaci rilasciate in fase di rilievo, si declina ogni eventuale responsabilità.

CAPITOLO 5

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ESPLOSIONE

PREMESSA

Il presente documento è redatto per i plessi dell'Istituto Comprensivo Emma Castelnuovo. Il documento rappresenta il risultato dell'attività di valutazione dei rischi, eseguita secondo quanto indicato alla sezione 01.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

Si rimanda alla sezione 01.




DESCRIZIONE DELLO STABILE

Si rimanda alla sezione 01.

SOSTANZE E IMPIANTI CHE DETERMINANO UN RISCHIO

I dati di seguito riportati sono stati comunicati dal Datore di lavoro; tali dati sono stati utilizzati al fine di realizzare il presente Documento sulla Protezione Contro le Esplosioni, pertanto, qualora dovessero modificarsi le condizioni di seguito descritte, il committente dovrà provvedere ad un riesame del documento in oggetto.

I reparti/zone che ospitano impianti che trasportano/utilizzano sostanze degne di nota ai fini dell'esplosione e che costituiscono l'oggetto di quest'analisi sono:

-  Armadio di consegna del gas metano;
-  Centrale termica;
-  Cucina.

Relativamente alla presenza di altre sorgenti di emissione, si esclude la possibilità che vi possano essere le condizioni affinché si possa creare atmosfera esplosiva considerate le modeste quantità (contenitori di qualche litro/decimetro cubo) in utilizzo.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO D'ESPLOSIONE

Reparto

Piazzale esterno

ARMADIO DI CONSEGNA DEL GAS METANO

Non sono presenti nei piazzali esterni dei plessi alcun "armadio di consegna del gas metano".

CENTRALE TERMICA

	Note
Impianti, sostanze, attività e processi di lavoro interessati al rischio d'esplosione	<p>Trattasi di n. 2 caldaie alimentate a Metano avente potenza termica del focolare superiori a 100.000 kcal. Gli apparecchi risultano marcati CE e sono quindi conformi alla vigente normativa (D.P.R. n°661 del 1996).</p> <p>Il D.Lgs 81/2008 ritiene tali apparecchi esclusi dal proprio campo di applicazione.</p>

Reparto

Piazzale esterno

VALVOLE DI INTERCETTAZIONE DEL GAS ESTERNAMENTE ALLA CENTRALE TERMICA

	Note
Impianti, sostanze, attività e processi di lavoro interessati al rischio d'esplosione	<p>Il gas metano viene trasportato dall'impianto di riduzione alla centrale termica, attraverso una tubazione che presenta raccordi filettati e tre valvole d'intercettazione.</p>
Classificazione dei luoghi ai sensi dell'allegato XLIX	<p><i>In accordo alla Guida C.E.I. 31-35 punto 2.4, non sono considerate sorgenti di emissione i punti e le parti d'impianto da cui possono essere emesse nell'atmosfera sostanze infiammabili con modalità tale da originare atmosfere esplosive solo a causa di guasti catastrofici, non compresi nel concetto di anomalità considerate nella Norma (anomalità ragionevolmente prevedibili in sede di progetto). In particolare non vengono considerate sorgenti di emissione le tubazioni saldate a regola d'arte.</i></p> <p><u>Parametri ambiente</u></p>

- Tipologia: ambiente aperto.
 - Grado di ventilazione: ALTO.
 - Disponibilità della ventilazione: BUONA.
- Emissioni strutturali**
- Grado di emissione: nella parte di condotta in esame, sono installati una valvola e raccordi che possono emettere continuamente (grado continuo) quantità molto limitate di gas naturale.
 - Zone pericolose: secondo quanto specificato nella Guida C.E.I. 31-35 al punto 2.3.1, le emissioni strutturali quando avvengono all'aperto possono essere trascurate.
- Sorgenti di Emissione**
- Grado di emissione: sono ipotizzabili emissioni in quantità maggiore in occasione di guasti; esse sono state considerate SE di secondo grado.
- Zone pericolose**
- Applicando quanto previsto dalla Norma CEI 31-30 e la relativa Guida risulta che, in ogni discontinuità, si determina una zona 2 avente estensione trascurabile. La classificazione dei luoghi con pericolo d'esplosione, eseguita secondo la Norma C.E.I. 31-30, ha determinato la **non presenza** di significative zone con rischio d'esplosione.

Reparto

Cucina



In tutti i plessi le cucine non sono attive, non vi sono quindi attrezzature funzionanti.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE A CARATTERE GENERALE

PREMESSA

L'ISTITUTO COMPRENSIVO "Emma Castelnuovo" in tutti i plessi adotta le seguenti misure di prevenzione e protezione per raggiungere/migliorare gli obiettivi di salvaguardia dei lavoratori.

PROVVEDIMENTI ORGANIZZATIVI

1. Ai sensi del D.Lgs. 81/2008 il datore di lavoro prevede l'aggiornamento del presente documento qualora i luoghi di lavoro, le attrezzature o l'organizzazione scolastica abbiano subito modifiche, ampliamenti o trasformazioni rilevanti.
2. Ai sensi del D.Lgs. 81/2008, il datore di lavoro prevede la specifica formazione/addestramento degli addetti in occasione:
 - dell'assunzione;
 - del trasferimento o cambio di mansioni;
 - dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro (o modifiche sostanziali di quelle esistenti) o di nuove tecnologie³, di nuove sostanze e preparati chimici;
3. Il Sistema di sicurezza scolastico prevede che l'addestramento del personale di cui al punto 2. sia effettuato mediante un adeguato periodo di affiancamento del personale neo-addetto a lavoratori esperti.
4. il Sistema di sicurezza scolastico prevede l'assoluto divieto di fumare, usare fiamme libere e/o introdurre fonti di calore o d'accensione in genere all'interno delle aree classificate; tali divieti sono evidenziati anche attraverso l'affissione di apposita cartellonistica posta in prossimità delle aree;
5. La Direzione vieta l'accesso alle zone classificate a tutto il personale non autorizzato. Ai lavoratori impiegati, nonché al proprio preposto, è richiesto di sorvegliare affinché tale regola sia osservata.
6. Qualora all'interno dello stabile siano presenti lavoratori di aziende esterne, il sistema di sicurezza scolastico prevede l'attuazione di quanto stabilito dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, al fine di attuare tutte le misure di prevenzione e protezione contro le esplosioni coordinate tra le varie imprese come indicato più nel dettaglio in seguito.

³ Con riferimento alle attrezzature e tecnologie che influiscono sul pericolo d'esplosione.

7. Il sistema di sicurezza scolastico ha contemplato nel piano di emergenza ed evacuazione lo scenario relativo ad una possibile esplosione garantendo percorsi alternativi di evacuazione e/o tempi di risposta ai segnali di allarme più brevi al fine di scongiurare la presenza nei locali in occasione dell'evento esplosivo.

MISURE DI PROTEZIONE CONTRO LE ESPLOSIONI

Di seguito vengono analizzate le (minime) misure tecniche di protezione contro le esplosioni indicate dall'Allegato L, Parte A del D.Lgs. 81/2008.

Allegato L, Parte A	
PUNTO 2.1	Le fughe ed emissioni di gas saranno prevenute attuando le misure di prevenzione specifiche previste.
PUNTO 2.2	E' presente un unico gas (metano).
PUNTO 2.3	Non sono individuabili particolari misure
PUNTI 2.4 E 2.5	Impianti, macchine ed attrezzature dovranno essere oggetto di periodiche manutenzioni preventive e programmate al fine di verificarne l'adeguatezza e scongiurare, il più possibile, che quest'ultimi possano divenire, ad esempio, sorgenti di accensione efficaci a causa di guasti, malfunzionamenti, ecc.
PUNTO 2.6	Non necessario
PUNTO 2.7	L'azienda ha già provveduto a redigere il Piano di Emergenza comprensivo delle procedure.
PUNTO 2.8	Non sono individuabili particolari problemi
PUNTO 2.9	Il personale ha, inoltre, la facoltà, se si verificasse una situazione d'emergenza grave, di porre fuori servizio gli impianti stessi.
PUNTI 2.10, 2.11, E 2.12	<i>NON APPLICABILI</i>

Allegato L, Parte B
<p>Il presente documento sulla protezione contro le esplosioni evidenzia aree classificate con pericolo d'esplosione (Zone,1 e 2). Si prevede, quindi, che, all'interno delle aree classificate, vengano installati apparecchi e sistemi di protezione conformi al Decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998 n° 126.</p> <p>In particolare, in tali aree verrà impiegata la seguente categoria di apparecchi:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Zone 1 → categoria 1 o 2.➤ Zone 2 → categoria 1, 2, 3.

Art. 294, comma f, D.Lgs. 81/2008

Le istruzioni per l'impiego sicuro di attrezzature da lavoro, all'interno delle zone con rischio d'esplosione, terranno in considerazione gli elementi di seguito riportati e delineati dalla Norma UNI EN 1127-1. Inizialmente, il sistema di sicurezza aziendale distingue due diversi tipi di attrezzature:

- a) utensili che possono causare soltanto scintille singole quando sono utilizzati (per esempio cacciavite, chiavi, cacciavite a percussione);
- b) utensili che generano una serie di scintille quando utilizzati (ad esempio per segare o molare).

All'interno delle zone 1 e 2 sono ammessi soltanto utensili di acciaio conformi al punto a).

Gli utensili conformi al punto b) sono ammessi soltanto se si può assicurare che non sono presenti atmosfere esplosive pericolose sul posto di lavoro. Tuttavia, l'uso di qualsiasi tipo di utensile di acciaio è totalmente proibito nelle zone 1 se esiste il rischio di esplosione dovuto alla presenza di sostanze appartenenti al gruppo II c (secondo la EN 50014) (acetilene, bisolfuro di carbonio, idrogeno), e solfuro di idrogeno, ossido di etilene, monossido di carbonio, a meno di assicurare che non sia presente atmosfera esplosiva pericolosa sul posto di lavoro durante il lavoro con questi utensili.

Il sistema di sicurezza aziendale prevede, inoltre, che per operare nelle zone succitate sia necessario ottenere "l'autorizzazione al lavoro".

CONCLUSIONI

La documentazione prodotta è frutto di una valutazione dei rischi effettuata direttamente dal Datore di Lavoro con la collaborazione del RSPP e degli addetti alla sicurezza a seguito dei necessari sopralluoghi compiuti.

A seguito delle indicazioni, suggerimenti e obblighi evidenziati per l'eliminazione dei rischi in questo documento, resta a totale discrezione del datore di lavoro individuare, in base alle possibilità economiche ed in funzione della gravità dei rischi, una priorità di interventi di bonifica degli stessi, con precedenza per quelli preventivi e/o protettivi legati a situazioni in cui il rischio è più elevato. Con ciò non si vuol sminuire l'importanza di tutti gli altri interventi descritti nel presente documento.

CAPITOLO 6

MISURE ORGANIZZATIVE

- Organizzazione del lavoro
- Contratti d'appalto e contratti d'opera
- Analisi, pianificazione e controllo
- Formazione ed informazione
- Partecipazione
- Documentazione e procedure
- Manutenzione
- Dispositivi di protezione individuale
- Emergenza e pronto soccorso
- Sorveglianza sanitaria
- Documentazione
- Conclusioni

SEZIONE 6.1

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro, i lavoratori dell'Istituto Scolastico partecipano attivamente al sistema di gestione della sicurezza scolastico proponendo, tramite i loro rappresentanti della sicurezza, suggerimenti in merito all'attuazione di interventi relativi al miglioramento delle condizioni di lavoro in genere.

L'organizzazione del lavoro permette in genere il mantenimento di relazioni amichevoli e collaborative tra i lavoratori, nell'ambito delle quali è possibile la libera espressione di opinioni divergenti. Il S.P.P., anche tramite l'azione del rappresentante della sicurezza, provvede affinché l'attività non determini difficoltà relazionali o limitazioni nella comunicazione con le persone.

Relativamente alle misure necessarie alla riduzione del rischio per la categoria dei lavoratori studenti (la cui presenza rende particolare l'ambiente di lavoro "Scuola") le azioni concordate in sede di contrattazione integrativa di istituto possono essere sintetizzate con le procedure di seguito riportate.

Tali procedure, condivise in sede di incontro tra tutte le parti coinvolte nel servizio di prevenzione e protezione sono intraprese dal Dirigente Scolastico e dal DSGA (anche su segnalazione e richiesta dei responsabili di plesso) e fondano la loro legittimità sull'applicazione dei commi 333 e 332 della legge di stabilità 2015 (n.190 del 23 dicembre 2014) che vieta a decorrere dal 1 settembre 2015:

- 1) La sostituzione dei docenti assenti per il primo giorno di assenza attraverso la nomina di supplenti temporanei (fatta salva la tutela e la garanzia dell'offerta formativa);
- 2) La sostituzione dei collaboratori scolastici assenti per i primi sette giorni di assenza attraverso la nomina di supplenti temporanei;
- 3) La sostituzione degli assistenti amministrativi assenti attraverso la nomina di supplenti temporanei per qualsiasi durata dell'assenza;
- 4) La sostituzione degli assistenti tecnici assenti attraverso la nomina di supplenti temporanei per qualsiasi durata dell'assenza;

Il Servizio di Prevenzione e protezione ha posto alla base delle procedure di mitigazione del rischio le seguenti considerazioni:

- in caso di assenza del docente è necessario riorganizzare le modalità di prestazione del servizio di insegnamento la cui continuità assicura sempre anche la vigilanza sui minori affidati alla scuola.
- è necessario riorganizzare le modalità di prestazione del servizio dei collaboratori scolastici in caso di assenza di una o più unità di personale dando priorità alla vigilanza e alla assistenza agli alunni rispetto ad altri compiti affidati.
- occorre valutare l'esistenza di rischi derivanti dalla assenza o carenza di adulti ai quali affidare la sicurezza e l'incolumità dei minori e procedere alla definizione di misure finalizzate alla riduzione del rischio.

L'attenzione del SPP è stata indirizzata in particolar modo verso l'età degli alunni compresa tra i 3 ed i 13 anni, la loro distribuzione all'interno della struttura che li accoglie, il numero e la collocazione nella struttura del personale collaboratore scolastico e gli effetti riduttivi del rischio che possono essere conseguiti con le misure adottate.

Pertanto si ricorrerà alla sostituzione personale docente e collaboratore scolastico assente in tutte le occasioni in cui sarà possibile adottare una determina motivata del Dirigente secondo quanto indicato nella nota prot.2116 del 30.09.2015 del Capo del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione del MIUR.

Recepite e condivise le osservazioni dell'RLS e del confronto con la parte sindacale che ha in esame il contratto integrativo di istituto, si stabilisce che nel caso in cui non sia possibile nominare un docente supplente si procederà :

- 1) All'affidamento degli alunni privi del docente e per tutto il tempo dell'assenza a docenti di altre classi tenendo conto del numero di alunni già assegnati, della possibilità di accoglienza dell'aula in cui verranno inseriti e del piano di evacuazione della scuola. A tal fine è predisposta la modulistica necessaria all'affidamento degli alunni e all'evacuazione.
- 2) Alla formazione e informazione del personale docente, attraverso una comunicazione al collegio, dei comportamenti da adottare in caso di classe prive di docente nel proprio plesso di servizio.
- 3) Alla formazione e informazione del personale collaboratore scolastico sui comportamenti da adottare in caso di classe/i prive di docente nel plesso di servizio, in una apposita riunione tenuta dal Direttore dei servizi.
- 4) Alla distribuzione del personale collaboratore scolastico, a cura del Direttore dei Servizi, in modo da assicurare la migliore vigilanza possibile sugli alunni anche attraverso un piano programmato di riorganizzazione del personale.
- 5) Alla verifica semestrale delle misure adottate in sede di riunione del servizio di prevenzione e protezione.
- 6) Alla effettuazione di una speciale e aggiuntiva prova di evacuazione in condizioni di affidamento a docenti di alunni di altre classi.

Si stabilisce che nel caso in cui non sia possibile nominare un collaboratore scolastico supplente si procederà :

- 1) Alla distribuzione del personale collaboratore scolastico rimasto in servizio, a cura del Direttore dei Servizi, in modo da assicurare la migliore vigilanza possibile sugli alunni anche attraverso un piano programmato di riorganizzazione del personale.
- 2) Alla formazione e informazione del personale collaboratore scolastico sui comportamenti da adottare in caso assenza dei colleghi, in una apposita riunione tenuta dal Direttore dei servizi.
- 3) Alla formazione e informazione del personale docente, attraverso una comunicazione al collegio, dei comportamenti da adottare in caso di assenza dei collaboratori scolastici.
- 4) Alla verifica semestrale delle misure adottate in sede di riunione del servizio di prevenzione e protezione.

SEZIONE 6.2

CONTRATTI D'APPALTO, CONTRATTI D'OPERA E DI SOMMINISTRAZIONE

Per quanto riguarda i lavori in appalto a ditte esterne od a lavoratori autonomi, il sistema di sicurezza scolastico prevede che siano effettuati accertamenti preventivi dell'idoneità tecnica e professionale e che i lavori siano affidati in appalto **solo successivamente** all'avvenuta cooperazione ed al coordinamento di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/2008. In particolare sono previste le seguenti disposizioni di sicurezza:

- verifica preventiva dell'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi, in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera;
- indicazioni dettagliate sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui i lavoratori esterni saranno destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività;
- collaborazione e cooperazione con i responsabili delle ditte esterne per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro eventualmente incidenti sulle singole attività lavorative oggetto dell'appalto;
- coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente con i responsabili delle ditte esterne, anche al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.
- Eventuale "elaborazione di un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze".

SEZIONE 6.3

ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

L'attività lavorativa risulta continuamente monitorata dal Servizio di Prevenzione e Protezione, per l'individuazione di eventuali nuovi fattori di rischio e la definizione delle relative misure di prevenzione e protezione.

All'esito di ciascun aggiornamento della valutazione dei rischi il sistema di sicurezza prevede che sia aggiornata una tabella degli interventi, cosicché siano chiare le azioni che necessitano per migliorare la sicurezza o l'igiene. La direzione avrà l'obiettivo di rispettare gli intenti e raggiungere gli obiettivi della politica scolastica per la sicurezza. La politica determinerà una dinamicità nell'evoluzione del sistema interno all'Istituto Scolastico di gestione della sicurezza.

Il sistema di sicurezza organizzerà quanto prima un sistema di audit interno finalizzato al controllo del rispetto da parte di tutti delle normative, ma in particolare delle disposizioni emesse dal S.P.P..

Annualmente il S.P.P. dell'Istituto Scolastico organizzerà la riunione periodica alla presenza del medico competente (qualora questi venga nominato), in attuazione ai disposti di cui all'articolo 35 del D.Lgs. 81/2008.

SEZIONE 6.4

FORMAZIONE, INFORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO

L'utilizzo degli impianti, delle macchine ed in genere di tutte le attrezzature di lavoro presenti nell'edificio scolastico, nonché l'uso e la manipolazione di tutte le sostanze chimiche direttamente od indirettamente necessarie all'attività, necessitano di una adeguata preparazione e formazione da parte dei lavoratori, nonché della conoscenza specifica dei rischi trasmissibili.

La carenza di formazione, informazione ed addestramento del personale dipendente, **incide significativamente** sulle probabilità di accadimento dei rischi considerati nel presente documento.

Il sistema di sicurezza scolastico prevede che l'informazione generica sia effettuata dal preposto durante le fasi normali di lavoro. Per quanto concerne l'informazione specifica, questa viene integrata nell'attività di formazione. In generale l'Istituto Scolastico si pone come obiettivo quello di perseguire una politica di formazione del personale, così come riportato nelle singole "schede di Attività".

Per ciascuna attività lavorativa, il personale dovrà partecipare con successo ai corsi segnalati all'interno della scheda di attività.

La partecipazione ai corsi verrà annotata a cura del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. In caso di trasferimento di un addetto da una lavorazione ad un'altra sarà compito del datore di lavoro verificare il debito formativo nei suoi confronti, in rapporto ai rischi della nuova attività.

Per tutti i nuovi assunti, prima che siano adibiti alle attività lavorative, è prevista una specifica formazione, informazione ed addestramento in accordo col R.L.S., necessaria per lo svolgimento in sicurezza delle attività.

A medio lungo termine si prevede di inserire la formazione sulla sicurezza tra gli elementi imprescindibili della formazione professionale di docenti, personale amministrativo, nonché per gli alunni (lavoratori della scuola) al fine di favorire la condivisione critica dei possibili scenari e diffondere la cultura della sicurezza.

SEZIONE 6.5

PARTECIPAZIONE

Il sistema di sicurezza prevede che i lavoratori siano coinvolti nell'analisi preventiva dei processi di lavoro, che possono avere in qualche modo degli effetti negativi sugli stessi operatori. Il R.L.S. partecipa alle riunioni periodiche del S.P.P. in merito alla sicurezza ed alla salute dei lavoratori, compresa la riunione periodica di cui all'art. 35 del D.Lgs. 81/2008, organizzata unitamente al medico competente.

SEZIONE 06.6

DOCUMENTI E PROCEDURE

Tutti i documenti inerenti la sicurezza e la salute dei lavoratori saranno custoditi presso l'Istituto Scolastico. Il servizio di prevenzione e protezione dell'Istituto Scolastico ha previsto una serie di procedure operative e di sicurezza, che dovranno essere realizzate, al fine di migliorare e pianificare i processi lavorativi dal punto di vista della sicurezza.

Con il proseguo dell'attività di valutazione degli aspetti legati alla sicurezza ed alla salute nei luoghi di lavoro, potrebbe essere richiesto l'approntamento di procedure inizialmente non previste.

In nessun caso, comunque, saranno adottate procedure trasmesse oralmente o basate sulla tradizione o lasciate alla creatività individuale, ma tutte saranno scritte e strutturate in un modo uniforme al fine di costituire un insieme coerente ed organico.

SEZIONE 6.7

MANUTENZIONE

E' prevista la manutenzione generale di impianti ed attrezzature di lavoro, secondo le vigenti disposizioni di legge. In particolare il sistema di sicurezza dell'istituto Scolastico prevede che per ogni attrezzatura sia compilata una scheda di manutenzione come indicato alla pagina seguente.

SCHEDA DI MANUTENZIONE (Fac-simile)

Data: _____ Frequenza (in giorni): _____

Macchina / attrezzatura / impianto: _____ Matricola n°: _____

Tipo di manutenzione: ordinaria: straordinaria:

Descrizione dell'intervento

.....
.....
.....

Lavori eseguiti

.....
.....
.....

(Firma dell'addetto alla manutenzione)

Si prevede quindi la registrazione degli interventi di manutenzione preventiva o periodica che vengono effettuati o comunque la registrazione di qualsiasi controllo effettuato ai fini della sicurezza, anche mediante appositi Audit.

A regime, il sistema di sicurezza dovrà essere in grado di garantire l'idoneità tecnica di tutte le attrezzature che verranno usate dagli operatori.

SEZIONE 6.8

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Per quanto concerne l'idoneità dei vari D.P.I. la stessa è accertata attraverso l'acquisizione dei singoli certificati. Il sistema di sicurezza dell'istituto Scolastico si pone l'obiettivo di tenere aggiornato il cartolaio che raccoglie questi certificati.

Il sistema prevede una ricca dotazione di D.P.I. ed il loro eventuale aggiornamento al variare dei rischi delle attività, specie per gli operatori addetti alle lavorazioni in magazzino. Per i D.P.I. il sistema prevede sempre un utilizzo personale.

SEZIONE 06.9

EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

Presso l'Istituto Scolastico è operativo un piano di gestione delle emergenze, che prevede la nomina di lavoratori addetti a specifici ruoli nell'ambito delle procedure esistenti (es. addetto alla chiamata dei soccorsi esterni, addetto al controllo dello sfollamento dei lavoratori, ecc.).

Gli addetti alle emergenze e al primo soccorso sono opportunamente formati, per la tutela dell'incolumità delle persone secondo la normativa vigente.

Il protocollo di chiamata soccorsi esterni e di primo soccorso sono disponibili in ogni plesso.

SEZIONE 06.10

SORVEGLIANZA SANITARIA

La sorveglianza sanitaria viene effettuata dal medico competente, appositamente nominato dal Dirigente Scolastico, laddove lo ritenga opportuno, dopo la consultazione col rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. La sorveglianza comprende accertamenti preventivi al fine del giudizio di idoneità alla attività specifica ed accertamenti periodici per il controllo dello stato di salute dei lavoratori.

SEZIONE 6.11

PIANO PROGRAMMATICO DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

A seguito delle indicazioni, suggerimenti e obblighi evidenziati per l'eliminazione, la riduzione ed il controllo dei rischi residui individuati nel presente documento, resta a **totale discrezione del Dirigente Scolastico** indicare, in base alle possibilità economiche ed in funzione della gravità dei rischi stessi, una priorità di interventi di bonifica o di riduzione o di controllo degli stessi, con precedenza per quegli interventi preventivi e/o protettivi legati a situazioni in cui il rischio è valutato maggiore (con ciò non si vuol sminuire l'importanza di tutti gli altri interventi descritti nel presente documento).

Ciò premesso, il sistema di sicurezza dell'istituto Scolastico prevede l'attuazione, nel tempo, del seguente piano programmatico generale (crono programma), per il miglioramento delle condizioni di lavoro, a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Oggetto	Sorveglianza e misurazioni	Incaricati all'attuazione delle misure (sezione compilata a cura del Datore di lavoro)	Tempi di attuazione o periodicità (sezione compilata a cura del Datore di lavoro)
---------	----------------------------	--	---

Vie di circolazione, pavimenti e passaggi	È prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica della pavimentazione, allo scopo di verificare la presenza di eventuali sostanze spante a terra. Sono previste azioni correttive immediate in caso di necessità.		
	È prevista una sorveglianza visiva giornaliera del suolo esterno, allo scopo di verificare la presenza di eventuali ostacoli, buche o dissesti.		
	È prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica della pavimentazione, allo scopo di verificare la presenza di eventuali sostanze spante a terra.		
Spazi di lavoro e zone di pericolo	È stata predisposta un'attività periodica di controllo visivo mirata a verificare la presenza di ostacoli o ingombri negli spazi di lavoro ed eventuali zone di pericolo.		
	E' previsto un controllo visivo in merito alla presenza ed allo stato di conservazione delle strutture atte alla delimitazione degli spazi.		

Oggetto	Sorveglianza e misurazioni	Incaricati all'attuazione delle misure (sezione compilata a cura del Datore di lavoro)	Tempi di attuazione o periodicità (sezione compilata a cura del Datore di lavoro)
Presenza di scale	E' previsto un monitoraggio periodico delle scale fisse presenti nell'edificio. In particolare viene verificato lo stato di mantenimento delle strisce antiscivolo installate sui gradini e lo stato di ancoraggio del corrimano con interventi di manutenzione tempestivi all'occorrenza.		
	E' prevista una valutazione visiva preliminare ad ogni utilizzo della scala portatile, in merito allo stato di conservazione e manutenzione dell'attrezzatura.		
Immagazzinamento	E' prevista la verifica periodica delle modalità di stoccaggio del materiale sulle scaffalature/strutture. E' fatto obbligo di registrare i dati verificati al fine di facilitare la successiva analisi delle azioni correttive e preventive.		
Rischi elettrici	E' prevista la verifica periodica degli impianti da effettuarsi ogni due o cinque anni a seconda della tipologia d'impianto. L'esito di tali verifiche dovrà essere registrato in apposito registro e tenuto a disposizione presso l'istituto.		
Ascensori e montacarichi	E' prevista un'attività informativa, da effettuarsi periodicamente, al fine di rendere sufficientemente edotto il personale utilizzatore.		
Rischio d'incendio e/o d'esplosione	E' prevista un'attività di sorveglianza visiva avente come scopo il rispetto dell'ordine e della pulizia. Viene effettuato inoltre un controllo periodico sulle misure di sicurezza adottate.		

Rischi da esposizione ad agenti chimici	E' prevista una verifica visiva quotidiana all'interno dei locali in cui sono collocati i fotocopiatrici. Tale verifica è finalizzata a controllare il grado di ventilazione dei locali.		
Rischi da esposizione ad agenti biologici	E' prevista la verifica periodica della sostituzione e pulizia dei filtri dell'impianto di condizionamento e la registrazione dell'intervento di manutenzione. Periodicamente inoltre è prevista la sorveglianza visiva in merito alla pulizia ed igienizzazione degli ambienti di lavoro e all'aerazione dei locali.		
Esposizione al rumore	E' prevista un'attività di informazione annuale, rivolta al personale esposto, relativa ai rischi derivanti all'udito dall'esposizione al rumore.		

Oggetto	Sorveglianza e misurazioni	Incaricati all'attuazione delle misure (sezione compilata a cura del Datore di lavoro)	Tempi di attuazione o periodicità (sezione compilata a cura del Datore di lavoro)
Rischi derivanti dall'uso di attrezzature di lavoro Elettrocuzione, specie nel caso di contatti indiretti con parti divenute in tensione a seguito di un guasto d'isolamento	Ispezione periodica del registro delle manutenzioni delle attrezzature di lavoro.		
Rischi derivanti dall'uso di attrezzature di lavoro Altri rischi per la sicurezza determinati dall'uso improprio o vietato delle attrezzature o da rotture improvvise	Redazione periodica di un programma di formazione ed informazione rivolto agli operatori		

CAPITOLO 7

CONCLUSIONI


CONCLUSIONI

Premesso che l'evento lesivo è determinato dal concorso di fattori umano/comportamentali e di carenze tecnico/strutturali/protettive delle macchine/impianti, ai fini di un corretto dimensionamento dei rischi presentati in questo documento, si dovrà sempre tenere in considerazione che le fasi lavorative connesse ad una elevata dinamicità (sia per numero di movimenti che per la velocità di esecuzione degli stessi), in abbinamento alle caratteristiche intrinseche dell'organo lavoratore, comportano un aumento significativo del fattore di rischio.

La documentazione prodotta è frutto di una valutazione dei rischi effettuata direttamente dal datore di lavoro con la collaborazione del RSPP e degli addetti alla Sicurezza a seguito dei necessari sopralluoghi compiuti. Per quanto non ispezionabile o per eventuali mancanze della presente relazione, derivanti da dichiarazioni parziali, inesatte o mendaci rilasciate in fase di rilievo, si declina ogni eventuale responsabilità.

A seguito delle indicazioni, suggerimenti e obblighi evidenziati per l'eliminazione dei rischi in questo documento, resta a totale discrezione del **datore di lavoro** individuare, in base alle possibilità economiche ed in funzione della gravità dei rischi, una priorità di interventi di bonifica degli stessi, con precedenza per quegli interventi preventivi e/o protettivi legati a situazioni in cui il rischio è più elevato. Con ciò non si vuol sminuire l'importanza di tutti gli altri interventi descritti nel presente documento.

Luogo e data, Latina

Dirigente Scolastico	Responsabile del S.P.P.	Rappresentante della sicurezza (per conoscenza e presa visione)	Medico competente
			

**Integrazione valutazione rischio biologico
correlato all'improvvisa emergenza legata alla diffusione del
virus SARS-CoV-2
causa della malattia Covid-19
(art. 271 del dlgs 81/08 e s.m.i.)**

Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, N. 81
attuazione dell'art. 1 della legge 03/07/2007, n. 123, in
materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro"

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

**Integrazione valutazione rischio biologico correlato all'improvvisa emergenza legata alla
diffusione del virus SARS-CoV-2
causa della malattia Covid-19
(art. 271 del dlgs 81/08 e s.m.i.)**

Ente	ISTITUTO COMPRENSIVO "EMMA CASTELNUOVO" VIA BACHELET LATINA
Sede legale	Presso Scuola dell'Infanzia e Primaria "G. Vico" Via Bachelet – 04100 Latina
Plessi	<ul style="list-style-type: none">➤ Scuola dell'Infanzia e Primaria "G. Vico" Via Bachelet➤ Scuola dell'infanzia e Primaria "Don Bosco" – Via Polonia➤ Scuola dell'Infanzia – Via Bucarest➤ Scuola Primaria e Secondaria 1° Grado - Via Po➤ Scuola dell'Infanzia – Via Aniene
Attività	Attività didattica e amministrativa statale per la formazione di alunni nel ciclo di istruzione della scuola dell'obbligo.

PREMESSA

Per la natura dei processi e dei servizi espletati dai lavoratori dell'I.C. Emma Castelnuovo, il rischio da esposizione ad agenti biologici non rappresenta un rischio professionale in quanto le attività svolte non determinano una maggiore esposizione al rischio rispetto al resto della popolazione.

Ciononostante l'improvvisa emergenza legata alla diffusione del virus SARS-COV-2 (cosiddetto coronavirus) causa della malattia Covid -19, può essere fonte di potenziale esposizione avendo trasmissione uomo-uomo tipica di qualsiasi attività aggregativa e quindi anche del lavoro nella sua più generale forma.

Tale emergenza rappresenta un rischio esogeno (perché non nasce all'interno dell'istituzione scolastica), non prevenibile dal datore di lavoro e non legato alle varie mansioni espletate ed alle relative attività lavorative.

Al fine di ridurre al minimo il rischio di contagio per tutto il personale il S.P.P. promuove misure informative, organizzative e preventive per la Salute e Sicurezza dei Lavoratori che vengono tempestivamente attuate laddove ne ricadano condizioni.

Prerequisito a tutte le misure è comunque il rispetto delle imposizioni di legge promulgate dalle Istituzioni preposte mediante emanazione non solo di testi di legge ma anche circolari, chiarimenti, raccomandazioni ed altri atti ufficiali.

Di quelli vigenti alla data odierna si dà conto più avanti nel presente documento

INFORMATIVA PRELIMINARE SUL VIRUS

SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento è finalizzato a fornire a tutti i lavoratori dell'Istituto Comprensivo Emma Castelnuovo di Latina, informazioni ed indicazioni operative utili a ridurre il rischio contagio da virus SARS-COVID -2 e deve essere applicato unitamente a tutte le disposizioni emesse dalle autorità competenti.

Resta inteso che qualunque prescrizione dell'autorità competente più restrittiva rispetto a quanto previsto nel presente documento prevarrà e si applicherà automaticamente

DEFINIZIONE

Fonte: Ministero della salute – www.salute.gov.it

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria

acuta grave, Severe acute respiratory syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

Sintomi

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare:

I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:

- naso che cola
- mal di testa
- tosse
- gola infiammata
- febbre
- una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi. Sono a rischio di infezione le persone che vivono o che hanno viaggiato in aree infette dal nuovo coronavirus.

Trasmissione

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale. Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Nuovo coronavirus: il punto sui meccanismi di trasmissione

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. E' comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

Trattamento

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

Misure di Prevenzione

È possibile ridurre il rischio di infezione, proteggendo se stessi e gli altri, seguendo alcuni accorgimenti:

Proteggi te stesso

Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con soluzione alcolica (dopo aver tossito/starnutito, dopo aver assistito un malato, prima durante e dopo la preparazione di cibo, prima di mangiare, dopo essere andati in bagno, dopo aver toccato animali o le loro deiezioni o più in generale quando le mani sono sporche in qualunque modo).

In ambito assistenziale (ad esempio negli ospedali) segui i consigli degli operatori sanitari che forniscono assistenza.

Non è raccomandato l'utilizzo generalizzato di mascherine chirurgiche in assenza di sintomi.

Proteggi gli altri

- Se hai una qualsiasi infezione respiratoria copri naso e bocca quando tossisci e/o starnutisci (gomito interno/fazzoletto);
- Se hai usato un fazzoletto buttalo dopo l'uso;
- Lavati le mani dopo aver tossito/starnutito.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di indossare una mascherina solo se sospetti di aver contratto il nuovo coronavirus e presenti sintomi quali tosse o starnuti o se ti prendi cura di una persona con sospetta infezione da nuovo coronavirus (viaggio recente in Cina e sintomi respiratori). In tal caso contatta il numero gratuito 1500 istituito dal Ministero della salute.

Cosa posso fare per proteggermi?

Mantieniti informato sulla diffusione dell'epidemia, disponibile sul sito dell'OMS e adotta le seguenti misure di protezione personale:

- lavati spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni a base di alcol per eliminare il virus dalle tue mani
- mantieni una certa distanza – almeno un metro – dalle altre persone, in particolare quando tossiscono o starnutiscono o se hanno la febbre, perché il virus è contenuto nelle goccioline di saliva e può essere trasmesso col respiro a distanza ravvicinata
- evita di toccarti occhi, naso e bocca con le mani se presenti febbre, tosse o difficoltà respiratorie e hai viaggiato di recente in Cina o se sei stato in stretto contatto con una persona ritornata dalla Cina e affetta da malattia respiratoria.
- se presenti febbre, tosse o difficoltà respiratorie e hai viaggiato di recente in Cina o se sei stato in stretto contatto con una persona ritornata dalla Cina e affetta da malattia respiratoria segnalalo al numero gratuito 1500, istituito dal Ministero della salute. Ricorda che esistono diverse cause di malattie respiratorie e il nuovo coronavirus può essere una di queste. Se hai sintomi lievi e non sei stato recentemente in Cina o non sei stato in contatto con persone contagiate in Italia o non sei stato in zone ad alta diffusione del contagio, rimani a casa fino alla risoluzione dei sintomi applicando le misure di igiene, che comprendono l'igiene delle mani (lavare spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni alcoliche) e delle vie respiratorie (starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso, utilizzare una

mascherina e gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso e lavare le mani).

- Per quanto sia difficile, per quanto sia uno sforzo, evita situazioni di aggregazione, sia sul lavoro (macchinetta del caffè o altre situazioni di pausa collettiva) sia fuori dal lavoro (cinema, stadio, museo, teatro ecc.), almeno fino a quando l'emergenza in Italia non sarà rientrata.

Ministero della Salute
nuovo coronavirus
Istituto Superiore di Sanità

Dieci comportamenti da seguire

- 1 Lavati spesso le mani
- 2 Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3 Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4 Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci
- 5 Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico
- 6 Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7 Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o assisti persone malate
- 8 I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9 Contatta il numero verde 1500 se hai febbre o tosse e sei tornato dalla Cina da meno di 14 giorni
- 10 Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus

Fonte: Istituto Superiore di Sanità - Ufficio Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie

Se presenti sintomi come quelli descritti, informa immediatamente il Datore di lavoro se ti trovi al lavoro. Altrimenti fai una telefonata prima di andare al lavoro, se ti trovi a casa.

In base ai contenuti delle attuali leggi in vigore, il lavoratore è pregato di segnalare spontaneamente al Datore di Lavoro di essere transitato o di aver sostato nei Comuni oggetto di ordinanza a decorrere dal 1 Febbraio 2020 (cfr. DPCM 23/02/2020 Art.2). Inutile riportare in questa sede i Comuni di cui sopra, poiché in continua evoluzione. Rimani aggiornato con i siti ufficiali. Ne conseguirà che il lavoratore avrà l'obbligo privato di segnalare tale condizione al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio, ai fini dell'adozione, da parte dell'autorità competente, di ogni misura necessaria, ivi compresa la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.

COME LAVARSI LE MANI

Con la soluzione alcolica:

1. versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
2. friziona le mani palmo contro palmo
3. friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
4. friziona bene palmo contro palmo
5. friziona bene i dorsi delle mani con le dita
6. friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
7. friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
8. friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
9. una volta asciutte le tue mani sono pulite.

Con acqua e sapone:

1. bagna bene le mani con l'acqua
2. applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
3. friziona bene le mani palmo contro palmo
4. friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
5. friziona il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
6. friziona le mani palmo contro palmo avanti e indietro intrecciando le dita della mano destra incrociate con quelle della sinistra

7. friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
8. friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
9. sciacqua accuratamente le mani con l'acqua
10. asciuga accuratamente le mani con una salvietta monouso
11. usa la salvietta monouso per chiudere il rubinetto".

Nella pagina seguente si riporta Infografica da esporre nei servizi



Come lavarsi le mani con acqua e sapone?

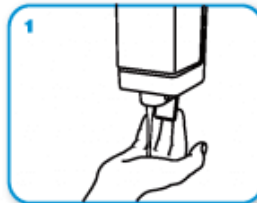


LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!

 Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**



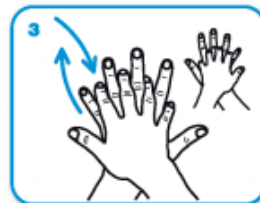
Bagna le mani con l'acqua



applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani



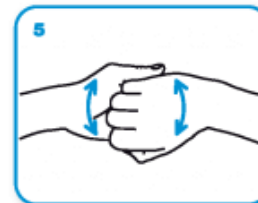
friziona le mani palmo contro palmo



il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



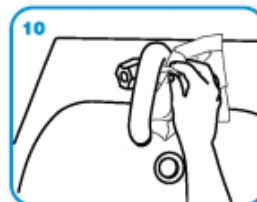
frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



Risciacqua le mani con l'acqua



asciuga accuratamente con una salvietta monouso



usa la salvietta per chiudere il rubinetto



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

WORLD ALLIANCE
OF PATIENT SAFETY

WHO acknowledges the Hôpitaux Universitaires de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.
October 2006, version 1.



All reasonable precautions have been taken by the World Health Organization to verify the information contained in this document. However, the published material is being distributed without warranty of any kind, either expressed or implied. The responsibility for the interpretation and use of the material lies with the reader. In no event shall the World Health Organization be liable for damages arising from its use.

Design: www.who.int

RICHIESTE NORMATIVE

Di seguito si riporta una tabella che da un lato descrive puntualmente le richieste poste dal dal D.Lgs. 81/08 ai fini della valutazione de Irischio biologico e dall'altra indica le risposte applicabili ai diversicontesti di rischio.

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 271 comma 1:

Il datore di lavoro, nella valutazione del rischio di cui all'articolo 17, comma 1, tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, ed in particolare:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall' ALLEGATO XLVI o, in assenza, di quella effettuata dal datore di lavoro stesso sulla base delle conoscenze disponibili e seguendo i criteri di cui all'articolo 268, commi 1 e 2	GRUPPO 2 Fonte: "Virus Taxonomy: 2018 Release". International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV). October 2018. Retrieved 13 January 2019.
b) dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte	Vedere paragrafo introduttivo
c) dei potenziali effetti allergici e tossici	Non noti
d) della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività lavorativa svolta	Vedere paragrafi successivi
e) delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio	Vedere paragrafi successivi
f) del sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici utilizzati	Nessuno

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 271 comma 5:

Il documento di cui all'articolo 17 è integrato dai seguenti dati:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) le fasi del procedimento lavorativo che comportano il rischio di esposizione ad agenti biologici	Essendo un virus in diffusione tra la popolazione, non esiste una particolare identificazione lavorativa. Essendo la trasmissione uomo-uomo, qualsiasi attività aggregativa, quindi anche il lavoro nella sua più generale forma, può essere fonte di potenziale

	esposizione
b) il numero dei lavoratori addetti alle fasi di cui alla lettera a)	Tutti i lavoratori che non svolgano lavoro squisitamente solitario
c) le generalità del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi	Vedere copertina
d) i metodi e le procedure lavorative adottate, nonché le misure preventive e protettive applicate	Vedere paragrafi successivi
e) il programma di emergenza per la protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione ad un agente biologico del gruppo 3 o del gruppo 4, nel caso di un difetto nel contenimento fisico	Non applicabile

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 272 comma 2:

In particolare, il datore di lavoro:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) evita l'utilizzazione di agenti biologici nocivi, se il tipo di attività lavorativa lo consente	Non applicabile, in quanto agente biologico in diffusione tra la popolazione
b) limita al minimo i lavoratori esposti, o potenzialmente esposti, al rischio di agenti biologici	In corso di valutazione continua, soprattutto in funzione delle comunicazioni delle istituzioni preposte, cui si deve fare riferimento
c) progetta adeguatamente i processi lavorativi, anche attraverso l'uso di dispositivi di sicurezza atti a proteggere dall'esposizione accidentale ad agenti biologici	Non applicabile
d) adotta misure collettive di protezione ovvero misure di protezione individuali qualora non sia possibile evitare altrimenti l'esposizione	Vedere paragrafi successivi
e) adotta misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico fuori dal luogo di lavoro	Non applicabile, in quanto agente biologico in diffusione tra la popolazione
f) usa il segnale di rischio biologico, rappresentato nell' ALLEGATO XLV, e altri segnali di avvertimento appropriati	Non applicabile
g) elabora idonee procedure per prelevare, manipolare e trattare campioni di origine umana ed animale	Non applicabile
h) definisce procedure di emergenza per affrontare incidenti	Non applicabile, poiché non esiste il concetto di "incidente" per la situazione descritta

i) verifica la presenza di agenti biologici sul luogo di lavoro al di fuori del contenimento fisico primario, se necessario o tecnicamente realizzabile	Non applicabile
l) predispone i mezzi necessari per la raccolta, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei rifiuti in condizioni di sicurezza, mediante l'impiego di contenitori adeguati ed identificabili eventualmente dopo idoneo trattamento dei rifiuti stessi	Vedere paragrafi successivi
m) concorda procedure per la manipolazione ed il trasporto in condizioni di sicurezza di agenti biologici all'interno e all'esterno del luogo di lavoro	Non applicabile

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 273 comma 1:

1. In tutte le attività nelle quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro assicura che:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) i lavoratori dispongano dei servizi sanitari adeguati provvisti di docce con acqua calda e fredda, nonché, se del caso, di lavaggi oculari e antisettici per la pelle	Applicabile e presente per la parte dei servizi igienici, applicabile per le docce solo se già previste per la natura del lavoro stesso. Per gli antisettici per la pelle, vedere paragrafi successivi
b) i lavoratori abbiano in dotazione indumenti protettivi od altri indumenti idonei, da riporre in posti separati dagli abiti civili	Non applicabile in quanto non trattasi di uso deliberato di agenti biologici all'interno delle fasi lavorative
c) i dispositivi di protezione individuale, ove non siano monouso, siano controllati, disinfettati e puliti dopo ogni utilizzazione, provvedendo altresì a far riparare o sostituire quelli difettosi prima dell'utilizzazione successiva	Vedere paragrafi successivi
d) gli indumenti di lavoro e protettivi che possono essere contaminati da agenti biologici vengano tolti quando il lavoratore lascia la zona di lavoro, conservati separatamente dagli altri indumenti, disinfettati, puliti e, se necessario, distrutti	Non applicabile in quanto non trattasi di uso deliberato di agenti biologici all'interno delle fasi lavorative

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 278 comma 1:

1. Nelle attività per le quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro fornisce ai lavoratori, sulla base delle conoscenze disponibili, informazioni ed istruzioni, in particolare per quanto riguarda:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) i rischi per la salute dovuti agli agenti biologici	Fornitura di opuscolo di cui all'allegato

utilizzati	1 del presente documento
b) le precauzioni da prendere per evitare l'esposizione	Fornitura di opuscolo di cui all'allegato 1 del presente documento
c) le misure igieniche da osservare	Fornitura di opuscolo di cui all'allegato 1 del presente documento
d) la funzione degli indumenti di lavoro e protettivi e dei dispositivi di protezione individuale ed il loro corretto impiego	Non applicabile
e) le procedure da seguire per la manipolazione di agenti biologici del gruppo 4	Non applicabile
f) il modo di prevenire il verificarsi di infortuni e le misure da adottare per ridurre al minimo le conseguenze	Non applicabile

Registro degli esposti e degli eventi accidentali di cui al D.Lgs. 81/08 Art.280: **non applicabile.**

VALUTAZIONE DEL RISCHIO & MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

La valutazione del rischio si base oltre che sulla informazioni riportate nel precedente paragrafo e sulle “Richieste normative” anche sulle misure organizzative che l’Istituzione Scolastica in coerenza con il DPCM 26 aprile 2020 con nuovo protocollo condiviso del 24 aprile 2020.

PREREQUISITO

Il prerequisito, sempre applicabile, risiede nel rispetto delle imposizioni di legge promulgate dalle Istituzioni preposte (Presidente della Repubblica, Consiglio dei Ministri e proprio Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministero della Salute, altri eventuali Ministeri competenti, Regione, Ente Locale / Comune, ASST, ATS ecc.) mediante l’emanazione non solo di testi di legge, ma anche di circolari, chiarimenti, raccomandazioni ed altri atti ufficiali.

Alla data di emanazione del presente DVR le indicazioni contenute in esso sono coerenti con:

- DECRETO LEGGE 17 MARZO 2020, N. 18
- PROTOCOLLO CONDIVISO DI REGOLAZIONE DELLE MISURE PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO - 14 MARZO 2020
- DPCM 11 MARZO 2020
- DPCM 10 APRILE 2020
- DPCM 26 APRILE 2020 CON NUOVO PROTOCOLLO CONDIVISO DEL 24 APRILE 2020
- DPCM 01/04/2020
- DL N. 19 DEL 25/03/2020
- DPCM DEL 22/03/2020
- DL N. 18 DEL 17/03/2020
- DPCM I DEL 9 MARZO 2020 RECANTE “ULTERIORI DISPOSIZIONI ATTUATIVE DEL DECRETO-LEGGE 23 FEBBRAIO 2020, N. 6, RECANTE MISURE URGENTI IN MATERIA DI CONTENIMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19, APPLICABILI SULL'INTERO TERRITORIO NAZIONALE”.
- DPCM 08/03/2020
- DPCM 04/03/2020
- DPC 01/03/2020
- CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLA SALUTE 01/02/2020 APPLICABILE ALL'AMBITO SCOLASTICO
- CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLA SALUTE 03/02/2020
- DECRETO LEGGE 23/02/2020 N.6 DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

- COMUNICATI DEL MINISTERO DELLA SALUTE N 85 E 87 DEL 21/02/2020
- OGNI ALTRA ORDINANZA DI INTESA TRA MINISTERO DELLA SALUTE E PRESIDENTI REGIONI
- ORDINANZE COMUNALI
- ORDINANZE DEL PREFETTO COMPETENTE PER TERRITORIO

DEFINIZIONE DELLO SCENARIO DI RISCHIO

Lo scenario di rischio preso in considerazione per gli ambienti di lavoro (in particolar modo allo stato attuale per la segreteria amministrativa nella sede principale di via Bachelet, è di tipo MEDIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nella provincia, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire “media” la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le misure di prevenzione e protezione di seguito riportate.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

MISURE DI TUTELA

Informazione

L’Istituzione Scolastica (nella persona del Rappresentante Legale, dott.ssa Maria Cristina Martin **informa** tutti i lavoratori e chiunque entri negli edifici che lo compongono, circa le disposizioni di sicurezza, consegnando e/o affiggendo all’ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, appositi depliant e infografiche informative.

In particolare le informazioni riguardano:

- l’obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l’autorità sanitaria;
- la consapevolezza e l’accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere sul luogo di lavoro e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all’ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ecc.);
- l’impegno a rispettare tutte le disposizioni delle autorità e del datore di lavoro nel fare accesso al luogo di lavoro (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell’igiene);
- l’impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l’espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.

MISURE ORGANIZZATIVE

-sospensione di tutte le attività in presenza non indispensabili; laddove la presenza in sede sia indifferibile deve essere ridotta al minimo la numerosità dei presenti e garantita la distanza interpersonale di metro.

Sospensione dell'accesso a terzi nelle sedi istituzionali salvo autorizzazioni specifiche;

- riduzione dell'organico amministrativo in servizio tramite la massima estensione possibile al personale della modalità di lavoro agile (cosiddetto smart working) ed il ricorso a turnazioni;

limitazione del servizio nei confronti dei lavoratori appartenenti a fasce di popolazione sensibili al rischio (lavoratori "fragili");

-- Allontanamento immediato dal lavoro di qualunque lavoratore manifesti sintomi ascrivibili a quelli del coronavirus e interdizione per lo stesso al rientro al lavoro fino ad accertata negatività rispetto al virus o a completa guarigione.

- Controllo sugli accessi esterni (intesi come fornitori e/o appaltatori), per la limitazione al minimo dei contatti con i propri lavoratori. Se necessario, dotazione agli stessi di mascherina chirurgica;

- Affissione, in uno o più punti visibili della sede di lavoro, nonché nei servizi igienici e nelle mense e/o zone ristoro, del "decalogo" estraibile dall'Allegato 1 del presente documento. Tale manifesto dovrà essere sostituito quando dovesse essere emesso un similare ritenuto dalle autorità più aggiornato o più completo;

- Affissione, nei servizi igienici, nei pressi dei lavamani, nonché nelle mense e/o zone ristoro ove siano presenti lavandini, delle "istruzioni grafiche per il lavaggio delle mani" estraibile dall'Allegato 1 del presente documento;

- Dotazione di dispenser distributori di igienizzante alcolico (percentuale non inferiore al 65%) per le mani agli ingressi di tutti i plessi, con cartello indicante la necessità di disinfezione delle mani all'ingresso presso la sede di lavoro (valido anche per l'ingresso di utenti esterni);

- Dotazione di disinfettanti per superfici a base alcolica e panni di carta usa e getta, al minimo per le postazioni/uffici destinati ad accogliere utenti esterni;

- Limitazione al minimo indispensabile di attività di front office nei confronti di utenti esterni: si preferiranno, ove possibile, gestioni telefoniche e via web. Ove non possibile, saranno valutate opzioni di front office con predilezione delle postazioni munite di plexiglas di protezione.

- Fornitura, **ai soli lavoratori interessati ad attività di front-office**, di maschere facciali filtranti di categoria FFP2, marchiata EN 149. Per l'uso di tali maschere, si consegnerà ad ogni lavoratore interessato, unitamente alla maschera, la nota informativa presente in Allegato 2, che il lavoratore tratterà in copia lasciando al datore di lavoro l'originale sottoscritto.

MISURE IGIENICO-SANITARIE

1. lavarsi spesso le mani.
2. evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
3. evitare abbracci e strette di mano;
4. mantenere, nei contatti sociali, una distanza interpersonale di almeno un metro;
5. praticare l'igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
6. evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri,
7. non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
8. buttare dopo l'uso i fazzoletti monouso;
9. coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
10. pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
11. è fortemente raccomandato in tutti i contatti sociali, utilizzare protezioni delle vie respiratorie come misura aggiuntiva alle altre misure di protezione individuale igienico-sanitarie.
12. Rimanere a casa nel caso si sia affetti da febbre e/o almeno uno dei sintomi influenzali (tosse, raffreddore, difficoltà respiratorie)

COMPORAMENTI IN CASI PARTICOLARI

Contattare immediatamente il dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente, nonché il proprio medico di medicina generale se:

- è rientrato in Italia negli ultimi 14 giorni da uno Stato Estero o da una zona ad alto rischio contagio;
- è essere stato in stretto contatto con una persona affetta dal nuovo Coronavirus COVID-19 negli ultimi 14 giorni;
- presenta sintomi influenzali (quali tosse o difficoltà respiratorie) temperatura corporea, pari o superiore a 37,5°C

Il numero unico dell'emergenza o il numero verde appositamente istituito dalla Regione, forniranno comunque generalità e recapiti dei servizi di sanità pubblica territorialmente competenti. L'operatore di sanità pubblica ed i servizi di sanità pubblica territorialmente competenti, sulla base delle comunicazioni ricevute provvedono ad impartire specifiche misure di tutele. **Il lavoratore che ricade in uno dei casi di cui sopra deve informare il proprio responsabile /preposto affinché possano essere messe in atto tutte le misure di tutela ed organizzazione previste nei casi di presenza di lavoratori sintomatici.**

ATTESE INOLTRE LE INDICAZIONI DEL PROTOCOLLO ANTI- CONTAGIO DI CUI ALL'ACCORDO DEL 14/03/2020, NON E' CONSENTITO L'ACCESSO AI LAVORATORI CHE RIENTRINO IN UNO DE CASI SOPRA ELENCATI.

Nel caso in cui una persona presente nell'istituto sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al datore di lavoro o a persona sua delegata (preposto); si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria, si procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

Il lavoratore, al momento dell'isolamento, deve essere subito dotato ove già non lo fosse, di mascherina chirurgica.

IGIENE E SANIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI


Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali scolastici , si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione.

È garantita la pulizia a fine giornata e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti, sia negli uffici, sia nei laboratori ed aule che ne siano dotati.

L'Istituzione Scolastica , in ottemperanza alle indicazioni del Ministero della Salute secondo le modalità ritenute più opportune, può organizzare interventi particolari/periodici di pulizia.

Nelle aree geografiche a maggiore endemia o attività in cui si sono registrati casi sospetti di COVID-19, in aggiunta alle normali attività di pulizia, è necessario prevedere, alla riapertura, una sanificazione straordinaria degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni, ai sensi della circolare 5443 del 22 febbraio 2020.

Latina

Dirigente Scolastico	Responsabile del S.P.P.	Rappresentante della sicurezza (per conoscenza e presa visione)	Medico competente
			

ALLEGATO – INFOGRAFICHE DA ESPORRE

Ministero della Salute
nuovo coronavirus
Istituto Superiore di Sanità

Dieci comportamenti da seguire

- 1** Lavati spesso le mani
- 2** Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3** Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4** Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci
- 5** Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico
- 6** Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7** Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o assisti persone malate
- 8** I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9** Contatta il **numero verde 1500** se hai febbre o tosse e sei tornato dalla Cina da meno di 14 giorni
- 10** Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus

Fonte: Istituto Superiore di Sanità - Istituto Nazionale per lo Studio e Cura delle Malattie Infettive e Parasitarie



Come lavarsi le mani con acqua e sapone?



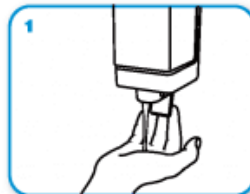
LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!



Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**



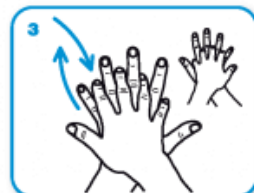
Bagna le mani con l'acqua



applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani



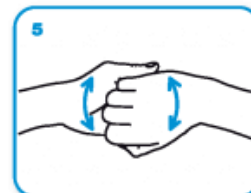
friziona le mani palmo contro palmo



il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



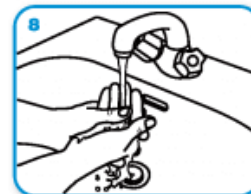
dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



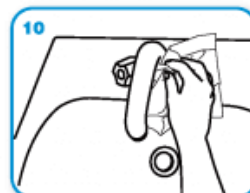
frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



Risciacqua le mani con l'acqua



asciuga accuratamente con una salvietta monouso



usa la salvietta per chiudere il rubinetto



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

**WORLD ALLIANCE
for PATIENT SAFETY**

WHO acknowledges the Hôpitaux Universitaires de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.
October 2006, version 1.



All reasonable precautions have been taken by the World Health Organization to verify the information contained in this document. However, the published material is being distributed without warranty of any kind, either expressed or implied. The responsibility for the interpretation and use of the material lies with the reader. In no event shall the World Health Organization be liable for damages arising from its use.

Design: www.who.int

ALLEGATO 2 – SCHEDA DI CONSEGNA MASCHERA CON FILTRO

In data _____, io sottoscritto cognome: _____ nome: _____ ricevo dal Datore di Lavoro o suo delegato n.1 semimaschera facciale filtrante FFP2 / FFP3 marchiata EN 149, per uso personale.

Dal momento della consegna è implicito per il lavoratore l'obbligo di indossarla in tutte le fasi lavorative.

Dichiaro di farne uso esclusivamente personale e di non cedere la maschera a terzi, né al lavoro né fuori dal lavoro, in nessun caso e per nessun periodo di tempo, nemmeno il più breve. La buona conservazione della maschera, dal momento della consegna, è esclusiva responsabilità del lavoratore che la riceve.

Mi impegno a segnalare immediatamente al Datore di Lavoro o suo delegato ogni deterioramento della maschera che possa renderla non efficace. Richiederò una nuova maschera se essa si presenterà: rotta, danneggiata, inutilizzabile, internamente sporca, potenzialmente contaminata o indossata da altre persone. Se non si presenta nessuno di questi casi, ne chiederò la sostituzione quando, una volta indossata, la respirazione dovesse essere difficoltosa (segno della saturazione del filtro della maschera).

Di seguito le istruzioni per indossare la maschera:

COME INDOSSARE LA SEMIMASCHERA FILTRANTE

			
Inserire gli elastici nelle fibbie, tenete il facciale in mano, stringinaso verso le dita elastici in basso	<ul style="list-style-type: none">• facciale sotto al mento;• elastico inferiore dietro la nuca sotto le orecchie;• elastico superiore dietro la testa e sopra le orecchie. NON ATTORCIGLIARE	Regolare la tensione della bardatura tirando all'indietro i lembi degli elastici .	
			
Usando ambedue le mani modellare lo stringinaso	Per allentare la tensione premere sull'interno delle fibbie dentate .	Verificare la tenuta del facciale prima di entrare nell'area di lavoro	

Firma del lavoratore

ATTESE INOLTRE LE INDICAZIONI DEL PROTOCOLLO ANTI- CONTAGIO DI CUI ALL'ACCORDO DEL 14/03/2020, NON E' CONSENTITO L'ACCESSO AI LAVORATORI CHE RIENTRINO IN UNO DE CASI SOPRA ELENCATI.

Nel caso in cui una persona presente nell'istituto sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al datore di lavoro o a persona sua delegata (preposto); si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria, si procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

Il lavoratore, al momento dell'isolamento, deve essere subito dotato ove già non lo fosse, di mascherina chirurgica.

IGIENE E SANIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI


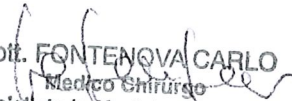
Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali scolastici , si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione.

È garantita la pulizia a fine giornata e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti, sia negli uffici, sia nei laboratori ed aule che ne siano dotati.

L'Istituzione Scolastica , in ottemperanza alle indicazioni del Ministero della Salute secondo le modalità ritenute più opportune, può organizzare interventi particolari/periodici di pulizia.

Nelle aree geografiche a maggiore endemia o attività in cui si sono registrati casi sospetti di COVID-19, in aggiunta alle normali attività di pulizia, è necessario prevedere, alla riapertura, una sanificazione straordinaria degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni, ai sensi della circolare 5443 del 22 febbraio 2020.

Latina

Dirigente Scolastico	Responsabile del S.P.P.	Rappresentante della sicurezza (per conoscenza e presa visione)	Medico competente
			 Dot. FONTENOVA CARLO Medico Chirurgo Specialista in Medicina del Lavoro

ATTESE INOLTRE LE INDICAZIONI DEL PROTOCOLLO ANTI- CONTAGIO DI CUI ALL'ACCORDO DEL 14/03/2020, NON E' CONSENTITO L'ACCESSO AI LAVORATORI CHE RIENTRINO IN UNO DE CASI SOPRA ELENCATI.

Nel caso in cui una persona presente nell'istituto sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al datore di lavoro o a persona sua delegata (preposto); si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria, si procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

Il lavoratore, al momento dell'isolamento, deve essere subito dotato ove già non lo fosse, di mascherina chirurgica.

IGIENE E SANIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI

Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali scolastici , si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione.

È garantita la pulizia a fine giornata e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti, sia negli uffici, sia nei laboratori ed aule che ne siano dotati.

L'Istituzione Scolastica , in ottemperanza alle indicazioni del Ministero della Salute secondo le modalità ritenute più opportune, può organizzare interventi particolari/periodici di pulizia.

Nelle aree geografiche a maggiore endemia o attività in cui si sono registrati casi sospetti di COVID-19, in aggiunta alle normali attività di pulizia, è necessario prevedere, alla riapertura, una sanificazione straordinaria degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni, ai sensi della circolare 5443 del 22 febbraio 2020.

Latina

Dirigente Scolastico	Responsabile del S.P.P.	Rappresentante della sicurezza (per conoscenza e presa visione)	Medico competente
			Dott. FONTENOVA CARLO Medico Chirurgo Specialista in Medicina del Lavoro 

ALLEGATO – INFOGRAFICHE DA ESPORRE

Ministero della Salute
nuovo coronavirus

Istituto Superiore di Sanità

Dieci comportamenti da seguire

- 1 Lavati spesso le mani
- 2 Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3 Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4 Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci
- 5 Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico
- 6 Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7 Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o assisti persone malate
- 8 I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9 Contatta il numero verde 1500 se hai febbre o tosse e sei tornato dalla Cina da meno di 14 giorni
- 10 Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus

Foto: P. L. / Contrasto, P. L. / Contrasto